

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	13/07/2016	2	<a href="#">Scontro fra treni è strage in Puglia</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	13/07/2016	4	<a href="#">Dietro la curva una catastrofe</a> <i>Antonino Palumbo</i>	6
CITTÀ DI SALERNO	13/07/2016	6	<a href="#">Rogo al ristorante dello chef "stellato"</a> <i>Massimiliano Lanzotto</i>	7
CITTÀ DI SALERNO	13/07/2016	14	<a href="#">Detenuto appicca incendio nel carcere di Fuorni</a> <i>Redazione</i>	8
CITTÀ DI SALERNO	13/07/2016	16	<a href="#">Cercatore di funghi scomparso sui monti Angoscia a Olevano</a> <i>Massimiliano Lanzotto</i>	9
CITTÀ DI SALERNO	13/07/2016	27	<a href="#">Norma modificata ma i legali polemizzano</a> <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2016	3	<a href="#">Scontro tra 2 treni, 27 morti e 50 feriti</a> <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2016	13	<a href="#">Carceri sovraffollate, l'allarme del Sappe</a> <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2016	17	<a href="#">Protesta dei rom in Municipio, vertice con Pianese</a> <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	13/07/2016	23	<a href="#">Incendio area Pip, allarme inquinamento</a> <i>Antonello Auletta</i>	14
MATTINO CIRCONDARIO SUD	13/07/2016	35	<a href="#">Parco del Vesuvio, apre dopo vent'anni la cittadella della cultura a Villa Regina</a> <i>Carlo Avvisati</i>	15
MATTINO CIRCONDARIO SUD	13/07/2016	35	<a href="#">Pietrarsa, una stazione Museo per intercettare i turisti degli Scavi</a> <i>Michele Ippolito</i>	16
MATTINO NAPOLI	13/07/2016	27	<a href="#">Auto blu ai consiglieri, bufera sul governatore</a> <i>Redazione</i>	17
MATTINO NAPOLI	13/07/2016	38	<a href="#">A Teano la sagra dello gnocco ai porcini</a> <i>Redazione</i>	18
METROPOLIS NAPOLI	13/07/2016	22	<a href="#">Mamma-coraggio sfidò il clan Donna Imma ordinò lo sfregio Profanate la tomba del figlio</a> <i>Ciro Formisano</i>	19
QUOTIDIANO DEL SUD	13/07/2016	6	<a href="#">Non lasceremo soli i pugliesi</a> <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DEL SUD	13/07/2016	13	<a href="#">Montoro, installate le centraline per monitorare il torrente Solofrana</a> <i>Redazione</i>	22
ROMA	13/07/2016	4	<a href="#">Schianto tra due treni in Puglia È strage: 25 morti e 50 feriti</a> <i>Eugenio D'alessandro</i>	23
ROMA	13/07/2016	28	<a href="#">Pauroso rogo notturno nell'area industriale: si teme per la salute</a> <i>Redazione</i>	25
ROMA	13/07/2016	29	<a href="#">Servizio civile, quattro bandi per i giovani</a> <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	13/07/2016	2	<a href="#">Il maledetto binario unico = Schianto frontale a 100 all'ora, strage sui treni impazziti</a> <i>Michele De Feudis</i>	27
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	13/07/2016	2	<a href="#">Il sindaco di Andria È il convoglio delle famiglie</a> <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	13/07/2016	5	<a href="#">Renzi tra i rottami Ora i responsabili = Puglia, non sei sola Le lacrime di Emiliano</a> <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	13/07/2016	7	<a href="#">Una strage nella quiete degli ulivi = Una strage</a> <i>Sergio Talamo</i>	31
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2016	4	<a href="#">Scontro fra treni tra Andria e Corato: 25 morti e 50 feriti. Bimbo estratto vivo</a> <i>Redazione</i>	32
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/07/2016	6	<a href="#">Pagata una mazzetta per l'Augusteo</a> <i>Andrea Pellegrino</i>	33
EPOLIS BARI	13/07/2016	4	<a href="#">"Come un disastro aereo"</a> <i>Redazione</i>	35
EPOLIS BARI	13/07/2016	5	<a href="#">L'Ordine degli psicologi in aiuto di sopravvissuti e parenti delle vittime</a> <i>Redazione</i>	36
EPOLIS BARI	13/07/2016	5	<a href="#">Il miracolo di Samuele i vigili del fuoco gli mostravano cartoni</a> <i>Redazione</i>	37
EPOLIS BARI	13/07/2016	5	<a href="#">Poliziotto e musicista la Bat piange il "suo" vicequestore</a> <i>Redazione</i>	38

# Rassegna Stampa

13-07-2016

GAZZETTA DEL NORD BARESE	13/07/2016	29	<a href="#">La strage sui treni nella Murgia = Ore 11, il tempo qui si è fermato</a> <i>Gianpaolo Balsamo</i>	39
GAZZETTA DEL NORD BARESE	13/07/2016	32	<a href="#">Afa e sole non danno tregua a vittime e soccorritori</a> <i>Lucia De Mari</i>	40
GAZZETTA DEL NORD BARESE	13/07/2016	32	<a href="#">Sul campo di battaglia fra soccorsi e speranze</a> <i>Aldo Losito</i>	41
GAZZETTA DEL NORD BARESE	13/07/2016	34	<a href="#">Una corsa col magone e tanta solidarietà</a> <i>Marilena Pastore</i>	42
GAZZETTA DEL NORD BARESE	13/07/2016	34	<a href="#">L'incidente e vecchi fantasmi nella Bat</a> <i>Luca De Ceglie</i>	43
GAZZETTA DEL SUD	13/07/2016	2	<a href="#">Rientrava in servizio dopo le ferie</a> <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DEL SUD	13/07/2016	19	<a href="#">Contestata la scelta dell'` area individuata</a> <i>Alessandro Ricupero</i>	45
GAZZETTA DEL SUD	13/07/2016	33	<a href="#">Condotta fognaria in tilt: si intervenga</a> <i>M.n.</i>	46
GAZZETTA DEL SUD	13/07/2016	33	<a href="#">Il ponte sul Cucuzzaro è realtà</a> <i>Veronica D' Amico</i>	47
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/07/2016	32	<a href="#">Dissesto idrogeologico, 23 milioni non spesi</a> <i>Stefania Marasco</i>	48
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/07/2016	34	<a href="#">Messa in sicurezza di località Carmine, partono i lavori</a> <i>Annarita Castellani</i>	49
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/07/2016	35	<a href="#">Acqua marrone, oggi l'` incontro con il sindaco Giulia Russo</a> <i>A.c.</i>	50
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	13/07/2016	24	<a href="#">Perdite idriche, rete fognaria e rifiuti È ripartita la macchina organizzativa</a> <i>Franco Rosito</i>	51
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	13/07/2016	32	<a href="#">Campo scuola della ProCiv-Arci al Parco della cittadinanza attiva</a> <i>Caterina Inzitari</i>	52
GAZZETTA DI BARI	13/07/2016	30	<a href="#">Renzi attiva in prefettura la regia unica dei soccorsi</a> <i>Luca Natile</i>	53
GAZZETTA DI BARI	13/07/2016	31	<a href="#">Ora vogliamo tutta la verità = In coda per donare il sangue gara di solidarietà negli ospedali</a> <i>Enrica D'acciò</i>	54
GAZZETTA DI BARI	13/07/2016	31	<a href="#">Ho negli occhi l'anticamera dell'inferno</a> <i>Lucrezia D'ambrosio</i>	55
GAZZETTA DI BASILICATA	13/07/2016	37	<a href="#">La tragedia dei treni investe Nova Siri</a> <i>Filippo Mele</i>	56
MATTINO	13/07/2016	2	<a href="#">Vivere e morire sul binario unico = Inferno sulle rotaie</a> <i>Giuseppe Crimaldi</i>	57
MATTINO	13/07/2016	3	<a href="#">Il miracolo del bimbo salvato dal suo pianto = Sentivo i pianti tra le lamiere Il miracolo del piccolo Samuele</a> <i>Pietro Treccagnoli</i>	59
MATTINO	13/07/2016	9	<a href="#">Renzi: dolore e rabbia fare subito chiarezza</a> <i>Paolo Mainiero</i>	61
MATTINO BENEVENTO	13/07/2016	26	<a href="#">Collegamento con il Molise ad alto rischio</a> <i>Paolo Bontempo</i>	62
MATTINO CIRCONDARIO NORD	13/07/2016	35	<a href="#">Ritrovata bimba rom rapita</a> <i>Tonia Limatola</i>	63
MATTINO SALERNO	13/07/2016	27	<a href="#">Rogo nella trattoria dello chef stellato</a> <i>Margherita Siani</i>	64
MATTINO SALERNO	13/07/2016	27	<a href="#">Siamo increduli, un gesto vile che non ci fermerà</a> <i>Redazione</i>	65
MATTINO SALERNO	13/07/2016	27	<a href="#">Maxi incendio, paura a Scafati</a> <i>Floriana Longobardi</i>	66
NUOVA DEL SUD	13/07/2016	2	<a href="#">Anche due lucane in questo inferno = Strage sui binari, anche due lucane in quell'` inferno</a> <i>Michelangelo Russo</i>	67
NUOVA DEL SUD	13/07/2016	18	<a href="#">Anche un elicottero per domare l'incendio a Montalbano Jonico</a> <i>Redazione</i>	69
QUOTIDIANO DI BARI	13/07/2016	2	<a href="#">Ferrovie Bari-Nord: strage tra Corato e Adria, decine di morti e feriti = Strage tra Cerato e Andria, decine di morti e feriti</a> <i>Redazione</i>	70
QUOTIDIANO DI BARI	13/07/2016	3	<a href="#">E la grande postazione di elisoccorso del Policlinico resta deserta... = E la grande postazione di elisoccorso del Policlinico resta deserta...una vergogna!</a> <i>Antonio De Luigi</i>	72
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	13/07/2016	10	<a href="#">Delrio: subito commissione d'indagine Emiliano: resto qui fino all'ultima persona</a> <i>Redazione</i>	74

# Rassegna Stampa

13-07-2016

QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	13/07/2016	10	<a href="#">Renzi: vogliamo la verità. Il dolore di Mattarella: inammissibile disastro</a> <i>Maria Claudia Minerva</i>	75
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	13/07/2016	11	<a href="#">Soccorsi, prova superata E a Bari m fila per donare</a> <i>M.c.v.</i>	76
REPUBBLICA BARI	13/07/2016	3	<a href="#">Arriva Renzi accanto ai Pugliesi = Renzi: "Non vi lasceremo soli" Emiliano: "Ho accelerato i lavori"</a> <i>Lello Parise</i>	77
REPUBBLICA BARI	13/07/2016	4	<a href="#">Lunghe code per donare il sangue = "Serve subito sangue" tutti in fila per donare l' Sos parte dai social</a> <i>Anna Puricella</i>	79
REPUBBLICA BARI	13/07/2016	5	<a href="#">"Un ospedale da campo tra le macerie"</a> <i>Antonio Di Giacomo</i>	81
REPUBBLICA BARI	13/07/2016	7	<a href="#">La corte dei conti avvisa troppi 70 consulenti = La Corte dei conti bacchetta la Regione Troppe consulenze</a> <i>Redazione</i>	82
REPUBBLICA NAPOLI	13/07/2016	4	<a href="#">Auto blu ai consiglieri di De Luca Forza Italia: "Non doveva venderle?"</a> <i>Roberto Fuccillo</i>	84
meteoweb.eu	13/07/2016	1	<a href="#">- Tragico incidente ferroviario in Puglia, violento scontro tra due treni ad Andria: tanti morti [LIVE] - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	13/07/2016	1	<a href="#">- Scontro tra due treni in Puglia: salito a 27 il bilancio delle vittime, trovata una scatola nera - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	86
askanews.it	13/07/2016	1	<a href="#">Scontro tra due treni in Puglia: almeno dieci morti</a> <i>Redazione</i>	87
askanews.it	13/07/2016	1	<a href="#">Salgono a 10 i morti nello scontro tra 2 treni in Puglia</a> <i>Redazione</i>	88
askanews.it	13/07/2016	1	<a href="#">Scontro tra treni in Puglia: bilancio sale a 11 morti</a> <i>Redazione</i>	89
askanews.it	13/07/2016	1	<a href="#">Salgono i morti nello scontro tra treni in Puglia. Bimbo estratto vivo dalle lamiere</a> <i>Redazione</i>	90
repubblica.it	13/07/2016	1	<a href="#">120 incidenti gravi e oltre 70 morti solo negli ultimi 15 anni</a> <i>Redazione</i>	91
bari.repubblica.it	13/07/2016	1	<a href="#">Scontro treni ad Andria: il luogo dell' incidente e i primi soccorsi - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	92
bari.repubblica.it	13/07/2016	1	<a href="#">120 incidenti gravi e oltre 70 morti solo negli ultimi 15 anni</a> <i>Redazione</i>	93
baritoday.it	13/07/2016	1	<a href="#">Disastro ferroviario tra Corato e Andria, il cordoglio del premier Renzi e delle istituzioni</a> <i>Redazione</i>	94
basilicata24.it	13/07/2016	1	<a href="#">Incidente ferroviario in Puglia: "molti morti e decine di feriti"</a> <i>Redazione</i>	95
brindisioggi.it	13/07/2016	1	<a href="#">Tragedia, scontro tra due treni, quattro morti e parecchi feriti/Ultim&amp;#039;ora</a> <i>Redazione</i>	96
brindisioggi.it	13/07/2016	1	<a href="#">Tragedia, scontro tra due treni, dieci morti e decine di feriti/Ultim&amp;#039;ora</a> <i>Redazione</i>	97
regione.puglia.it	13/07/2016	1	<a href="#">Tragedia ferroviaria, Lacarra: "Un fatto senza precedenti che lascia attoniti"</a> <i>Redazione</i>	98
regione.puglia.it	13/07/2016	1	<a href="#">- SCONTRO TRENI: NOTA DELLA REGIONE PUGLIA -</a> <i>Redazione</i>	99
televideo.rai.it	13/07/2016	1	<a href="#">Puglia,P.Civile:"Situazione drammatica"</a> <i>Redazione</i>	100
salernotoday.it	13/07/2016	1	<a href="#">Colliano, incendiato il nuovo ristorante dello chef stellato Cristian Torsiello</a> <i>Redazione</i>	101
foggiatoday.it	13/07/2016	1	<a href="#">Cerignola, rapina e violenze a Borgo Tressanti: quattro arresti</a> <i>Redazione</i>	102
scrivonapoli.it	13/07/2016	1	<a href="#">Protezione civile Campania, ondate di calore fino a venerdì</a> <i>Redazione</i>	103

## Scontro fra treni è strage in Puglia

*Impatto frontale tra due convogli: 27 morti e 50 feriti Sulla tratta Corato-Andria studenti, pendolari e turisti*

[Maria Rosa Tomasello]

Impatto frontale tra due convogli: 27 morti e 50 feriti Sulla tratta Corato-Andria studenti, pendolari e turisti di Maria Rosa Tomasello ROMA L'inferno si spalanca all'altezza di una curva che taglia uliveti e costeggia campi assolati, una bocca di fuoco che inghiotte i passeggeri di due treni che viaggiano in direzioni opposte sulla tratta Corato-Andria, sulla linea Bari-Andria, la metropolitana leggera usata da studenti, lavoratori e turisti. Tra le due città, 11 minuti. Alle 11.30 i due convogli della compagnia privata Ferrotramviaria che marciano in direzioni opposte, che non dovrebbero essere contemporaneamente sullo stesso unico binario, si scontrano al chilometro 51 con una violenza distruttiva uccidendo 27 persone, mentre 50 restano ferite, alcune in maniera gravissima. È uno dei più sanguinosi incidenti ferroviari avvenuti in Italia, il peggiore dal Duemila, con ogni probabilità causato da un errore umano. L'urto ha l'effetto di una deflagrazione potentissima, i treni che viaggiano a oltre 100 chilometri orari sul binario unico si accartocciano l'uno sull'altro uscendo dai binari, si spezzano, si sbriciolano. I frammenti prodotti dall'impatto vengono scagliati in tutte le direzioni, e questo vedono i soccorritori al loro arrivo: la campagna bellissima segnata dalla devastazione e dal sangue, i corpi dei morti e dei feriti che giacciono ovunque, i corpi degli intrappolati incastrati nelle lamiere, i bambini che vagano tra i resti. Una scena spaventosa, allucinante - racconta un agente di polizia, con la divisa impolverata - Ho visto persone morte, altre che chiedevano aiuto, persone che piangevano, La scena più brutta della mia vita. È come un disastro aereo dice il sindaco di Cerato, Massimo Mazzilli quando, poco dopo l'incidente, è già certo che le vittime ci siano, e siano numerose. È una tragedia immane che ha colpito soprattutto Andria, molti giovani figli di Andria diretti all'università o al lavoro o all'aeroporto afferma Nicola Giorgino, sindaco di Andria. Pochi minuti dopo lo scontro la zona è affollata di soccorritori e di ambulanze, si lavora con una calura insopportabile. Uno dei primi a essere estratto vivo è un bambino di pochi anni, Samuele, che viene individuato da un team di aerosoccorritori mentre urla disperato dietro un sedile, con un pezzo di lamiera che gli comprime il petto: per tranquillizzarlo mentre lavorano per portarlo in salvo, i vigili del fuoco lo distraggono facendogli guardare un cartone animato su un telefonino finché, dopo averlo liberato, lo affidano a un elicottero che lo trasporta in ospedale. Ma il sollievo si alterna allo strazio, un dolore fitto, come quando vengono ritrovati i corpi abbracciati di madre e figlia. C'erano pezzi di corpi ovunque - racconta Enza, operatrice del 118 di Cerato - A un certo punto abbiamo visto una donna rannicchiata su se stessa, con le braccia incrociate sul petto. Tra le braccia stringeva la sua bambina, ha cercato di proteggerla in tutti i modi. Le lamiere le hanno dilaniate. A perdere la vita è anche un poliziotto, che viene riconosciuto da un collega: è il vice questore aggiunto Fulvio Schinzari, 59 anni, di Galatina (Lecce), che tornava al lavoro alla questura di Bari dopo le ferie. Muore uno dei macchinisti, mentre l'altro sarebbe vivo, anche se gravi condizioni. Incerta la sorte dei due capotreni. Una donna all'ottavo mese di gravidanza si salva, ma l'ultima immagine del treno che ricorda sono la madre, il padre e la sorella a terra, avvolti nel sangue. Non so come è stato, è stato un attimo - racconta una donna - sono andata scalza tra le lamiere e ho tirato fuori mio marito. I feriti vengono trasportati in tutti gli ospedali della zona, soprattutto ad Andria (35 persone), Barletta, Bisceglie, Terlizzi e Bari. Un centro di accoglienza per i familiari delle vittime e un punto di informazione viene allestito nel palasport di Andria. Dei 25 corpi, 22 si trovano ora allineati nell'obitorio del policlinico di Bari, ma i riconoscimenti sono rinviati a questa mattina. Ma dare un nome ai cadaveri sarà il momento più doloroso e difficile: L'impatto ha reso molti corpi irriconoscibili, i volti sono sfigurati, i parenti dovranno basarsi solo sugli indumenti spiegano alcune crocerossine. Nella zona del disastro, dove in tarda serata vengono portati gruppi elettrogeni per illuminare la zona, le ricerche vanno avanti senza sosta mentre, abbandonato il tentativo di disincagliare il groviglio con una enorme gru, si decide di spostare i due convogli con un carrello ferroviario e i treni vengono liberati dalla morsa. Ma con il passare delle ore, nel

buio, la speranza di trovare sopravvissuti si affievolisce. Decine le squadre di soccorso di Vigili del fuoco, 118, Protezione civile, polizia e carabinieri intervenute sul posto per salvare i feriti e recuperare i morti, in cam pò sono sees! anche militari dell'Esercito L'impatto tra i due convogli e i vigili del fuoco al lavoro sulle lamiere -tit\_org-

## Dietro la curva una catastrofe

*Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio*

[Antonino Palumbo]

Il racconto dei soccorritori e dei sopravvissuti allo schianto Ho visto corpi mutilati e gente in lacrime. Uno strazio di Antonino Palumbo ANDRIA Una serie ordinata di olivi e più radi vigneti, nell'afa governata dalle cicale. Poi, dietro a una curva, l'inferno: sono treni abitualmente affollati di pendolari che si muovono verso il capoluogo di regione, ma anche di persone che tornano da qualche viaggio, che hanno da poco finito di sospirare dopo aver esorcizzato in qualche modo la paura dell'aereo. Come Alessandra, che il padre ha aspettato in stazione ad Andria. Mi ha chiamato dicendomi: papa ho preso il treno, ce l'ho fatta correndo. Non è mai arrivata a casa. E non so dove sia e quali siano le sue condizioni. Arrivava da Taranto, invece, Michele Valerio De Fato, 34 anni, commesso. Stava andando ad Andria per stare vicino alla madre malata, grazie a un permesso di tre giorni. Non è mai arrivato. È stato dimesso in serata dall'ospedale Bonomo di Andria, lo sguardo perso nel vuoto o forse ancora fermo alle immagini dell'impatto. Ha provato ad aiutare i suoi compagni di viaggio a uscire dal treno, prima di essere assistito dai soccorritori. De Fato era nell'ultimo vagone. Nel terzo invece c'era Antonio, finanziere di 29 anni, che se l'è cavata con una forte contusione a spalla e torace. Per puro caso: Di solito viaggio in prima carrozza, stavolta ho scelto il terzo vagone. Non so perché, il destino ha voluto questo. Con lui in ospedale ad Andria la signora Giuseppina, 76 anni, che viaggiava in direzione opposta verso Bari, nella quarta carrozza: Ho sentito un forte dolore al piede e alla caviglia destra, ho visto tanta gente piangere. Ho provato ad aiutarli, poi i soccorritori mi hanno portato via. Fra i superstiti anche Samuele, 6 anni, distratto durante le operazioni di soccorso con dei cartoni animati. Domenico Monterosso, dirigente comando Bari dei Vigili del Fuoco parla di una scena apocalittica: Una carneficina, alcuni corpi erano mutilati. Se i due treni si fossero incrociati venti secondi prima o dopo, il bilancio sarebbe potuto essere meno grave, perché i macchinisti avrebbero potuto frenare. Invece l'impatto è avvenuto in piena curva. Il boato che ha scosso la zona è stato fortissimo: Due signori mi hanno raccontato che hanno sentito un botto molto intenso - racconta un commerciante della zona, addentrandosi per i tratturi che conducono al luogo dell'incidente - ma non credevano si trattasse di qualcosa di così drammatico. Poi hanno raccontato di aver visto un uomo ferito a un braccio, dall'accento straniero, che chiedeva come fare per raggiungere Andria. Fra i primi ad arrivare sul luogo del disastro, Felice Gam- mariello, 1 Senne volontario del Éa Protezione Civile: Sono giunto qui alle 11.45. C'erano molti bambini, molti giovani fra le persone che scappavano dal treno. Ho visto lacrime, feriti, corpi senza vita. Una scena straziante, macabra, conclude, contenendo a fatica un groppo in gola. Ma ieri è stata anche la giornata della corsa a donare il sangue. Decine di ragazzi e studenti si sono messi in coda per ore al centro trasfusionale Avis di Barletta, così come è stato richiesto dalla Asl a tutte le perso- ne in buona salute. Ma anche ad Andria e a Trani è accaduta la stessa cosa. Si sono fatti avanti soprattutto giovani e grazie anche al "tarn tarn" sui social network. A metà giornata si è mobilitata anche la "Scuola allievi" della Guardia di Finanza di Bari. Ma persino l'equipaggio della fregata missilistica polacca ORP Kociusko, in arrivo questa mattina al porto di Augusta, Sicilia, è pronto a donare il sangue per i feriti dell'incidente ferroviario avvenuto in Puglia. Lo ha fatto sapere il comandante con una nota. Ma le offerte di sangue sono arrivate da tutte le Regioni d'Italia, dalla Basilicata al Lazio, dalla Toscana alla Lombardia. Tanto che a sera il CRAT della Regione Puglia ha riferito che al momento le richieste di donazione del sangue sono state soddisfatte e ha invitato i donatori a programmare la pr opria donazione nei giorni successivi. -tit\_org-

**Rogo al ristorante dello chef "stellato"**

*Ignoti hanno appiccato il fuoco al nuovo locale dei fratelli Torsiello, "Al Mulino", usando del gasolio. Le indagini dell'Arma*

[Massimiliano Lanzotto]

Rogo al ristorante dello chef^stellato^ Ignoti hanno appiccato il fuoco al nuovo locale dei fratelli Torsiello, "Al Mulino", usando del gasolio. Le indagini dell'Arma di Massimiliano Lanzotto I COLLIANO Una tática di gasolio per fermare la nuova trattoria dello chef Cristian Torsiello, premiato l'anno scorso con la stella Michelin. L'incendio è divampato nei locali del ristorante "Al Mulino", in località Bagni di Colliano. Il giovane chef, titolare dell'Osteria Arbustico a Valva, insieme al fratello Thomas ed altri soci, ha rilevato lo storico locale della Valle del Sele per rilanciarlo. L'allarme è scattato ieri notte, intorno alle 3. Ad attivare la macchina dei soccorsi è stata la telefonata della signora Maria Teresa Boniello, l'ex proprietaria del ristorante, che abita al piano di sopra. Sul luogo dell'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. La rabbia su Facebook. " C'è chi si sporca le mani come noi e chi la faccia e la coscienza", ha scritto ieri mattina Cristian sulla sua bacheca di Facebook, commentando il vile atto incendiario. Il locale era stato ristrutturato di recente. Per scelta i fratelli Torsiello non hanno voluto stravolgere la sua originalità. Si tratta di un'insegna storica della ristorazione campana, presente da oltre un trentennio. L'inaugurazione era programmata per questa sera. Qualcuno ha voluto rovinare i progetti dei fratelli Torsiello, che lo hanno rilevato dopo che i vecchi proprietari sono andati in pensione. L'incendio non li ha scoraggiati: resta forte l'intento di aprire la nuova trattoria posta in zona strategica, non lontano dalla zona termale sulla strada che porta a Colliano. E così, subito dopo i rilievi delle forze dell'ordine, sono iniziati i lavori per ripristinare la sala. Il fumo sprigionato dall'incendio ha danneggiato gli ambienti, annerendo il muro dov'è la finestra danneggiata e impregnando le suppellettili. Ma alla fine si è risolto: stasera si apre, comunque. Le indagini e il movente. Che si tratta di un'azione di matrice delinquenziale non c'è dubbio. I malviventi hanno rotto una finestra per aprirsi un varco e poter spargere il carburante nel ristorante. Non è stata trovata la tática che conteneva il gasolio, ma l'odore di nafta si avvertiva in modo inconfondibile. Solo un caso fortuito e, sicuramente, la tempestività dei soccorsi hanno evitato danni economici più gravi. A spegnere le fiamme hanno provveduto gli stessi proprietari prima dell'arrivo dei "caschi rossi" che hanno proceduto alla messa in sicurezza. A fuoco sono andate anche alcune sedie che erano all'esterno della trattoria ed altre all'interno. Non si registrano danni a persone. Solo tanto spavento per gli inquilini del piano superiore, svegliati di soprassalto per il fumo acre che si era infiltrato nella loro abitazione. Chi poteva avercela con il giovane e brillante chef Cristian Torsiello? È questo l'interrogativo che si stanno ponendo in queste ore i carabinieri della compagnia di Eboli, diretta dal capitano Alessandro Cistemino. I militari non escludono nessuna pista investigativa: dal racket alla ritorsione di natura commerciale. Si cercano elementi di prova che possano avvalorare l'una o l'altra tesi. O altre ipotesi. È possibile che il successo imprenditoriale dei fratelli di Valva (che hanno subito escluso la pista estorsiva) possa aver dato fastidio o spaventato qualcuno dopo la scelta di ampliare la loro attività superando i confini territoriali del piccolo centro di Valva. Di sicuro l'attentato incendiario è arrivato con una precisione temporale ben calibrata: a meno di ventiquattrore dall'inaugurazione della nuova trattoria. Ma i malviventi hanno fallito anche in questo: subito dopo i rilievi degli investigatori si sono mobilitati amici e conoscenti per consentire comunque stasera l'apertura. L'allarme lanciato dai vecchi titolari La rabbia e la solidarietà Decine di post su Fb Danni contenuti e lavoro di squadra Stasera si aprirà comunque O I carabinieri hanno avviato le indagini: non si esclude nessuna pista Dal racket alla ritorsione commerciale I proprietari hanno negato minacce -tit\_org- Rogo al ristorante dello chef stellato

## **Detenuto appicca incendio nel carcere di Fuorni**

[Redazione]

Ancora un tentativo di incendio nel carcere di Fuorni, protagonista un detenuto italiano che alle 13 di ieri ha cercato di appiccare il fuoco ed è stato bloccato dagli agenti della polizia penitenziaria. Sembra diventata una moda quella di dare fuoco o barricarsi in cella commenta il segretario provinciale della Uilpa polizia penitenziaria, Daniele Giacomaniello, secondo cui gli episodi di disordine e di protesta tra detenuti sono oramai di natura quotidiana. Ad aggravare la situazione c'è l'assenza di un reparto per l'attuazione di sanzioni disciplinare, per il quale il sindacato si è rivolto a prefetto e magistratura di sorveglianza affinché intercedano per l'assegnazione del personale necessario all'attivazione del reparto. Se alle difficoltà ordinarie aggiungiamo che siamo nella piena attuazione del piano ferie estivo - sottolinea Giacomaniello - i margini di sicurezza si abbassano ancora di più, mettendo seriamente a rischio l'ordine e la sicurezza interna all'istituto, -tit\_org-



## Cercatore di funghi scomparso sui monti Angoscia a Olevano

*Continuano le ricerche nella zona tra Senerchia e Calabritto I volontari si calano in anfratti e burroni del "Polveracchio"*

[Massimiliano Lanzotto]

Continuano le ricerche nella zona tra Senerchia e Calabritto I volontari si calano in anfratti e burroni del "Polveracchio" di Massimiliano Lanzotto > OLEVANO SUL TUSCIANO Cresce l'ansia per il mancato ritrovamento di Antonino Rocco, il cercatore di funghi di Olevano sul Tusciano disperso da cinque giorni sul monte Polveracchio, tra i comuni di Senerchia e Calabritto. Dopo il vertice in prefettura ad Avellino, presieduto dal dirigente dell'area di Protezione civile, proseguono le ricerche che si concentrano sui tratti più impervi e pericolosi. Si teme che il 64enne, scomparso alla vista dei due amici, sia potuto scivolare su di un tratto breccioso e finire in un dirupo. Le ricerche sono laboriose e lente, fatte con metodi tradizionali (corde) per accedere nei punti più difficili. L'ultimo contatto telefonico risale al pomeriggio di venerdì, poco prima delle 14,30, quando Antonino Rocco, Nino per gli amici, ha risposto al cellulare. Ad uno dei compagni ha detto di esser- Antonino Rocco si perso, quasi rassicurandoli. Mi siedo qui e aspetto, ho il cellulare scarico. La conversazione è durata poco più di quattro minuti. Poi il silenzio. Il telefono cellulare è rimasto irraggiungibile. Da quattro giorni vanno avanti le ricerche senza sosta. E' stata organizzata una task force con base operativa nel campo sportivo di Senerchia. L'attività dei soccorritori è concentrata nella zona denominata "Valle della Caccia". Partecipano alle battute i vigili del fuoco di Avellino, i carabinieri della compagnia di Montella e il personale del soccorso alpino e speleologico Campano (Cnsas) insieme a squadre di volontari giunte da Olevano sul Tusciano e Gittoni valle Piana. Chiesti anche rinforzi alle sezioni del Cnsas delle regioni limitrofe. Altre squadre di soccorso sono attese dalla Basilicata, Puglia e Calabria. Finora le ricerche hanno dato sempre esito negativo. Ora l'attività dei soccorritori si concentra tutto negli anfratti più difficili e irraggiungibili dove il povero Nino Rocco potrebbe essere scivolato. Secondo quanto ricostruito dai volontari il 64enne era andato alla ricerca di funghi senza l'attrezzatura idonea e con scarpe da città. Non aveva con sé neppure il classico cestino per la raccolta dei preziosi frutti del sottobosco. A far pensare che Rocco possa essere finito in un crepaccio, c'è il particolare che finora non è stato trovato nessun indizio a lui riconducibile. Né un oggetto personale o qualcosa che possa aiutare a stringere il cerchio delle ricerche. L'ultima volta il suo cellulare si era agganciato sul ripetitore di Contursi Terme e lui stesso avrebbe riferito, una delle ultime conversazioni telefoniche, di vedere qualcosa simile ad una cava e delle case in lontananza. A rendere difficile le ricerche sono le cime del monte Polveracchio, molto insidiose. Antonino Rocco Le ricerche in corso sul monte Polveracchio -tit\_org-

**Norma modificata ma i legali polemizzano***[Redazione]*

SARNO: RISARCIMENTI PER LA FRANA Indennizzi per i sopravvissuti e i familiari della frana: arriva il decreto legge con il quale si modifica la legge di stabilità e Stato offre la possibilità di transazioni, con un indennizzo di 100mila euro, a chi rinuncia ai contenziosi in corso. È questo il succo della modifica alla legge che aveva cancellato le cause civili in corso, con l'elargizione di una quota fissa per famiglia e non per i singoli danneggiati. È stato pubblicato il decreto legge, al quale fanno riferimento i familiari delle vittime. Cancellati e sostituiti i quattro codicilli che avevano fatto gridare all'incostituzionalità della legge e si stabilisce una nuova competenza a discutere eventuali transazioni. Non sarà più la Protezione civile a trattare con i singoli ma la prefettura, tanto che con decreto si ritira la somma di un milione e ottocentomila euro già stanziati al Dipartimento per la Protezione civile in attesa di riassegnazione al ministero dell'Interno. La quota massima è sempre di 100mila euro e tiene conto di quello già percepito eventualmente dalle vittime e andrebbero a totale risarcimento nei confronti delle amministrazioni condannate con la sentenza della Cassazione del maggio 2013. Le richieste di transazione dovranno pervenire alla Prefettura, come anche deve essere comunicata al Prefetto la volontà di procedere nelle cause di risarcimento in corso. Con il decreto legge si stanziavano 15 milioni da assegnare entro il 31 dicembre del 2017. La proposta del Governo è stata definita già "incongrua e gravemente iniqua nonché lesiva del giudicato penale" da parte di alcune vittime e degli avvocati, Giuseppe Mauriello e Antonio Carrella, che hanno comunicato al Prefetto di voler continuare i contenziosi. -tit\_org-

**Sopravvissuti in stato di choc. Sul posto vigili del fuoco, Croce Rossa e volontari della Protezione civile  
Scontro tra 2 treni, 27 morti e 50 feriti**

*L'incidente tra Andria e Corato. Rapidi i soccorsi, tanti passeggeri estratti dalle lamiere*

[Redazione]

Sopravvissuti in stato di choc. Sul posto vigili del fuoco, Croce Rossa e volontari della Protezione civile Scontro tra 2 treni, 27 morti e 50 feriti L'incidente tra Andria e Corato. Rapidi soccorsi, tanti passeggeri estratti dalle lamiere C'ORATO (alca) - Ventisette i morti accertati, compreso un macchinista e un funzionario di polizia, e almeno 50 i feriti. E' questo il drammatico bilancio (che resta in evoluzione) dello scontro fra due treni della 'Ferrotramviaria', avvenuto nella tarda mattinata di ieri a nord di Bari, tra Andria e Corato. Una tragedia che fa ancora più rabbia se si pensa che il raddoppio della tratta ferroviaria era stato finanziato nel 2012. Lo scenario che si è aperto agli occhi dei primi soccorritori è stato raccapricciante. Rottami dappertutto, pianti di dolore e grida di paura. In quello che restava dei due convogli sangue e disperazione. Tantissime le persone a terra. I più fortunati solo contusi, in stato di choc o con qualche piccola frattura. Gli altri sopravvissuti, invece, hanno dovuto fare i conti con ferite gravi, causate dai tagli del metallo delle carrozze che si erano accartocciate dopo il violentissimo impatto. L'incidente è avvenuto all'altezza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in un punto particolarmente impervio da raggiungere, perché i mezzi di soccorso devono passare per strade strette e sterrate di campagna delimitati dai muretti a secco e ulivi secolari. Questo, però, non ha fermato, vigili del fuoco, 118, Croce Rossa, Protezione Civile e tantissimi altri volontari. Veicoli, ambulanze, furgoni, auto e persino un elicottero sono intervenuti sul posto. In poco tempo, infatti, è arrivato di tutto. Uomini e donne uniti in una corsa contro il tempo per cercare di estrarre dalle lamiere contorte delle carrozze i corpi dei passeggeri ancora vivi. E così, in diretta, mentre si stavano svolgendo le operazioni di soccorso, proprio il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli, raggiunto telefonicamente da La Presse ha dato la notizia di un bambino estratto dai vagoni in buone condizioni, così come di una donna e di un'altra persona. " " un disastro - ha detto - SCENARIO RACCAPRICCIANTE Sul luogo del drammatico impatto rottami ovunque, pianti e grida disperate Sotto choc i sopravvissuti - choc a distanza di ore era ancora vivo e palpabile. Per molti questa esperienza resterà un incubo. Su quanto è accaduto è stata aperta un'inchiesta. ci sono rottami dappertutto. Ora si sta lavorando alla testa dei treni. E' un disastro... ". Sul posto il ministro ai Trasporti e alle Infrastrutture, Graziano Delrio e in serata il presidente del Consiglio Matteo Renzi che ha effettuato un sopralluogo. Non appena si è avuta la notizia, invece, nei pressi dell'accaduto sono arrivate anche tre ambulanze della Croce Rossa di Andria, Barletta, Molfetta per supportare le operazioni di soccorso e l'evacuazione dei feriti. Presente fino a tarda notte anche una squadra di supporto psicologico. Mentre l'Avis di Corato ha avviato una raccolta straordinaria di sangue. Impressionanti le testimonianze dei sopravvissuti che hanno raccontato di un fragoroso boato e di un violentissimo colpo di frusta che li ha sbattuti a terra o contro finestrini e pareti dei vagoni. Qualcosa di indescrivibile per quanti l'hanno vissuto sulla propria pelle. Tanto che lo TANTI IVOLONTARIAL LAVORO La macchina dei soccorsi si è mossa in maniera efficiente e veloce Sul posto anche il supporto psicologico siamo aperta campagna e porto psicologico. Mente RIPRODUZIONE RISERVATA Volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa tra le lamiere dei treni -tit\_org-

**Le strutture campane al secondo posto in Italia per numero di detenuti: aumentano i tentativi di suicidio in cella**  
**Carceri sovraffollate, l'allarme del Sappe**

[Redazione]

Le strutture campane al secondo posto in Italia per numero di detenuti: aumentano i tentativi di suicidio in cel Carceri sovraffollate, l'allarme del Sappi NAPOLI (m.g.) - Sale a quota 54.072 il numero dei detenuti presena oggi nelle carceri italiane, mentre ben 43mila persone scontano una pena sul territoriomisura alternativa alla detenzione (affidamento in prova, detenzione domiciliare, messa alla prova e lavori di pubblica utilità) e 10.773 sono le nuove istanze pendenti per messa alla prova. Ne da notizia il sindacato autonomo polizia penitenziaria Sappe, a margine dei lavori del convegno dal titolo Espiazione della pena e diritti fondamentali della persona - Una riflessione sulla situazione carceraria italiana in corso a Carini (Pa), presso il Salone delle Feste del Castello. Numeri alla mano le regioni più affollate sono Lombardia (7.967). Campania (6.889). Lazio (5.893) e Sicilia (5.899). "Sono pressoché esauriti gli effetti delle leggi svuotacarceri e gli istituti di pena ritornano a essere signi ficativamente affollati, a tutto discapito del lavoro delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria - denuncia Donato Capece, segretario generale Sappe - 54.072 detenuti rispetto ad una capienza regolamentare di poco superiore ai 44mila posti letto effettivamente disponibili è un segnale preoccupante, ciré va a incidere pesantemente sul lavoro dei Baschi Azzurri. Ma tutte, proprio tutte, le carceri sono affollate oltre la capienza ordinaria". Per il Sappe "poco è cambiata" la situazione penitenziaria del Paese: "Se è vero che il 95% dei detenuti sta fuori dalle celle tra le 8 e le 10 ore al giorno, è altrettanto vero che non tutti sono impegnati in attività lavorative e che anzi trascorrono il giorno a non far nulla. Ed è grave che sia aumentano il numero degli eventi critici nelle carceri da quando sono stati introdotti vigilanza dinamica e regime penitenziario aperto. Solamente in questi ultimi dieci giorni si sono contati Agenti di Polizia Penitenziaria aggrediti in varie carceri, tra le quali Salerno, Ariano Irpino, Taranto, Favignana, Potenza, atti di autolesionismocella a Reggio Emilia, un tentato suicidio nel carcere di Civitavecchia, l'incendioSezione provocato da un ristretto a Livorno, sangue ed escrementi lanciati contro i poliziotti a Potenza. E si deve non dimeno registrare il suicidio di due poliziotti penitenziari, a Trieste e Cremona, & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Carceri sovraffollate,allarme del Sappe

## **Protesta dei rom in Municipio, vertice con Pianese**

*Giugliano Una delegazione ha promosso un sit in pacifico: ci hanno trasferito in un fossato*

[Redazione]

Protesta dei rom in Municipio, vertice con Pianese  
Giugliano Una delegazione ha promosso un sit in pacifico: ci hanno trasferito in un fossa GIUGLIANO (Tiziana Casciaro) - Si sono presentati davanti al Municipio di corso Campano per protestare. La rimostranza, dai toni sempre civili e pacifici, è stata organizzata da una delegazione della comunità rom. Si tratta di coloro che vivevano nell'ex campo di Masseria del Pozzo, ora trasferiti all'interno di un'area che prima ospitava una vecchia fabbrica di fuochi d'artificio, ai confini con la vicina Qualiano. Lo scorso anno persero la vita tre persone in un incidente sul lavoro. Dopo il sit in, il vertice con la popolazione nomade è stato poi spostato nel pomeriggio di ieri con il vicesindaco Pianese. Gli 'inquilini' del campo contestano le scarse condizioni di vivibilità e reclamano maggiore assistenza soprattutto per i bambini. "Ci hanno messo in un fossato pieno di rifiuti e ter reno bruciato intorno", hanno tuonato con tono di disapprovazione. L'amministrazione comunale ha annunciato più collaborazione. Fissato, intanto, per questa mattina l'importante incontro con il prefetto Donato Cafagna in Municipio. La riunione è stata sollecitata dalla giunta comunale, dopo l'ultimo incendio divampato nella discarica che si trova nella zona di Masseria del Pozzo, al confine con la provincia di Caserta, nell'area della cosiddetta 'Terra dei fuochi'. Un fenomeno, quello degli incendi, che continua a mettere in ginocchio la terza città della Campania. I residenti hanno anche avviato una petizione che intendono protocollare sia in Municipio che a Palazzo Santa Lucia. Il tanfo forte di bruciato entra all'interno delle case. La colonna di fumo nero squarcia il cielo quasi con una cadenza quotidiana. "Riteniamo che il fenomeno dei roghi tossici sia preoccupante. Il mio timore è che dietro ci sia una cabina di regia: nuove ecomafie che stanno cambiando pelle", ha detto il sindaco Antonio Poziello che reclama un maggiore supporto da parte delle forze dell'Esercito: "Occorre una risposta forte dagli organi dello Stato. L'Esercito deve fare la sua parte con un maggiore dispiegamento di uomini e mezzi. La presenza delle forze armate deve essere utile ".  
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**In fiamme sabato un capannone-deposito di materiale elettrico. Chieste indagini nell'area interessata e in quelle circostanti**  
**Incendio area Pip, allarme inquinamento**

*Il sindaco Carbone chiede la rilevazione delle sostanze tossiche liberate dal fuoco*

[Antonello Auletta]

In fiamme sabato un capannone-deposito di materiale elettrico. Chieste indagini nell'area interessata e in quelle circostanti. Il sindaco Carbone chiede la rilevazione delle sostanze tossiche liberate dal fuoco di Antonello Auletta PALMA CAMPANIA - E' rischio inquinamento dopo lo spaventoso incendio che si è sviluppato nell'area Pip di Palma Campania sabato. A fuoco è andato un capannone-deposito di materiale elettrico. La struttura è gestita da un gruppo di grossisti di nazionalità cinese. Sul posto sono intervenute nei giro di pochi minuti quattro squadre di vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Noia e Napoli. Dai primi accertamenti sembrerebbe che l'incendio non sia di origine dolosa. Le fiamme sarebbero divampate a causa di un corto circuito dell'impianto elettrico del capannone. Sul fatto indagano i carabinieri della compagnia di Noia coordinati dal maggiore Michele Capurso. Le fiamme hanno interessato anche un capannone vicino che però ha subito pochi danni, anche grazie all'intervento immediato dei vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento dell'incendio ad ogni modo sono durate delle ore. Il fumo e l'odore acre di bruciato hanno reso irrespirabile l'area nella zona. Su quanto accaduto il primo cittadino Carbone ha fatto sapere che: "Al momento dello scoppio dell'incendio - ha detto il sindaco - ci siamo immediatamente attivati, insieme con la protezione civile, per rendere le operazioni di spegnimento il più possibile tempestive. Leggo dichiarazioni del consigliere Buonagura secondo cui Palma Campania non sarebbe in grado di far fronte ad emergenze di questo tipo, mi preme ricordargli che io, il presidente del consiglio Graziano, e gli assessori Addeo e Santella, ci siamo non solo precipitati sul posto, attivando tutti gli organi preposti, ma ci siamo trattenuti fino a notte/onda per accertarci che tutto procedesse nel migliore dei modi, nonostante la spaventosa portata dell'incendio. Anche lui è un amministratore, ma della sua presenza non abbiamo notato traccia, se non nei primissimi minuti. Nei momenti più drammatici, c'eravamo noi dell'amministrazione, insieme alla protezione civile. Auspichiamo ora un rapido riscontro da parte di quegli organi da noi interpellati". Il sindaco sta lavorando affinché vengano eseguite con la massima urgenza le opportune indagini, sia al sito, sia alle aree circostanti, per accertare i livelli di inquinamento in seguito all'incendio del complesso industriale nell'area Pip. La richiesta è stata fatta partire dall'amministrazione comunale di Palma Campania, a firma del sindaco Carbone agli organi competenti, affinché si abbia un quadro il più possibile chiaro e preciso della situazione. Al proprietario dello stabile è stato ordinato, pena applicazione di sanzione amministrativa, di provvedere ad horas, al transennamento delle aree circostanti, all'interdizione del complesso immobiliare, ad una verifica sulle condizioni statiche della palazzina, nominando un professionista il quale trasmetterà al comune le necessarie certificazioni; ad effettuare i lavori tesi al ripristino delle condizioni, statiche e di eseguire i relativi lavori di messa in sicurezza dell'edificio, di provvedere all'analisi, caratterizzazione e smaltimento dei materiali combustibili, i cui esiti dovranno essere tempestivamente trasmessi al comune al fine di salvaguardare l'ambiente, la salute pubblica e privata e ad eseguire le lavorazioni finalizzate al decoro generale. RIPRODUZIONE RISERVATA Bisognerà inoltre provvedere ai lavori di restauro dell'edificio. Il proprietario della struttura è stato intimato a transennare il sito. L'aria è diventata irrespirabile: urgono ulteriori verifiche. La procedura c'è da iniziare i lavori di smaltimento dei dispositivi bruciati -tit\_org-

## **Parco del Vesuvio, apre dopo vent'anni la cittadella della cultura a Villa Regina**

[Carlo Avvisati]

Parco del Vesuvio, apre dopo vent'anni la cittadella della cultura a Villa Regina Carlo Avvisati BOSCOREALE. Costerà duecentosettantacinquemila euro interamente finanziati dal ministero dell'ambiente attraverso l'ente parco del Vesuvio e partirà tra il prossimo settembre e i prossimi giorni del 2017, il progetto di allestimento del museo del parco nazionale del Vesuvio. Il contenitore sarà ospitato in locali del centro culturale di Villa Regina, una sorta di "cittadella della cultura" realizzata con i fondi post - terremoto dell'Ottanta. Si intravede, dunque, il traguardo per l'idea che, nata circa venti anni fa, punta a rendere esecutivo l'accordo di programma sottoscritto nel maggio 2015 tra gli enti interessati alla realizzazione del contenitore culturale: il comune di Boscoreale, il parco nazionale del Vesuvio e l'osservatorio vesuviano. Il piano attuativo, inserito nell'ambito dell'iniziativa Vesuvio@motion è già stato approvato in via definitiva; restano da mettere a punto alcuni dettagli del progetto esecutivo e procedere alla pubblicazione del bando di gara. L'obiettivo è costruire un percorso espositivo. L'obiettivo Un'esposizione sulla unicità del vulcano del territorio della gente e della sua civiltà millenaria tivo che illustri l'importanza e l'unicità del Vesuvio nella storia del territorio e delle genti che quell'area abitano. Tuttavia, c'è un altro e non secondario scopo: collegare il realizzando museo con la rete di attrattori vesuviani, scavi di Pompei, L'antiquarium di Boscoreale per l'Uomo e l'Ambiente, il cratere del vulcano e il museo dell'Osservatorio. Per quello che riguarda il collegamento con l'area archeologica pompeiana attraverso un percorso diretto, la cosiddetta "passeggiata archeologica", bloccata da decenni per il rinvenimento di sparuti resti dimorature del primo secolo dopo Cristo, occorre che venga messo in opera un progetto che veda sia la conservazione dei reperti quanto la realizzazione di un asse viario attraverso il quale mettere in comunicazione gli scavi di Pompei e l'Antiquarium, attualmente l'unico contenitore di materiale archeologico vesuviano a pochi passi dagli scavi Rendendolo, dunque, facilmente accessibile ai visitatori che volessero approfondire i temi incontrati nella visita all'area archeologica e viceversa. Oltretutto, accanto all'Antiquarium, c'è l'unica fattoria del I secolo dopo Cristo interamente scavata e il progetto al via da settembre già disponibili 270mila euro del ministero dell'ambiente considerata dagli archeologi un reperto più unico che raro. Dunque, il museo del "Parco" avrà una collocazione d'eccellenza visto che sarà allestito in locali adiacenti all'Antiquarium e alla villa rustica. Il progetto museale, approvato anche per l'impegno dell'ex assessore boschese Paolo Persico, è stato redatto dal tecnico comunale Giuseppe Ametrano, consentendo risparmio di fondi, visto che sono state utilizzate "risorse interne", e il supporto scientifico del dipartimento di agraria dell'università Federico II. La superficie espositiva, sarà di circa cinquecento metri quadri e si svilupperà su tre sale collegate tra loro. Nella prima sala, dedicata a illustrare i fenomeni del vulcanesimo e i cambiamenti intervenuti per opera del complesso vulcanico monte Somma - Vesuvio, saranno proposti i materiali prodotti nei diversi tipi di eruzione (pliniana, effusiva) e i risultati del loro impatto sul territorio. Nelle altre sale e nei corridoi saranno utilizzati diorami, pannelli e tecnologia virtuale per illustrare la nascita e l'evoluzione del vulcano, l'interazione con l'uomo e il territorio, tra gli altri. -tit\_org- Parco del Vesuvio, apre dopo vent anni la cittadella della cultura a Villa Regina

## Pietrarsa, una stazione Museo per intercettare i turisti degli Scavi

[Michele Ippolito]

Michele Ippolito PORTICI. Il museo nazionale ferroviario di Pietrarsa, considerato come possibile "ponte" tra Napoli e gli scavi di Pompei ed Ercolano, sempre più al centro delle politiche nazionali per il turismo dopo aver ospitato per ben due volte gli stati generali nazionali. E\* quanto prevede un protocollo di intesa tra regione Campania, ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e fondazione Ferrovie dello Stato italiane, licenziato negli scorsi giorni da palazzo Santa Lucia, con il progetto di dare vita "a nuovi modelli di raccordi intermodali anche finalizzati al potenziamento delle infrastrutture di protezione civile." In futuro migliaia di turisti avranno la possibilità di essere trasportati a Pietrarsa e da lì proseguire in treno verso gli scavi. Il protocollo d'intesa, licenziato negli scorsi giorni dalla giunta regionale, sarà firmato dal ministro Dario Franceschini, dal presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca e dal presidente della fondazione Ferrovie dello Stato Mario Moretti. I tre enti definiscono il museo "un grande attrattore turistico" e mettono in campo una duplice strategia: creare nuove infrastrutture per potenziare l'offerta turistica e vie di fuga in caso di calamità naturali. L'idea principale è quella di portare ai turisti che arriveranno a Napoli, magari in aereo o con una nave da crociera, di recarsi a Pietrarsa con imbarcazioni che attraccheranno in un porticciolo di nuova costruzione antistante il museo. Da lì, dopo aver visitato quello che oggi è considerato il più importante museo ferroviario di Europa con le sue oltre cinquantamila visite annue, potranno prendere un treno nella stazione interna al museo per gli scavi di Ercolano e di Pompei. Questo perché è interesse della Regione "incentivare percorsi intermodali alternativi per ridurre il transito su gomma Ø nei raccordi tra il porto di Napoli ed i siti di Ercolano e Pompei, con notevoli benefici per la riduzione del traffico veicolare e conseguenti benefici di carattere ambientale." Il Centinaia di pullman, infatti, partono ogni anno dal centro di Napoli per portare (11 turisti negli scavi. Tutto questo contribuisce ad ingolfare il traffico su via Marina, aumentando i livelli di inquinamento. Non solo: l'accordo prevede che l'area scoperta del museo divenga punto di raccolta in caso di eruzione del Vesuvio: tutti i cittadini che, secondo i piani di protezione civile, dovranno essere portati via dalla zona via mare, avranno a Pietrarsa come punto di raccolta e di successiva partenza via nave. I costi per questo ambizioso programma non sono stati ancora quantificati, ma si parla di decine di milioni di euro, che creeranno un sicuro indotto sul territorio. La regione Campania si impegna a coordinare la programmazione delle opere da eseguire sostenendo finanziariamente lo sviluppo delle opere". La fondazione FS, che recentemente ha terminato un corposo intervento di restauro delle aree esterne ed interne del museo, si impegna a sviluppare a proprie spese tutti gli studi e le progettazioni, sostenendo anche "i costi delle opere di protezione dalle mareggiate del sito museale di Pietrarsa e di potenziamento dei raccordi dal polo museale alla viabilità urbana di Portici." Nota dolente i collegamenti tra i lavori da fare ed il waterfront della città di Portici, i cui cantieri sono ormai fermi da mesi, ritardi che hanno fatto perdere dieci milioni di euro di europei.

IN PRODUZIONE RISERVATA Via mare L'idea è trasportare i visitatori in imbarcazioni e farli proseguire per Pompei con il treno -tit\_org-



## Auto blu ai consiglieri, bufera sul governatore

[Redazione]

Auto blu ai consiglieri, bufera sul governatore Tornano le auto blu con autista, anche per i 13 consiglieri del presidente De Luca. Ma non dovevamo metterle all'asta? La denuncia arriva dal Consiglio regionale. È il capogruppo di Forza Italia Armando Cesaro a sollevare una questione da sempre spinosa, a cui i cittadini sono particolarmente sensibili. Il riferimento è allo schema di regolamento sull'utilizzo delle auto blu, che modifica quello del febbraio 2013 estendendo l'impiego delle vetture anche ai 13 consiglieri del governatore, ma con alcuni paletti: Il servizio inizia e finisce dove è ubicato l'ufficio - si legge nel documento - ed è consentito solo per singoli spostamenti per ragioni di servizio, che non comprendono lo spostamento tra abitazione e luogo di lavoro in relazione al normale orario di ufficio. Sono comunque ricompresi nell'utilizzo, ai sensi della normativa vigente, gli spostamenti verso e da il luogo di lavoro, nonché verso e da aeroporti e stazioni ferroviarie. Cesaro ironizza: Capisco che la Campania debba camminare "a testa alta" e che con un'auto blu anche i consiglieri del presidente facciano una certa figura, ma è davvero sorprendente che si giustifichi questa scelta con ragioni di "razionalizzazione, trasparenza e contenimento delle spese", come recita l'articolo 1 del nuovo regolamento. Senza contare - lolemica aggiunge - che le funzioni di consigliere del presidente della giunta devono essere svolte a costo zero. Ci aspettiamo chiarimenti. Rincarare la dose il vicecoordinatore regionale di Forza Italia Séverine Nappi, che parla di doppia morale della giunta De Luca. Come al solito il governatore predica bene e razzola male, scrive su Twitter. Ma chi sono i tredici consiglieri che, stando al nuovo regolamento, potranno d'ora in avanti usufruire delle famigerate auto blu? In primis Franco Alfieri, sindaco di Agropoli, con competenze su Caccia, Pesca e Agricoltura; poi Biagio Iacolare, ex consigliere regionale demitiano, che assiste De Luca sul Demanio; e ancora Enrico Coscioni per la Sanità e Nello Di Nardo per la Protezione civile; di Cultura si occupa Sebastiano Maffettone, mentre Costantino Bona consiglia il governatore sull'alta velocità Napoli-Bari; Mario Mustilli è l'esperto di Economia, Luca Cascone dei Trasporti; quindi Paolo De Joanna (Rapporti istituzionali), Francesco Caruso (Relazioni internazionali) e Uberto Siola (Governo del territorio), a cui si è aggiunto direttore Carmelo Della Greca per il Bilancio; e per finire Patrizia Boldoni, che assiste l'ex sindaco di Salerno sulle Politiche del turismo. Il ragionamento che fa il centrodestra è chiaro: se aumenta il numero di coloro che usufruiscono delle vetture di servizio, di certo l'ente non potrà ridurre la flotta mezzi. Anzi, osservano in Forza Italia, c'è pure il rischio che le famigerate auto blu prima o poi tornino ad essere più numerose, nonostante i tagli del passato. Critiche, queste, che vengono respinte al mittente dalla giunta De Luca. Da Palazzo Santa Lucia fanno infatti sapere che si tratta al momento solo di uno schema di regolamento perché spetterà alla giunta, come si legge nel testo, definire con propria deliberazione le modalità di amministrazione degli automezzi; i compiti degli autisti e le connesse responsabilità; le modalità ed i limiti per i ricorsi avverso le contravvenzioni al codice della strada. E poi, rilevano ancora alla Regione, se da un lato si estende l'utilizzo delle vetture di servizio anche ai consiglieri del governatore, dall'altro si riducono le possibilità di impiego delle auto stesse consentendo esclusivamente singoli spostamenti per ragioni di servizio. Che poi questo accada è naturalmente, come sempre, da verificare. Intanto l'assessore al Demanio Sonia Palmeri puntualizza: Abbiamo solo adeguato alle sopravvenute normative nazionali un regolamento datato senza ampliamenti, e senza assegnazione di alcuna autovettura ad personam. ger. aus. Fi all'attacco: Utilizzo improprio La replica di Palazzo Santa Lucia: nessuna assegnazione ad personam. La denuncia Cesaro: ora potranno usarle anche i tredici collaboratori del presidente -tit\_org-

## A Teano la sagra dello gnocco ai porcini

[Redazione]

Pietramelara. A via dalle 20 in piazza la quinta edizione del LaraFest fra birra, piatti tipici, musica e comicità. Primo spettacolo quello di Pio e Amedeo, duo comico pugliese noto per l'esperienza a Le Iene come ultras da vip. Pignataro Maggiore. Alle 21 nel cortile del Palazzo Vescovile l'Orchestra Filarmonica di Stato di Arad (Romania) diretta da Giuseppe Carannante suona brani di Mozart, Mendelssohn, Lehar, Beethoven, Mascagni, Verdi, Rossini. Teano. Da stasera a domenica la frazione di Fumólo ospita la Sagra dello gnocco ai funghi porcini, Caserta/1. È tempo di vacanze ma anche di letture per i più piccoli che, dalle 17.30 alle 20.30, possono appassionarsi a nuove storie. L'appuntamento è all'EscarGò garden (via Fanelli 42), con Un pomeriggio di mezza estate, evento organizzato dalla libreria Che storiati. A seguire una genuina merenda all'aria aperta, laboratori e giochi. Caserta/2. L'estate potrebbe essere il momento adatto per ammirare alla Reggia l'allestimento completo (anche se ancora provvisorio) della collezione Terrae Motus, che il gallerista napoletano Lucio Amelio progettò e costituì progressivamente a partire dall'inizio degli anni '80, chiamando a raccolta decine di artisti per dedicare un'opera che testimoniassero una reazione personale e collettiva al terremoto del 1980. Composta da 72 opere, la collezione è visitabile tutti i giorni, eccetto il martedì, dalle 9.30 alle 17.30, sino al 31 dicembre. Vi si accede dal percorso del piano nobile con il biglietto della Reggia, senza alcuna maggiorazione. -tit\_org-

**La madre di Raffaele Iodice fece arrestare e condannare i killer del 26enne Un pentito rivela la feroce vendetta decisa dalla vedova nera degli Ascione**

## **Mamma-coraggio sfidò il clan Donna Imma ordinò lo sfregio Profanate la tomba del figlio**

[Ciro Formisano]

i Operazione Freedom > ErcoLano-Törre del Greco i La madre di Raffaele Iodice fece arrestare e condannare i killer del 26era i Un pentito rivela la feroce vendetta decisa dalla vedova nera degli Ascion Mamma-coraggio sfidò il clan Donna Imma ordinò lo sfregic Profanate la tomba del fidio> CIRO FORMISANO Ercolano/Torre del Greco Dovevano disseppellire quel cadavere. Profanare una tomba del cimitero di Ercolano per punire una donna che aveva avuto il coraggio di aiutare lo Stato a incastrare i killer di suo figlio. Un ordine che - secondo il racconto del pentito Giovanni Savino - arrivò direttamente da Immacolata Adamo, la moglie del boss Raffaele Ascione, il padrino fondatore della cosca morto in carcere nel 2004. Una storia raccapricciante che - a 30 anni di distanza - viene fuori, come un brivido dalle 300 pagine del provvedimento di custodia cautelare che hanno portato all'arresto di "donna Imma", la vedova nera della camorra vesuviana. Siamo sul finire degli anni Ottanta. Ercolano è la Scampia del Vesuvio, la città dove la camorra ha gli occhi spenti dei tossici stesi tra le strade di Pugliano con tra le mani una siringa di eroina. Un luna park dello spaccio dove i boss contano più dei politici, più dello Stato. Raffaele Iodice è un ragazzo di buona famiglia che ha preso una brutta strada, affascinato dai soldi facili e dal potere che in quegli anni la camorra esercitava su ogni angolo e vicolo della città. Sua madre lo sa, perché certe cose le mamme le capiscono prima. Ma sa anche che quello non è il mondo di Raffaele Iodice. Prova a convincerlo a mollare tutto, a cancellare quella vita da esattore del pizzo condivisa con gli "amici" della banda vicina al clan Ascione. Ma la camorra, si sa, non perdona chi le volta le spalle. L'attimo che cambia la storia si consuma intorno alla mezzanotte del 17 dicembre del 1986. Raffaele viene ucciso a 26 anni da una raffica di proiettili alla testa in un agguato a San Giorgio a Cremano. Gli investigatori ritroveranno il suo corpo il giorno dopo in una campagna di San Vito nella zona alta di Ercolano, a fianco a una buca. I killer che non avevano paura di uccidere temevano i cani da guardia di quel fondo e scapparono a gambe levate lasciando il "lavoro" a metà. Il corpo senza vita di Iodice venne trovato da un coltivatore. E' qui che inizia un'altra storia. Un esempio di legalità caduto nel dimenticatoio. Lei si chiama Cira Simeone, ha quasi 50 anni ed è la madre di Raffaele Iodice. A Ercolano la sua storia la conoscono in pochi, eppure 20 anni prima della riscossa anti-pizzo e del "modello" anti-camorra (quando sfidare i clan voleva dire rischiare di morire ammazzati) è stata lei il simbolo del coraggio che mette ko il terrore dei clan. Lei, da sola, bussando a tutte le porte - da Ercolano a San Giorgio a Cremano - mette in piedi in pochi mesi un'inchiesta parallela, dopo che le indagini degli investigatori si erano già fermate davanti alle pareti dell'omertà. La signora Cira "interroga" gli amici di Raffaele e chiunque potesse sapere qualcosa su quel delitto. Scopre l'identità dei killer e accusa, tra gli altri Simone Borrelli, oggi collaboratore di giustizia. Viene fuori che Raffaele Iodice venne ucciso proprio perché aveva deciso di uscire dal mondo della malavita, di abbandonare il clan del pizzo. La donna porta tutto alla polizia e ne viene fuori un processo unico nel suo genere. I giudici definiranno Cira Simeone una "paladina della giustizia", una donna alla quale lo Stato "deve tutto". Nel 1988, in primo grado, i 4 imputati accusati dalla mamma di Raffaele Iodice incassano complessivamente 100 anni di carcere. La mamma detective ha vinto la sua sfida, conquistando almeno quella giustizia invocata in lacrime davanti al silenzio e alla paura di chi temeva la camorra. Troppo per il clan. Troppo IL MARITO MORÌ IN CELLA ACARIÑÓLA I [boss Raffaele Ascione - all'epoca 50 anni - era detenuto nel carcere di Carinóla, in provincia di Caserta. Era il 14 giugno del 2004, quando il padri no si accasciò nella sua cella: il capoclan fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Caserta, ma il suo cuore si fermò durante la corsa al pronto soccorso. Non soffriva di alcuna particolare patologia e la tragedia scatenò un vero e proprio terremoto a Ercolano. Il boss Raffaele Ascione controllava il business-spaccio e l'affare-racket nonché un giro di usura. Tutte attività poi passate in gestione alla moglie per l'altra donna tirata in ballo in questa storia. Per il pentito Giovanni Savino fu proprio "donna Imma" a

ordinargli di profanare la tomba di Raffaele Iodice. Perché "grazie alla testimonianza della mamma vennero condannati alcuni uomini del clan", come racconta Savino in un interrogatorio del 2010. "La sottrazione della salma - ripete il pentito in un altro verbale nel quale tira in ballo altre persone (non indagate in questo procedimento, ndr) - era una vendetta nei confronti della madre". Una storia in cui si intrecciano i destini di due donne diverse. Da una parte una paladina della giustizia senza paura pronta a combattere per suo figlio. Dall'altra la vedova nera del boss che si porta dietro - secondo i pentiti - i misteri e le ombre di 30 anni di camorra. riproduzione riservata GIOVANNI SAVINO È il collaboratore di giustizia che ha rivelato alla Dda il retroscena da incubo IMMACOLATA ADAMO È finita in cella con l'accusa di essere la reggente del clan -tit\_org-

## Non lasceremo soli i pugliesi

*Renzi partecipa a una riunione in Prefettura a Bari, oggi Delrio riferisce in Parlamento*

[Redazione]

Renzi partecipa a una riunione in Prefettura a Bari, oggi Delrio riferisce in Parlamento Il presidente del Consiglio abbraccia il popolo colpito Emiliano: A un passo da mettere l'area in sicurezza BARI - Prima ancora che essere politici, padri, madri, che hanno responsabilità, credo che il primo pensiero vada innanzi tutto al dolore delle famiglie che hanno perso dei cari. Il ministro Deirio domani (oggi, ndr) riferirà in Parlamento. Il presidente della Regione e i sindaci hanno, insieme alle prefette, espresso le loro valutazioni. Permettetemi soltanto di ribadire: siamo qui per dare un abbraccio al popolo della Puglia, dal governo della Regione al governo dei sindaci che sono in prima linea in questo territorio. Non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli, continuando a stare al loro fianco in questo momento di dolore e di grande disperazione. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi è arrivato ieri sera intorno alle 20 in Prefettura a Bari per una riunione del centro di coordinamento soccorsi. Poco prima aveva sorvolato la zona del disastro in elicottero ed era salito a bordo di uno dei vagoni interessati dal disastro assieme alle forze dell'ordine, al ministro Graziano Deirio e alle altre forze impegnate nei soccorsi. E' stata una giornata convulsa e impegnativa quella di ieri. Ancora oggi le ricerche continueranno e i familiari dovranno concedersi al triste e doloroso rito del riconoscimento delle vittime. Questo pomeriggio il Ministro delle Infrastrutture Graziano Deirio riferirà in Parlamento sull'accaduto. Eravamo davvero a un passo dall'inizio dei lavori per mettere in sicurezza anche quel tratto e questo fa ancora più rabbia, ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli, ha parlato di immane tragedia. Sono profondamente addolorato afferma Mazzilli - per l'immane tragedia verificatasi questa mattina (ieri, ndr) che ha distrutto inermi vittime, le relative famiglie e le rispettive comunità cittadine. Al tempo stesso, - aggiunge - sono fraternamente vicino alle famiglie delle vittime e dei feriti questo straziante frangente: la cittadinanza tutta di Corato si stringe intorno familiari e per il mio tramite esprime loro il più sentito cordoglio. Personalmente -ha aggiunto- sono accorso subito sul luogo della sciagura apparsa da subito apocalittica: in ogni caso sono scattati subito i soccorsi, tuttora in corso, prestati con grande generosità e competenza da parte di tutti. Subito dopo l'incidente è stato prontamente attivato, presso il Comune di Corato il Centro Operativo Comunale per la Protezione Civile che ha coordinato e coordina tuttora i soccorsi. Desidero per questo fortemente ringraziare tutti i soccorritori, le Forze dell'Ordine, i volontari, la gente comune, che hanno profuso - conclude - il massimo impegno per prestare aiuto. Anche Papa Francesco, appresa la notizia del grave incidente ferroviario, non ha voluto far mancare il suo dolore per le vittime invocando una pronta guarigione per i feriti. In particolare, in un messaggio inviato a monsignor Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari, il Papa, esprime la sua sentita e cordiale partecipazione al dolore che colpisce tante famiglie. Il Pontefice, nel messaggio a firma del Segretario di Stato Pietro Parolin, assicura fervide preghiere di suffragio per quanti sono tragicamente morti e, mentre invoca dal Signore per i feriti una pronta guarigione affida alla materna protezione della Vergine Maria quanti sono colpiti dal drammatico lutto e invia la confortatrice benedizione apostolica. -tit\_org-

L'Arcadis ha disposto ben 13 dispositivi lungo il fiume per verificare lo stato delle acque

## **Montoro, installate le centraline per monitorare il torrente Solofrana**

[Redazione]

L'Arcadis ha disposto ben 13 dispositivi lungo il fiume per verificare lo stato delle acque Montoro, installate le centraline per monitorare il torrente Solofram MONTORO - La società Arcadis ha comunicato all'amministrazione comunale della Città riunita il completamento dell'attività di installazione di tredici centraline con stazioni di acquisizione dati disposte lungo l'alveo del torrente Solofrana, di cui due nel territorio montorese, per monitorare, registrare e trasmettere le immagini e le letture inerenti il livello e la velocità superficiale delle acque. L'amministrazione comunale nella persona del Sindaco e dei suoi componenti - fa sapere il primo cittadino di Montoro - è sempre attenta ai problemi di inquinamento ambientale, attivandosi fin dal suo insediamento presso le sedi e le istituzioni competenti e sollecitando con fermezza un monitoraggio costante del territorio e più specificatamente del torrente Solofrana. Etopo varie sollecitazioni l'Amministrazione, con nota della Regione Campania acquisita al n. 18168 in data 11 luglio 2016, comunica quanto segue: la Società ARCADIS di concerto con l'ARPAC ed i settori della Regione Campania competenti nell'ambito del Grande Progetto "Completamento della Riqualificazione e Recupero del Fiume Sarno" ha installato lungo l'alveo del fiume Sarno e del rispettivo bacino di affluenti n.13 centraline, di cui n.2 nel territorio del comune di Montoro in prossimità del torrente Solofrana, per il monitoraggio dei corsi d'acqua ai fini della salvaguardia della pubblica e privata incolumità. Attraverso una struttura consistente principalmente in: pluviometro, per la lettura della quantità di pioggia; un sensore di velocità superficiale; un'asta idrometrica per la lettura del livello idrico; data-logger di gestione, acquisizione e registrazione locale ed apparato ricetrasmittivo; telecamera. Le centraline delle singole stazioni acquisiscono i dati che successivamente sono trasmessi per l'elaborazione alla centrale operativa presso la sede Arcadis di Sarno, il cui personale provvederà con cadenza quindicinale a prelievi di campioni d'acqua per l'analisi qualitativa secondo i parametri previsti dalla vigente normativa. I dati elaborati potranno essere contestualmente letti dalla sede centrale della Protezione Civile Regionale e dai comuni che ne faranno richiesta. Questo ulteriore intervento - conclude il Sindaco Mario Bianchino - conferma e consolida l'azione politico-amministrativa dell'amministrazione sempre vicina alla cittadinanza nell'attenzione a difesa dell'ambiente sulla strada intrapresa per una soluzione definitiva dell'inquinamento del torrente Solofrana. C.T. Una delle centraline installate a Montoro 1, -tit\_org-

## Schianto tra due treni in Puglia È strage: 25 morti e 50 feriti

*L'apocalisse su un tratto a binario unico tra Corato e Andria, indaga la Procura*

[Eugenio D'alessandro]

LA TRAGEDIA Giallo sulle cause del frontale, oggi Deirio riferisce alla Camera. Intanto è emergenza sangue. L'apocalisse su un tratto a binario unico tra Corato e Andria, indaga la Procura DI EUGENIO D'ALESSANDRO CORATO. Un solo binario, due treni che di incrociano a folle velocità e un spaventosa scia di sangue tra gli ulivi della Puglia. E di 25 morti e oltre 50 feriti il bilancio dello scontro avvenuto ieri mattina fra due convogli sulla tratta Bari Nord. Trentacinque sono i feriti ricoverati in serata ad Andria, cinque dei quali in prognosi riservata ed è in prognosi riservata anche una sesta persona ricoverata invece a Barletta. A causa di gravi fratture vertebrali, per questo paziente si è reso necessario un intervento chirurgico. Almeno dieci persone sono ricoverate a Andria. Una mattanza che finisce per gettare nuove ombre sulle condizioni di degrado in cui versano ormai da decenni le infrastrutture ferroviarie del Mezzogiorno. LA DINAMICA. 11 terribile scontro frontale è avvenuto ieri mattina intorno alle 11,30 sulla tratta Bari Nord che collega il capoluogo pugliese a Barletta. L'incidente ha coinvolto due convogli della Ferrotramviaria, fra Corato e Ruggero di Puglia. Una tragedia immane: 48 feriti e 14 morti. Salite poi fino a 25 nel tardo pomeriggio, secondo quanto riferito dal presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani Giuseppe Corrado, il quale ha parlato anche di quattro feriti gravi e di un bambino di sette anni che è stato estratto vivo dalle lamiere. Pare non sia in pericolo di vita, ha detto rilanciando poi l'appello a donare sangue per aiutare i tanti feriti che sta girando in queste ore su Twitter. Ancora in via di individuazione le cause della tragedia. Tra le ipotesi più accreditate ci sono al momento l'errore umano e il guasto al sistema di controllo. IL BILANCIO. Nella collisione uno dei due macchinisti è morto sul colpo. Il bilancio, ancora in difetto, come sottolinea la Protezione civile, è pesantissimo: 25 i morti e 50 feriti, di cui 18 gravi, con i vigili del fuoco che hanno lavorato senza sosta per estrarre e i passeggeri dai convogli distrutti. Sul luogo dell'incidente anche personale della polizia esperto in disastri ferroviari. Un bambino di pochi anni, ancora in vita, è stato estratto dalle lamiere e portato via con un elicottero. L'unica vittima finora riconosciuta è Fulvio Schinzari, di 53 anni, funzionario di polizia: lo ha identificato un collega che stava lavorando ai soccorsi. A bordo di quel treno, ogni giorno, oltre ai pendolari e agli studenti, ci sono anche moli di viaggiatori che devono raggiungere l'aeroporto di Bari Palese. Nella zona dell'incidente è stato allestito un ospedale da campo per i primi soccorsi. L'Asl ha messo in campo un coordinamento psicologico sia sul luogo della tragedia sia negli ospedali in collaborazione con l'Ordine degli psicologi. Le salme sono state trasferite all'Istituto di medicina legale di Bari. SUBITO CHIAREZZA. Non ci fermeremo finché non sarà fatta chiarezza, ha detto il presidente del Consiglio Matteo Renzi, che ha espresso il cordoglio per le vittime del disastro. Il premier in serata è poi arrivato in Puglia. Di tragedia inammissibile e profondo dolore ha parlato invece il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il capo dello Stato chiede di fare piena luce: occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze. Sul fronte giudiziario la Procura di Trani ha invece deciso di aprire un'inchiesta per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Il fascicolo è stato aperto a carico di ignoti. Non sappiamo ancora quali siano state le cause dello scontro, che è stato violentissimo, ha detto il ministro dei Trasporti Graziano Deirio, che, lasciando il luogo del disastro ferroviario, ha annunciato una commissione di indagine per capire le cause di questa tragedia che addolora tutto il paese. E anche la società Ferrotramviaria, che ha aperto un'inchiesta, conferma: Non si sa nulla sulle cause, è ancora presto. LE REAZIONI. Il ministro dell'Interno Angelino Alfano parla di un giorno triste che resterà nella memoria. Mentre il leader della Lega Matteo Salvini, dopo aver espresso su Twitter una preghiera per le vittime, incalza: Se qualcuno ha sbagliato, paghi. Chiede chiarezza sulle cause del disastro anche la presidente della Camera Laura Boldrini, vicina a familiari vittime e feriti dello scontro tra convogli ferroviari in Puglia. Il Governo riferirà oggi nell'Aula della Camera e nel pomeriggio al Senato sullo scontro dei treni. Una collisione tra due o più treni non si verificava dal 2007, secondo

quanto si legge nella relazione preliminare 2015 dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria. In totale nel 2015, a causa di incidenti ferroviari, si sono registrati 41 feriti gravi e 59 morti, 57 dei quali erano pedoni che attraversavano i binari. Tra il 2010 ed il 2014 i morti in incidenti legati al trasporto ferroviario sono stati in totale 366. DONATORI CERCASI. Il centro trasfusionale di Andria sta inoltre, già dal primo pomeriggio di ieri, effettuando una raccolta straordinaria di sangue all'ospedale di Andria. Servono donatori del gruppo O positivo. Visto il notevole afflusso di donatori, fanno sapere dal centro, è consigliabile andare in ospedale nella mattinata di oggi. Il dipartimento regionale di Promozione della salute comuni ca che tutti i servizi trasfusionali della Regione Puglia rimarranno aperti dalle 8 alle 19. L'appello è stato subito accolto e decine di donatori sono stati registrati in coda anche al Policlinico di Bari. La Prefettura di Bari ha reso noto che è stato attivato dalla Asl il numero verde 3 311713103 per richieste informazioni circa i ricoverati nelle strutture ospedaliere in seguito al drammatico schianto. L'arrivo dei vigili del fuoco sul luogo In cui è avvenuto il drammatico frontale tra i due convogli -tit\_org-



**Pauroso rogo notturno nell'area industriale: si teme per la salute**

*Palma Campania, fiamme nella zona Pip: terrore tra i residenti Il Comune: verificare immediatamente i livelli di inquinamento*

[Redazione]

Pauroso rogo notturno nell'area industriale: si teme per la salute Palma Campania, fiamme nella zona Pip: terrore tra i residenti Il Comune: verificare immediatamente i livelli di inquinamento PALMA CAMPANIA. Grave incendio l'altra notte nell'area industriale di Palma Campania. Le fiamme sono divampate all'interno della zona del complesso nell'area Pip Gorga. Terrore tra i residenti, che sono stati costretti fin da subito a fare i conti con il fumo che ha reso l'aria irrespirabile. Soprattutto, adesso si teme per la salute dei cittadini che abitano nella zona circostante l'incendio. Per questo ieri il Comune ha chiesto di eseguire con la massima urgenza le opportune indagini, sia al sito, sia alle aree circostanti, per accertare i livelli di inquinamento. LA MCHIESTA DEL COMUNE. La richiesta è stata immediatamente firmata direttamente dal sindaco, Vincenzo Carbone, agli organi competenti, affinché si abbia un quadro il più possibile chiaro e preciso della situazione. Destinatari della missiva, l'Arpac provinciale, l'Asl Napoli 3 Sud, la prefettura e la Città Metropolitana. Inoltre, l'Amministrazione ha intimato al proprietario dello stabile di provvedere immediatamente al transennamento delle aree circostanti, all'interdizione del complesso immobiliare, ad una verifica sulle condizioni statiche della palazzina e ad effettuare i lavori necessari al ripristino delle condizioni statiche e di messa in sicurezza dell'opificio. IL SINDACO: SIAMO INTERVENUTI SUBITO. Ci stiamo muovendo - ha spiegato il presidente del Consiglio Michele Graziano - affinché vengano effettuati tutti gli accertamenti del caso e, soprattutto, sia tenuto sotto controllo il livello di inquinamento, al fine di restituire ai cittadini palmosi un clima respirabile ed una situazione ambientale adeguata. Più deciso il sindaco Carbone: Al momento dello scoppio dell'incendio - ha tuonato il primo cittadino - ci siamo immediatamente attivati, insieme con la Protezione civile, per rendere le operazioni di spegnimento il più possibile tempestive. Auspichiamo ora un rapido riscontro da parte degli organi che abbiamo interpellato. Un momento dello spaventoso incendio nell'area industriale -tit\_org- Pauroso rogo notturno nell'area industriale: si teme per la salute

**TORRE ANNUNZIATA**

## **Servizio civile, quattro bandi per i giovani**

[Redazione]

TORRE ANNUNZIATA TORRE ANNUNZIATA. Il comune ha pubblicato 4 awisi di selezione di volontari da impiegare per sei mesi in progetti di servizio civile. I giovani da 18 a 29 anni, registrati sul portale di Garanzia Giovani, si possono candidare sul sito [www.cliclavorocampania.it](http://www.cliclavorocampania.it), avendo i seguenti requisiti: residenza in regione Campania, non lavorare o studiare, non aver già svolto servizio civile, non aver riportato condanne penali, essere in possesso di diploma di scuola media superiore o laurea, avere conoscenze informatiche. È un'ulteriore opportunità per tanti giovani - afferma l'assessore Fausta Cirillo - non soltanto economica; è anche una grande esperienza formativa, perché consente loro di confrontarsi in maniera organica con la Pubblica Amministrazione, e quindi imparare a conoscere le dinamiche interne di un ente pubblico. Si tratta di un'esperienza che, a prescindere da quelle che poi saranno le scelte di vita che assumeranno, determinerà una consapevolezza della Cosa Pubblica che è elemento essenziale per un buon cittadino. Questi i bandi: 24 volontari per "La memoria del futuro. La cultura fa volare". 12 volontari per "Prevenzione e monitoraggio per la tutela ambientale". 31 volontari per "Monitoraggio e diffusione del Piano di Protezione Civile comunicazione e prevenzione rischi". 12 volontari per "Valutazione e monitoraggio della qualità nei servizi alla persona". -tit\_org-

## **Il maledetto binario unico = Schianto frontale a 100 all'ora, strage sui treni impazziti**

*Lo schianto frontale tra due treni sulla tratta tra Andria e Corato. Le vittime sono almeno 25, oltre 50 i feriti La causa un errore umano o un guasto. Il lavoro dei soccorritori tra scene strazianti. La disperazione dei parenti*

[Michele De Feudis]

Il maledetto binario unico Lo schianto frontale tra due treni sulla tratta tra Andria e Corato. Le vittime sono almeno 25, oltre 50 i feriti La causa un errore umano o un guasto. Il lavoro dei soccorritori tra scene strazianti. La disperazione dei parenti da pagina 2 a pagina 7 De Feudis, Mándese, Strii Schianto frontale a 100 allora, strage sui treni impazziti CORATO Prima della pietà degli uomini, quella della terra. Un ramo di ulivo copre il volto e metà del busto di una vittima. Solo dopo pochi minuti arriva un soccorritore che stende una coperta termica, giallina, con una tenerezza che colpisce. Poco dopo le dodici, nell'uliveto a ridosso del monobinario delle Ferrovie del Nord Barese, lo scenario è spettrale. Pezzi di treno sono sparsi nella campagna per oltre cento metri e il silenzio di morte sembra il contraltare del botto scaturito dallo scontro tra i due treni. Per il momento si contano 25 morti e 50 feriti, ma il bilancio potrebbe diventare più pesante. Alcuni cadaveri sono stati scaraventati fuori dai vettori. Le due motrici formano un groviglio che si alza per alcuni metri dai binari, con una coppia di sedili blu pericolosamente in bilico nell'aria. Uno dei due locomotori, uno Stadler svizzero, ha le pareti gialle e ricorda tanto uno di quei trenini che diventano gioco preferito per i bimbi. L'altro è un Alston, francese, con tre colori. Il primo è del 2005, il secondo del 2009. Viaggiavano a oltre 100 chilometri all'ora. In pochi istanti vigili del fuoco e guardia di finanza stendono il nastro biancorosso e allontanano giornalisti e curiosi. A ridosso della sede ferroviaria, come per un segno del destino, ci sono enormi due spiazzi, trasformati rapidamente in eliporto da cui volano elicotteri per gli ospedali. Lì vicino hanno installato con prontezza da militare un punto di primo soccorso i volontari dell'associazione "Misericordia" di Andria. Alle dodici eravamo già qui. Siamo entrati tempestivamente nelle carrozze per soccorrere i feriti, ricostruisce Gianfranco Guardi, tra gli animatori del sodalizio di volontari, uno degli angeli della campagna di ulivi che hanno allestito in poche decine di minuti mini-ospedale d'emergenza a ridosso del binario dove si sono scontrati i due convogli della Ferrotramviaria. Abbiamo salvato un bambino di sette anni. Lo abbiamo recuperato e portato all'elicottero che lo ha trasportato in ospedale. I miei colleghi accorsi nei minuti successivi all'incidente - spiega ancora Guardi - sono traumatizzati, alcuni sono stati a loro volta soccorsi per la tensione e il grande caldo. Qui ci sono oltre quaranta gradi e l'impatto visivo della tragedia è stato fortissimo. I numeri e la prontezza dell'intervento della Misericordia sono stati magistrali: oltre cinquanta tra medici e infermieri mobilitati, quattordici interventi di soccorso sui feriti lievi più almeno quattro da codice rosso. Poi la considerazione straziante: La maggior parte dei feriti erano giovani, giovanissimi. C'erano anche un signore sulla cinquantina e tanti trentenni. Speriamo che il numero delle vittime non aumenti, conclude Guardi. Cordoglio per le vittime e un pensiero per i feriti. Se questo incidente fosse successo durante il periodo scolastico, avrebbe avuto proporzioni non immaginabili. Cambia poco, comunque, il dramma è sotto gli occhi di tutti: Massimo Nitti, ingegnere e direttore generale della Ferrotramviaria, era partito a metà mattina per Roma. Quando ho sentito la notizia dell'impatto, non ci volevo credere. Mi sembrava impossibile. Nitti parla di tragedia e momento tragico per una azienda che da cinquant'anni offre questo servizio di trasporti al nostro territorio. Incalzato dalle domande dei giornalisti, non si avventura in ricostruzioni, ma fa il punto spiegando che è avviata già una indagine interna: «È in corso una inchiesta amministrativa, con interrogatori preliminari che metteremo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Capiremo quale dei due treni non doveva esserci su questo binario.... Poi l'amearezza per gli investimenti che non hanno portato maggiore sicurezza: La Regione ha stanziato 80 milioni di euro per modernizzare le linee. La Puglia è una delle quattro regioni che investito su sistemi tecnologici avanzati. Intanto il pool di inchiesta interno sarà formato da componenti indicati dal ministero trasporti, dalla Regione e dalla Ferrotramviaria. Su questa tratta si opera - analizza Nitti - ancora sistemi manuali, con logiche di assoluta sicurezza, con segnali e capostazione. Non sappiamo dove non ha funzionato la

catena di comando. Se lo scontro fosse avvenuto su un rettilineo la velocità poteva essere ridotta. I nostri treni, modernissimi, si fermano in duecento metri. La velocità dell'impatto? Sospettiamo sia avvenuto a cento centodieci all'ora. Forse i macchinisti non hanno nemmeno frenato. In ferrovia gli incidenti vanno sviscerati per non farli ripetere. Non dimentichiamo che i sistemi ferroviari sono i più sicuri al mondo. Intanto sono già stati recuperati, per essere consegnati alla magistratura documenti che saranno essenziali per chiarire i risvolti penali: ci sono nel dossier predisposto da Nitti i tracciati degli apparati centrali di Corato e Andria, i registri dei fonogrammi tra le stazioni, e le registrazioni delle telefonate del personale. Manca solo l'analisi delle scatole nere, chiosa Nitti. Tanti sono i familiari e gli amici dei passeggeri dei treni. Giuseppe D'Introno, consigliere comunale di Corate, si sofferma sui due macchinisti: Due persone perbene. Pasquale Basciano era il marito di una dipendente comunale. La figlia si sarebbe sposata a stretto giro. L'altro, Luciano Caterino lo ricordo come figlio di un monarchico. Arriva il responsabile interregionale della polizia ferroviaria Giancarlo Conticchio. Telegrafico: C'è stato sicuramente un errore. Per il sistema di blocco telefonico, uno dei due treni avrebbe dovuto aspettare l'altro in stazione. Ma le cose sono andate diversamente. C'è dolore anche tra i funzionari di polizia. Tra i morti c'è il vice questore aggiunto della Polizia di Stato Fulvio Schinzari. Era vicino alla pensione. Da Andria si stava recando ufficio. Poi c'è la storia del piccolo Samuele, sei anni, trovato miracolosamente incassato tra le lamiere. I vigili del fuoco per rasserenarlo gli hanno fatto vedere i cartoni animati sul telefonino. Un altro ispettore di polizia racconta di aver soccorso una bambina, salva perché la mamma aveva fatto scudo con il N°1. Infine c'è Dea, labrador canadese. E' con Raffaele Ammantino, volontario che è diventato esperto con il suo cane nel recupero di vittime tra le macerie. Purtroppo qui non ho salvato nessuno, ma ho segnalato solo colature di sangue che escono dalle fessure del treno. L'ultima emozione verso le 19. Suona un telefonino. I soccorritori sperano sia accanto ad un passeggero ancora vivo. Lo trovano. Ma nel groviglio dei treni non c'è ormai più vita. Michele De Feudis L'incidente L'impatto è avvenuto tra Corato e Andria, i convogli si sono scontrati subito dopo una curva Cadaveri tra di ulivi, salvato un bambino di sette anni I soccorsi I vigili del fuoco hanno scavato tra i rottami e hanno liberato i feriti dalle lamiere accartocciate L'ipotesi di un errore di comunicazione tra le stazioni 11 è l'ora in cui, ieri mattina, si è verificato l'incidente al chilometro 51 della tratta ferroviaria gestita dalla società privata Ferrotramviaria a. Uno dei due convogli era partito da Corato diretto ad Andria e l'altro proveniva da Andria e andava in direzione Cerato, viaggiavano su un unico binario no chilometri all'ora è la velocità alla quale solitamente viaggiano i convogli in quella tratta, L'impatto frontale è stato violentissimo. I vagoni si sono letteralmente sbriciolati, pezzi di lamiere sono volati per decine di metri tra gli ulivi della campagna pugliese, ai lati dei binari - Uno dei treni ha soltanto due vagoni intatti 75 tra morti (25) e feriti il bilancio del disastro sulla tratta Andria - Cerato. Un bilancio forse destinato a satire nelle prossime ore perché il lavoro dei soccorritori non si è fermato nemmeno con l'arrivo del buio e della notte. Ci sono ancora decine di dispersi e non si dispera di poterne salvare ancora degli altri Per il momento almeno 25 morti e 50 feriti ma il bilancio potrebbe essere più grave L'azienda FERROTRAMVIARIA Lo scontro è avvenuto su una tratta delle Ferrovie del Nord Barese che fanno capo alla Ferrotramviaria SpA, azienda con capitale interamente privato costituita nel 1937 dal Conte Ugo Pasquini che nello stesso anno acquisì dalla Société des Chemins de Fer Economiques di Bruxelles. Dal 2008 Ferrotramviaria SpA ha avviato un progetto di sviluppo e ammodernamento. -tit\_org- Il maledetto binario unico - Schianto frontale a 100 all'ora, strage sui treni impazziti

## Il sindaco di Andria È il convoglio delle famiglie

[Redazione]

Lo strazio di Giorgino e di MazziUi (Corate) Il sindaco di Andria È I convoglio delle famiglie CORATO È una immane tragedia: così il sindaco di Corate, Massimo Mazzilli, parla dello schianto sulla tratta tra Corato e Andria. Sono profondamente addolorato - afferma Mazzilli - per l'immane tragedia che ha distrutto inermi vittime, le relative famiglie e le rispettive comunità cittadine. Al tempo stesso, - aggiunge - sono fraternamente vicino alle famiglie delle vittime e dei feriti in questo straziante frangente: la cittadinanza tutta di Cerato si stringe intorno familiari e per il mio tramite esprime loro il più sentito cordoglio. Personalmente sono accorso subito sul luogo della sciagura apparsa da subito apocalittica: in ogni caso sono scattati subito i soccorsi, tuttora in corso, prestati con grande generosità e competenza da parte di tutti. Subito dopo l'incidente è stato prontamente attivato, presso il Comune di Corate il Centro Operativo Comunale per la Protezione Civile che ha coordinato e coordina tuttora i soccorsi. Desidero per questo fortemente ringraziare tutti i soccorritori, le Forze dell'Ordine, i volontari, la gente comune, che hanno profuso - conclude - il massimo impegno per prestare aiuto. Dolore è stato espresso anche dal sindaco di Andria, Nicola Giorgino: È una tragedia immane che ha colpito soprattutto Andria, molti giovani figli di Andria diretti all'università o al lavoro o all'aeroporto. Una tragedia - ha aggiunto Giorgino - di cui ricostruire con scrupolo le cause e spiegare così un evento inimmaginabile che ci ha colpiti come persone prima che come pubblici amministratori. Stiamo facendo e continueremo a fare ogni sforzo per assistere le famiglie delle vittime ed i feriti. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit\_org-

**Il governo Il premier in prefettura a Bari Il premier Renzi a Bari**

## **Renzi tra i rottami Ora i responsabili = Puglia, non sei sola Le lacrime di Emiliano**

[Redazione]

Il governo Il premier in prefettura a Bari Renzi tra i rottami Ora i responsabili Abbraccio il popolo della Puglia e dico ai pugliesi che non li lasceremo da soli. Matteo Renzi, dopo la visita sul luogo della sciagura, decide di fare un breve incontro in prefettura Bari. È sera. Con lui ci sono il governatore Emiliano, la prefetta di Bari e quella della Bat, i vertici istituzionali della Regione, le forze dell'ordine e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Al termine, il premier incontra i cronisti, solo per un saluto e un messaggio. Resta in piedi, è scuro involto: Rivolgo un pensiero di cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vitti me. Come dice l'Ecclesiaste, c'è un tempo per ogni cosa. Questo è il tempo per piangere e mantenere l'umanità del dolore. Chiederemo che sia fatta chiarezza e accertata ogni responsabilità. Ma ora intendo rivolgere un abbraccio al presidente della Regione, ai sindaci, ai vigili del fuoco, ai responsabili sanitari, aivolontari. continua a pagina 5 Il premier Renzi a Bari Puglia, non sei sola Le lacrime di Emiliano Nel corso del vertice non sono stati compiuti approfondimenti. Ma Emiliano, come dirà anche ai giornalisti, si è rammaricato di non essere arrivato in tempo, raddoppio di quella linea ferroviaria era stata messaprogetto negli anni scorsi, A settembre 2015 dice non appena insediata la giunta, abbiamo deciso di stralciare il raddoppio dei binari da un programma più vasto, in modo da accelerarne la realizzazione. Il bando è stato emanato il 19 aprile, scade il 19 luglio. La sciagura ha colpito prima. La Puglia continua il governatore non è terra abbandonata: in questi anni ha investito molto nella messa in sicurezza delle infrastrutture e ha impiegato bene i fondi Uè. Dobbiamo proseguire su questa strada. Non si deve lasciare la sicurezza al solo intervento umano. Il governatore, subito dopo il vertice, terminato alle 22, è tornato a Corato, dove ieri ha trascorso l'intera giornata. Attendiamo con fiducia dice gli accertamenti che sta compiendo la procura di Trani. Vogliamo sapere la verità. Si commuove mentre parla. In questo momento dice con la voce incrinata il mio pensiero va alle vittime, molte giovanissime. Poi voglio dire il mio grazie alla macchina dei soccorsi. Sono arrivato sul luogo del disastro dopo un'ora dalla collisione. Tutti i feriti erano già stati soccorsi. Di questi ne abbiamo perso solo uno: un contadino intento a potare i suoi ulivi. Anch'egli vittima del disastro. F.Str. -tit\_org- Renzi tra i rottami Ora i responsabili - Puglia, non sei sola Le lacrime di Emiliano

Le vite spezzate

## Una strage nella quiete degli ulivi = Una strage

di Sergio Talamo di Sergio Talamo

[Sergio Talamo]

UNA STRAGE NELLA QUIETE DEGLI ULIVI di Sergio Talamo Come in una guerra, non sai da dove sia venuta la bomba né che colore abbia. Sai solo che ora tu sei spezzato per sempre. Puoi solo aggirarti fra i resti di ciò che un attimo prima era intatto, un ragazzo che ascolta musica, due signori che parlano del Portogallo, i soliti fissati dell'iphone. continua a pagina 7 Le vite spezzate Una strage E quei vecchietti, guarda che roba, che aprono un cartoccio dove c'è la focaccia mentre spunta una bottiglia di rosso. Come in una guerra, senti che nulla mai più sarà uguale, persino la quiete della campagna e gli ulivi eterni che sapevano rassicurarti. Avranno cent'anni, quegli alberi giganti che fanno di Puglia e di infanzia, ma anche loro certe cose non le avevano mai viste: fra i cespugli, pezzi di ferro e brandelli di corpi, bambini disperati perché papà è nella polvere, le grida e il ruggito di mezzi pesanti, le sirene e le cicale come impazzite in un concerto che sembra un lamento. Fra le lamiere nessuno risponde più, dice il direttore del pronto soccorso parlando a se stesso, e ha il volto del medico quando capisce di essere inutile. La guerra è così, di Sergio Talamo trincea dove si affollano voci che chiedono tremanti dimmi che mia figlia è viva, e poi le urla straziate dall'aver saputo. La guerra ha il volto di persone in fila per donare il sangue, e di politici che tornano uomini fra gli uomini, perché c'è fratellanza vera, quando la guerra non fa sconti, un treno, un aereo, un'alluvione o un terremoto. Spezzoni di un film eterno e senza trama, che rispetto alla guerra dà l'unico sollievo di sapere che qui l'uomo non c'entra, è solo dolore e dignità, perché quelli là dentro erano immersi nella nostra stessa vita, e nell'edizione straordinaria che oggi li riguarda sono comunque attori involontari. E' dolce pensare che non abbiano neppure capito, che il loro cammino si sia fermato all'attimo prima dello schianto, mentre versavano un caffè, ridevano di un messaggio, consolavano di un capriccio con la più semplice delle promesse, tranquillo, amore, domani mamma ti fa un regalino. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Una strage nella quiete degli ulivi - Una strage

## Scontro fra treni tra Andria e Corato: 25 morti e 50 feriti. Bimbo estratto vivo

[Redazione]

Ancora incerte le cause del disastro. La Procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Scontro fra treni tra Andria e Corato: 25 morti e 50 feriti. Bilancio delle vittime non è definitivo. La solidarietà è scattata immediatamente dopo gli appelli per donare il sangue. Due treni accartocciati in uno scontro nelle campagne della Murgia fra Andria e Corato. Venticinque morti e oltre 50 feriti, molti dei quali incastrati nei convogli, nello scontro frontale fra due treni di linea delle Ferrovie Nord Barese avvenuto sul tratto a binario unico. Ma il bilancio delle vittime non è definitivo. Ancora incerte le cause del disastro. La Procura di Trani indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario: il fascicolo è stato aperto a carico di ignoti. "Non conosciamo il numero dei passeggeri perché non è un aereo e non abbiamo una lista. Non siamo quindi attualmente certi sul bilancio definitivo della tragedia", ha detto il procuratore aggiunto Francesco Giannella. Per quanto riguarda le cause, il magistrato ha riferito che "apparentemente abbiamo le idee chiare. Questo significa che lavoriamo sull'errore umano o su quello che ha determinato o semplicemente sulle istruzioni che sono state date al personale". Su quel binario unico non c'è automatizzazione, ma è previsto un sistema a chiamata tra le stazioni: il cosiddetto 'blocco telefonico'. Le stazioni devono quindi avvisare dell'arrivo dei treni e trasmettere le informazioni ai macchinisti: una delle due stazioni potrebbe non aver bloccato uno dei due treni, quindi, o uno dei due treni non ha ricevuto o rispettato blocco. Il direttore generale dell'azienda ferroviaria. Massimo Nitti, ha spiegato di aver "acquisito i tracciati degli apparati centrali. Sono stati ritirati i registri dei fonogrammi delle due stazioni e le registrazioni delle telefonate del personale coinvolto". Una cosa è certa: "Uno dei treni non doveva essere lì". Indicazioni arriveranno anche dalle scatole nere dei due convogli per capire a che velocità viaggiassero - si parla di almeno 100 chilometri orari - e se sia stata tentata una frenata. "Si tratta di convogli modernissimi - ha detto Nitti - uno del 2005 e l'altro del 2009, dotati di freni efficienti". "La sfortuna ulteriore - ha aggiunto - è stata che lo scontro è avvenuto in curva, quindi nessuno dei due macchinisti è riuscito ad attivare in tempo il sistema frenante". Ha sei anni ed è rimasto incastrato dopo lo scontro. Per tranquillizzarlo, i vigili del fuoco gli hanno mostrato i cartoni animati sul telefonino mentre lavoravano per tirarlo fuori. Dall'elicottero Drago 52 a è calato il team degli aerosoccorritori. Appena scesi a terra hanno sentito le urla disperate del bambino che si trovava dietro un sedile con un pezzo del vagone che gli comprimeva il petto e gli impediva quasi di respirare. È stato il primo intervento della squadra. Gli agenti hanno subito cercato di stabilire un contatto col piccolo. Per tranquillizzarlo estratto dal dolore gli hanno anche mostrato un cartone animato sul telefonino mentre lavoravano senza sosta per liberarlo: un intervento complesso che ha richiesto oltre mezz'ora di lavoro. Le sue condizioni al momento del soccorso erano buone: il bambino è sempre stato cosciente e non presentava traumi particolari. Tra i feriti soccorsi negli ospedali di Andria, Barletta e Bisceglie - sette dei quali sono in gravi condizioni - c'è anche un bambino di pochi anni portato in ospedale a bordo di un elicottero. Nella zona dell'incidente è stato allestito un ospedale da campo per i primi soccorsi. La Asl ha messo in campo un coordinamento psicologico sia sul luogo della tragedia sia negli ospedali in collaborazione con l'Ordine degli psicologi. Le salme vengono trasferite all'Istituto di medicina legale di Bari: i riconoscimenti sono stati rinviati a mercoledì mattina. "L'impatto ha reso irriconoscibili molti corpi, per cui i parenti dovranno basarsi solo sugli indumenti", hanno riferito alcune crocerossine. Colleghi dei due macchinisti - non ancora ufficialmente riconosciuti tra le vittime - hanno assistito per tutta la giornata, da lontano, alle operazioni di soccorso. Uno dei due macchinisti aveva un appuntamento speciale per il giorno dopo: il matrimonio della figlia in municipio ad Andria. - tit\_org-



## Pagata una mazzetta per l'Augusteo

*La denuncia di Nino Vincensi, presidente dell'Associazione Croce del Sud. 500 euro per non avere problemi all'interno del teatro*

[Andrea Pellegrino]

La persona si è anche qualificata come dipendente di Salerno Solidale. Ci ha procurato solo problemi Pagata una mazzetta per l'Augusteo La denuncia di Nino Vincensi, presidente dell'Associazione Croce del Sud. 500 euro per non avere problemi all'interno del teatro di Andrea Pellegrino Abbiamo dovuto pagare ad un tizio per utilizzare il Teatro Augusteo. La denuncia è di Nino Vincensi, presidente dell'associazione Croce del Sud che racconta la sua disavventura durante l'allestimento del teatro comunale - regolarmente concesso dal Comune - per l'esibizione del musical 'Llesus Christ Superstar'. In una nota inviata all'attenzione dell'amministrazione comunale. Nino Vincensi rappresenta tutte le difficoltà: Un'esperienza devastante non solo dal punto di vista logistico, dove i nostri tecnici hanno dovuto fare salti mortali affinché tutto andasse nel verso giusto, ma altresì da un punto di vista organizzativo e di cattiva gestione da parte di coloro che, a titolo diverso, girano attorno a tale struttura. Ed infatti il presidente dell'associazione "Croce del Sud" dice: Faccio presente che quando viene concesso uno spazio, sia esso a titolo gratuito, sia esso a titolo oneroso, tale spazio deve rimanere a disposizione dei provvisori conduttori, per quanto necessario alla preparazione della manifestazione, per il periodo concesso. È irritante vedere un personaggio che gira, non sappiamo a quale titolo, all'interno del teatro, ciondolando le chiavi della struttura stessa come se ne fosse il proprietario, abbandonando oltre 40 persone senza supporto e col teatro chiuso, accessibile esclusivamente attraverso un unico ingresso laterale, lasciando al buio l'ingresso principale, utile invece all'attivazione del botteghino, e con tutte le uscite di sicurezza serrate. Tale individuo, che si reclama titolare di una ditta privata che fornisce attrezzature al Comune di Salerno, ma allo stesso momento, a seconda delle esigenze, dichiara di essere un dipendente della Salerno Solidale, ha fatto tutto quanto in suo potere per rendere ogni nostra operazione organizzativa complessa e difficoltosa. Non voglio denunciare quanto accaduto l'anno scorso perché lo reputiamo acqua passata, nonostante vi siano stati gli estremi per un'azione legale grave, ma anche quest'anno si è ripetuta la stessa situazione, e non possiamo, per dignità intellettuale, ignorare quanto di seguito esposto. Il soggetto in questione ha comunicato al sottoscritto, qualche giorno prima del nostro spettacolo, di aver smontato ogni quadratura relativa al palcoscenico, creando a tutti noi disagi notevoli. Solo alla promessa di un esborso di euro 500,00 il tizio ha garantito di ripristinare il tutto entro la data stabilita per il nostro ingresso in teatro. In varie circostanze, non ha pennesso al cast di entrare nei camerini e spogliatoi una mezz'ora prima dell'orario pattuito, nonostante fosse presente dinanzi al teatro, lasciando i ragazzi al freddo e sotto la pioggia. Ma ancora denuncia: Durante la prima rappresentazione del sabato, il "proprietario" dell'Augusteo si è allontanato, abbandonando i nostri tecnici alle prese con una problematica all'illuminazione del teatro che ha fatto slittare la ripresa dello spettacolo di quasi 30 minuti. Per tale ritardo, i vigili del fuoco hanno richiesto l'integrazione dei costi di assistenza che ovviamente si sono protratti oltre il tempo stabilito. Questo ha rappresentato un danno per l'Associazione che dovrebbe sborsare a questa persona cinquecento euro; per quali servizi?! I registi più volte gli hanno chiesto cortesemente di lasciare le porte accessibili per le prove necessarie, senza ottenere alcun risultato, anzi dovendo intavolare discussioni con un individuo che ha assunto atteggiamenti di non collaborazione, anzi ostacolativi. Inoltre, prosegue: Abbiamo dovuto versare, pena il non ingresso in teatro, circa 300 euro per l'assistenza della polizia municipale per le giornate del sabato e della domenica. Naturalmente, dei vigili urbani neanche l'ombra. Altro danno per l'associazione. Ma non è tutto. L'ufficio licenze del Comune di Salerno - racconta ancora Vincensi - ha richiesto la documentazione solo pochi giorni prima dello spettacolo, creando ulteriori disagi. Da una scrivania all'altra dello stesso ufficio comunicano indirizzi email diversi perché sarebbe stato un dramma buttare l'occhio sul monitor della collega che siede accanto... richieste di

documentazione che sono continuate anche dopo la messa in scena dello spettacolo. Purtroppo, devo esprimere la mia vergogna per tutto quanto accaduto nei confronti di professionisti che sono abituati a lavorare in tutt'altro modo. - tit\_org- Pagata una mazzetta perAugusteo

**PRIMA UN BOTTO, POI LA POLVERE E LE URLA DI DOLORE. PER I SOCCORRITORI UNO SCENARIO CATASTROFICO TRA GLI ULIVI  
"Come un disastro aereo"***[Redazione]*

"Come un disastro aereo" Un botto impressionante, tanta polvere, e poi chi ha potuto farlo con i propri mezzi è venuto giù velocemente da quelle lamiere incartocciate, portatrici di morte. Ai lati del binario unico della linea Ferrotramviaria - al confine tra i comuni di Andria e Cerato e le rispettive province di Bat e di Bari - i primi soccorritori hanno trovato una scena drammatica: il treno proveniente da Corato (partito una mezzoretta prima da Bari e diretto a Barletta) dopo lo scontro sul filo dei 100 all'ora con un convoglio con destinazione opposta è quasi decollato, adagiandosi per metà sul tetto della prima vettura proveniente dall'altro senso. L'impatto è avvenuto nel territorio di Andria, in località Boccareto, ai confini con Corato. "È un disastro come se fosse caduto un aereo!", commenta il sindaco di Corato, Massimo Mazzilli. "Nella sfortuna almeno il fatto che in questo periodo, con scuole e università chiuse, ci sono tanti pendolari in meno" l'amara constatazione del direttore generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti, il quale vedendo quell'ammasso di lamiere commenta: "uno di quei due treni è di troppo, non doveva essere lì". Invece a metà di una lunga curva, rendendo perciò quasi impossibile il tentativo in extremis di rallentare la marcia dei due treni, il tragico impatto. Tra filari di ulivi, ammassati nella campagna. Lo choc del sindaco di Corato. Uno dei due macchinisti oggi aveva il matrimonio di sua figlia ad Andria circostante, i primi soccorritori hanno visto passeggeri intontiti, impauriti e in preda allo choc che ciondolavano senza meta. Fra di loro anche numerosi feriti. Vigili del Fuoco, ambulanze, Protezione Civile, polizia, carabinieri, vigili urbani, hanno con molta fatica raggiunto la zona perché il luogo dello scontro si trova ben nascosto, dopo un lungo percorso di strade interpoderali non asfaltate. Difficoltà superate con slancio e coraggio dai soccorritori, arrivanti con tutti i mezzi possibili, dalle ambulanze agli elicotteri, atterrati nella polvere rossa della terra arata dei campi. Tra le scene più commoventi tra quelle raccontate dai soccorritori quella di una donna che abbracciava forte a sé il figlioletto, entrambi scampati alla carneficina. Vittime e feriti sono stati trasportati negli ospedali della zona, alcuni - i più gravi - in elicottero sino a Bari. La zona del tragico impatto è stata transennata ed è diventata off limits per tutti quanti. Colleghi dei due macchinisti - non ancora ufficialmente riconosciuti tra le vittime ma dati ufficiosamente per deceduti - hanno assistito per tutta la giornata, da lontano, alle operazioni fatte dai vigili del fuoco per sventrare le lamiere contorte delle due vetture di testa. Uno dei due macchinisti oggi aveva un appuntamento speciale, da non mancare: il matrimonio della figlia nel municipio di Andria. Quando si dice la fatalità. I resti del disastroso impatto fra due treni nella campagna andriese e C. aiiiiâl è - è - - é;? ' . ' ; ' ! OVE - tit\_org- Come un disastro aereo

## **L'Ordine degli psicologi in aiuto di sopravvissuti e parenti delle vittime**

[Redazione]

L'Ordine degli psicologi in aiuto di sopravvissuti e parenti delle vittime Grande impegno per l'Ordine degli Psicologi della Puglia che da ieri sta intervenendo con uno staff di Psicologia dell'Emergenza per sostenere i feriti e i parenti delle vittime dell'incidente ferroviario.. Gli psicologi si aggiungono alle decine di volontari della Protezione civile, del servizio del 118 e della Croce rossa giunti sul posto della tragedia insieme ai primi soccorritori. Tutti hanno lavorato fino a notte inoltrata nel tentativo di liberare i corpi dalle lamiere. -tit\_org-Ordine degli psicologi in aiuto di sopravvissuti e parenti delle vittime

## <sup>n</sup> **Il miracolo di Samuele i vigili del fuoco gli mostravano cartoni**

[Redazione]

LA STORIA IL BIMBO DI 6 ANNI PIANGEVA TRA LE LAMIERE Il miracolo di Samuele i vigili del fuoco gli mostravano cartoni Fra i primi salvati, chiedeva della nonna andriese di cui non ci sono tracce. I genitori in arrivo da Milano Piangeva disperato il piccolo Samuele, di soli 6 anni, rimasto incastrato tra le lamiere dei treni. E pertranquillizzarlo, i vigili del fuoco intervenuti gli hanno mostrato i cartoni animati sul telefonino, mentre lavoravano per tirarlo fuori. Dal Drago 52, l'elicottero dei vigili del fuoco intervenuto subito sulla verticale del luogo dell'incidente, si è calato il team degli aerosoccorritori. Appena scesi a terra hanno sentito le urla disperate di un bimbo che si trovava dietro un sedile con un pezzo di lamiera che gli comprimeva il petto e gli impediva quasi di respirare. E' stato il primo intervento della squadra. Gli agenti hanno subito cercato di stabilire un contatto col piccolo, che ha detto loro di chiamarsi Samuele e di avere 6 anni. Si è trattato - a quanto riferiscono all'Ansa gli stessi soccorritori - di un intervento complesso, che ha richiesto oltre mezzora di lavoro e ha lasciato stremati gli operatori. Alla fine, però, Samuele è stato tirato fuori dai rottami, caricato sull'elicottero e portato in ospedale, ad Andria. Nel reparto pediatria è arrivato con una serie di schegge di vetro nel corpo. "Glielo stanno ancora togliendo" hanno detto in serata i medici, che cercano in tutti i modi di proteggere questo cucciolo: era sul treno con la nonna, con cui era in vacanza in Puglia. Tornavano da una gita a Bari. Ora è solo nella stanza: della nonna non c'è più traccia e i genitori stanno arrivando da Milano. L'unica speranza è che non abbia visto troppo. -tit\_org-

**ANDRIA / FULVIO SCHINZARI RIENTRAVA DALLE FERIE****Poliziotto e musicista la Bat piange il "suo" vicequestore***[Redazione]*

ANDRIA/ FULVIO SCHINZARI RIENTRAVA DALLE FERIE Poliziotto col grado di vicequestore aggiunto ma anche chitarrista, compositore, appassionato lettore, regista di spettacoli in cui fondeva musica e parole. Era tanto e di più Fulvio Schinzari, il poliziotto morto nello scontro fra i due treni. Quel treno lo prendeva tutti i giorni per andare a lavorare a Bari. L'aveva scelto, come racconta la sua amicaella Caldarone, perché così "poteva leggere, si sentiva tranquillo". Schinzari stava tornando al lavoro dopo le ferie. Da Andria, dove viveva con la moglieeduefiglie. Quattro anni fa aveva assunto l'incarico di dirigente dell'ufficio del personale della questura di Bari. Nato a Galatina 59 anni fa, nell'85 si era laureato in giurisprudenza e per quattro anni aveva fatto l'avvocato. Nell'ottobre del 1989 la divisa da poliziotto, con vari incarichi. Il primo, per circa un anno, nel capoluogo pugliese come funzionario addetto alla Squadra mobile. Da fine '91 a inizio 2000 era stato funzionario al commissariato di Barletta come responsabile della squadra di polizia giudiziaria e, dal 2000 al 2002 aveva diretto il commissariato di Canosa. Dal 2002 al 2005 è stato responsabile del settore Sicurezza e Protezione Civile presso il Comune di Andria e a seguire, perdue anni, ha diretto il Commissariato di Corato. A Canosa, come dirigente del Commissariato, è tornato nel febbraio 2007: qui è rimasto fino al giugno 2012, quando ha assunto l'incarico di Dirigente dell'Ufficio del Personale della Questura di Bari. "Ad Andria molti non sapevano nemmeno che fosse un poliziotto", continua l'amica. Lei lo conosceva da sempre. Poi si erano persi e ritrovati grazie all'arte. "Era un grande lettore - ricorda - appassionato dei principali autori di impegno civile ma non solo. E amava molto la musica. Suonava la chitarra, scriveva le musiche". Ad Andria aveva realizzato parecchi reading e spettacoli di musiche e testi. -tit\_org- Poliziotto e musicista la Bat piange il suo vicequestore

## La strage sui treni nella Murgia = Ore 11, il tempo qui si è fermato

*Un'ecatombe aspettando il raddoppio dei binari che non arriva mai Abbiamo visto l'apocalisse, siamo rimasti senza parole*

[Gianpaolo Balsamo]

IL GIORNO Della CATASTROFE LA TRAGEDIA HA LASCIATO SENZA PAROLE L'ITALIA E HA FATTO PRESTO IL GIRO DEL MONDO: 27 LE VITTIME ACCERTATE, PIÙ DI 501 FERITI DISSEMINATI NEBU OSPEDJI La strage sui treni nella Murgii Un'ecatombe aspettando il raddoppio dei binari che non arriva mai Ore 11, il tempo qui si è fermato Abbiamo visto l'apocalisse, siamo rimasti senza parole ANDRIA. Un binario unico ed una maledetta curva, nelle campagne della Murgia fra Andria e Corato. Sono le 11 quando l'inferno si materializza nel Nord Barese: due treni delle Ferrovie del Nord Barese che fanno capo alla Ferrotramviaria spa che viaggiano direzioni opposte, trasportando soprattutto pendolari, si schiantano uno contro l'altro provocando almeno 27 morti, molti feriti e probabilmente anche alcuni dispersi. Il bilancio ufficiale è pertanto ancora provvisorio: della cinquantina di feriti diciotto sono stati ricoverati negli ospedali di Bari, Barletta, Andria e Bisceglie ma la lista delle vittime, purtroppo, è destinata ad allungarsi con il passare delle ore. SERVIZI DA PAG.II A PAG.V11 GIANPAOLO BALSAMO ANDRIA. È la prima sciagura Ferroviaria di queste dimensioni nel Nord Barese. Lo scontro tra i due convogli delle Ferrovie Bari Nord ha causato una tragedia senza precedenti: 27 morti, oltre una cinquantina i feriti e, tra questi, 18 sono i ricoverati negli ospedali di Bari, Barletta, Andria e Bisceglie. Ma la lista dei deceduti, purtroppo, è destinata ad allungarsi con il passare delle ore. È stata una scena apocalittica. Non ho parole. Siamo stati tra i primi ad arrivare sul posto dice il capo della Polizia locale di Corato, Giuseppe Loiodice e quella che si è presentata davanti i nostri occhi è stata una scena terribile: corpi dilaniati, c'era chi gridava e chiedeva aiuto, lamiere a decine di metri. La prima cosa che abbiamo fatto è chiedere soccorsi ovunque. Abbiamo subito capito che non era un semplice incidente. Una vera e propria sciagura. Un treno che sie letteralmente incastrato nell'altro convoglio. Due vetture, in particolare, completa mente sventrate. In che modo sia potuto accadere questo inferno è tutto da accertare. Siamo volati come birilli, dicono alcuni ragazzi seduti sotto un ulivo mentre i soccorritori prestano loro i primi soccorsi. Ho visto un signore che era in piedi e che è volato come fosse un palloncino, aggiunge un altro passeggero scampato alla morte per un caso fortuito. Lui viaggiava nell'ultima carrozza. Improvvisamente abbiamo sentito un forte rumore metallico, un boato. Il treno sul quale viaggiavamo - si è bloccato e c'è stato un gran botto. La mia testa è stata proiettata in avanti e quando ho riaperto gli occhi, tutto era buio. Si sentivano persone che urlavano e gridavano. Proprio accanto a me c'era un ragazzo a terra, l'ho preso e rimesso sul sedile vicino al mio, poi ho chiesto in giro se qualcuno si era fatto male. Nella nostra vettura non c'era nessun ferito grave, quindi con alcuni passeggeri abbiamo aperto l'uscita d'emergenza e siamo tutti andati fuori. C'era un silenzio innaturale, dicono altri soccorritori. Rotto solo dalle grida di dolore dei feriti e dal frinire delle cicale tra gli ulivi secolari. In un maledetto martedì di inizio luglio. Una maledetta curva, nelle campagne terribile schianto IL E IL BUIO Il capo della Polizia locale di Corato: Una scena apocalittica: abbiamo visto corpi dilaniati, c'era chi gridava e chiedeva aiuto I treni si sono incastrati uno nell'altro. Due vetture completamente sventrate LA CATASTROFE Una delle vittime del terribile incidente ferroviario fra Andria e Corato [foto Calvaresi] FRALE MACERIE A sinistra, le macerie dei due convogli ferroviari. Sotto, uno dei feriti viene soccorso [foto Calvaresi] IN GUERRA Vittime e feriti [foto Calvaresi] LE Inquirenti e investigatori cercano di ricostruire le cause e le responsabilità del catastrofico incidente ferroviario [foto Calvaresi!] -tit\_org- La strage sui treni nella Murgia - Ore 11, il tempo qui si è fermato

## Afa e sole non danno tregua a vittime e soccorritori

*Lavoratori, pendolari e turisti tra le vittime dei due convogli*

[Lucia De Mari]

Afa e sole non danno tregua a vittime e soccorritori. Lavoratori, pendolari e turisti tra le vittime dei due convogli LUCIA DE MARI CORATO. Il sole non dà tregua, gli ulivi cercano di offrire un po' d'ombra, ma il "colore" del disastro si diffonde tutt'intorno: un unico binario e due treni in direzioni opposte, lo schianto violentissimo in una mattinata di luglio, un appuntamento col destino che ha spazzato via vite normali di gente normale. Il VIAGGIO -Normale come chi raggiungeva l'aeroporto di Palese per volare a vacanza, chi aveva appuntamento con gli amici della città limitrofa per trascorrere la giornata, chi raggiungeva la scuola per il "recupero debiti", chi invece aveva deciso di raggiungere il capoluogo per un giro fra i "saldi" del centro. Lavoratori pendolari, studenti, turisti, hanno lasciato la vita nel tragico impatto frontale di metà mattinata, nelle campagne assolate fra Andria e Corato. Il primo a giungere sul posto è stato il sindaco di Corato Massimo Mazzilli, che ha immediatamente coordinato i soccorsi con il Centro Operativo Comunale, assicurando la presenza dei Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e della Protezione civile sul posto: "Una scena catastrofica, quasi simile ad un disastro aereo, in un silenzio irreale e tragico, lamiere contorte, pianti e lamenti, e decine di soccorritori già all'opera per tentare di soccorrere i feriti. Non si sono più fermati, e purtroppo hanno dovuto affrontare situazioni davvero difficili. Sono sconvolto". I - Dopo poche decine di minuti dall'incidente, quel luogo impervio e difficile da raggiungere, sono giunti i magistrati dalla Procura di Trani, con il sostituto dott. Francesco Giannellaprimis, mentre gli elicotteri delle Forze dell'Ordine sorvolavano il luogo del disastro. "Una scena davvero sconvolgente" anche per il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, che ha sostato a lungo sul luogo del disastro, dove era giunto insieme ad Antonio Nunziante, vice presidente della Regione Puglia con delega alla Protezione Civile, e al consigliere regionale Ruggiero Mennea, che hanno atteso poi l'arrivo del Ministro Graziano del Rio giunto in elicottero nel primissimo pomeriggio. II. - Il ministro si è poi spostato poi con i sindaci di Andria e Corato ed il Prefetto nella sede del Comune di Andria per un summit, al quale hanno partecipato anche i primi cittadini di Ruvo e Terlizzi, e domani riferirà al Senato. Da Roma è giunto anche il sen. Luigi Perrone, che si è immediatamente trasferito sul luogo del disastro: "Sono profondamente sconvolto. E il mio pensiero e la mia vicinanza va alle famiglie delle vittime di questa tragedia che ha colpito le nostre comunità". VITE Un tragico appuntamento col destino che ha spazzato via vite normali di gente normale LA Quel che resta dei due convogli ferroviari [foto Calvaresi] -tit\_org-



## Sul campo di battaglia fra soccorsi e speranze

[Aldo Losito]

ALDO LOSITO \_\_\_\_\_ ANDRIA. Una vero e proprio campo di battaglia quello che si è presentato agli occhi dei soccorritori. Non era un film, non era un incubo ma la dura realtà, cui hanno dovuto far fronte i tanti operatori di soccorso che sono intervenuti sul posto, divisi tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia municipale, ma anche e soprattutto i vigili del fuoco, gli uomini della protezione civile e del 118. Tutti insieme, in un clima torrido da estate africana, non si sono fermati un attimo, anche dopo la fine del proprio turno di lavoro. Con grande umanità, sono rimasti sudati e sporchi avendo come unico scopo quello di portare in salvo le persone che viaggiavano a bordo dei treni della morte. La zona attorno alla tragedia, in poco tempo, è stata delimitata dal nastro rosso. Da un lato il luogo dell'orrore e dall'altro un ospedale da campo allestito tra gli uliveti. Nello slargo vicino i tre elisoccorsi che a turno si sono alzati in volo per portare i feriti più gravi negli ospedali della zona. Una ventina di ambulanze parcheggiate tra gli spazi sconnessi degli ulivi, tantissime le auto delle forze dell'ordine lasciate in ogni spiraglio di terra non occupato dagli alberi. Tantissimi gli operatori della comunicazione, giunti da ogni parte d'Italia e pronti a raccontare le immagini strazianti che si presentavano sotto i loro occhi. Un pezzo di terreno all'aria aperta si è trasformato in una vera e propria redazione giornalistica, con pc e ripetitori video posizionati sotto gli ulivi, telecamere sempre accese per le dirette tv, collegamenti telefonici in continuità con penne e taccuini sempre più usati. Nelle prime ore del pomeriggio, con la calura della giornata, anche alcuni malori da parte di operatori televisivi, subito soccorsi. Tantissime le bottigliette d'acqua distribuite per contrastare le elevate temperature che hanno caratterizzato la giornata di ieri. -tit\_org-

## Una corsa col magone e tanta solidarietà

*Il vescovo di Andria: oggi alle 21 veglia di preghiera in Cattedrale*

[Marilena Pastore]

11 vescovo di Andria: oggi alle 21 veglia di preghiera in Cattedrale MARILENA PASTORE ANDRIA. Una tragedia immane, i cui numeri non si possono ancora dare con certezza e soprattutto in maniera definitiva. Il bilancio delle vittime, infatti, è presumibilmente destinato a salire, perché alle 20.15 i tecnici e i vigili del fuoco hanno proceduto a disincastrare i due convogli, e non si sa cosa potrebbe esserci sotto le macerie. È giunto sul posto in serata il premier Matteo Renzi accompagnato dal ministro alle infrastrutture Graziano Delrio per un sopralluogo sul posto del disastro prima di ripartire alla volta della prefettura di Bari per una conferenza stampa. Nel pomeriggio, invece, lo stesso ministro Delrio presente sul luogo della tragedia fin da subito, ha presieduto il vertice operativo nella sala consiliare del comune di Andria. Presenti i sindaci di Andria, Corato, Barletta e Bisceglie, il vertice si è concluso con la ricognizione dei numeri esatti delle vittime ricoverate e poi dimesse o ancora ricoverate negli ospedali coinvolti (Andria, Barletta, Bisceglie, Molfetta) e con la decisione di spostare il livello di coordinamento e decisionale, come prevede la legge, in capo alla Prefettura Bat competente per territorio. Dopo il Ministro, i prefetti di Bari e Bat, i sindaci, le autorità regionali di Protezione Civile e quelle del Governo centrale si sono spostati a Barletta, nella sede della Prefettura, per partecipare all'insediamento del CSS, Coordinamento Soccorso, e così assicurare al Prefetto la collaborazione che ha chiesto nella gestione di una "tragedia immane -ha detto il Sindaco di Andria, Nicola Giorgino- che ha colpito soprattutto Andria, molti giovani figli di Andria diretti all'università o al lavoro o all'aeroporto. Una tragedia di cui ricostruire con scrupolo le cause e spiegare così un evento inimmaginabile che ci ha colpiti come persone prima che come pubblici amministratori. Stiamo facendo e continueremo a fare ogni sforzo per assistere le famiglie delle vittime ed i feriti". Il ministro Delrio al termine del vertice ha dichiarato: è una tragedia grande, complicata. Abbiamo istituito questa unità di crisi presso la prefettura della Bat. Siamo corsi subito in aiuto alla Regione Puglia per poter aiutare le famiglie in un momento così difficile. La magistratura sta indagando sulle responsabilità, noi stiamo avviando una commissione d'inchiesta sul binario unico (in Puglia ce ne sono tante di tratte con binario unico) e gli ispettori sono già sul posto per capire cosa sia potuto accadere per una tragedia dalle proporzioni mai viste. Il prefetto della Bat Clara Minerva, inoltre, ha aggiunto che la sinergia tra le due province Bari e Bat è stata immediata; a questo si aggiunga lo sforzo profuso dagli ospedali di Bari e Bat. Posso affermare con certezza che la macchina amministrativa si è mossa celermente e immediatamente. Nel pomeriggio infine è giunto un atto ufficiale da parte del governatore di Puglia Napolitano, anche lui presente per tutto il pomeriggio, con cui ha inserito tra i primi atti dell'amministrazione regionale il raddoppio e la messa in sicurezza tratta Andria-Corato. Questa sera, intanto, il vescovo della diocesi di Andria mons. Luigi Mansi ha previsto una veglia di preghiera a partire dalle ore 21 Cattedrale, per pregare per tutte le vittime e le loro famiglie. I sindaci col ministro Delrio per una ricognizione delle azioni da intraprendere I vigili del fuoco al lavoro e il timore che il bilancio della tragedia possa diventare ancora più grave Quattro vagoni merci deragliano a -tit\_org-

## L'incidente e vecchi fantasmi nella Bat

[Luca De Ceglia]

L'incidente e vecchi fantasmi nella Bat LUCA DE CEGLIA BISCEGLIE. Tredici feriti nell'incidente ferroviario verificatosi ieri sulla tratta Corato-Andria, di cui otto donne, in gran parte giovani studenti universitari che tornavano a casa, sono stati trasportati subito dopo le ore 14 nel pronto soccorso dell'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, incluso nel Piano di emergenza adottato dal direttore generale della Asl Bt. Medici ed infermieri, alcuni dei quali rientrati o rimasti appositamente ospedale a dar man forte, stremati, si sono prodigati molto negli interventi di soccorso. "È scattata anche la solidarietà di numerosi donatori di sangue - racconta Mimmo Di Reda, uno dei donatori biscegliesi ci siamo recati al Centro trasfusionale di Bisceglie ma non è stato possibile donare sangue di cui vi era e vi è ancora disperato bisogno, così sfidando il caldo torrido abbiamo raggiunto in auto l'ospedale Bonomo di Andria, dove abbiamo compiuto la missione umanitaria". Successivamente sono stati inviati dagli ospedali vicini altri feriti. Diagnosticati in radiologia quattro ematomi cranici. Accorsi molti parenti dei feriti, che hanno mostrato rabbia e disperazione. "Una macchina operativa efficiente, tutti motivati ed al lavoro con grande spirito di professionalità", dice Sergio Di Liddo, segretario Fiais. Alle ore 15 il sindaco Francesco Spina ha dato disposizione al comandante della polizia municipale e alla struttura comunale di Protezione Civile di inviare collaboratori e volontari sul posto del sinistro e di adottare tutti i provvedimenti che possano servire per i soccorsi organizzati dalle autorità competenti. Questo tragico evento ha rievocato tra i cittadini più anziani un triste ricordo. Infatti il 16 febbraio 1953 si verificò un grave disastro ferroviario sulla linea Bari-Napoli. A bordo del treno che deragliò erano saliti gli sposini biscegliesi Girolamo Leonardi di 22 anni e Rosa Oraziani di 19 anni, appena due giorni dopo la cerimonia di matrimonio. Erano diretti agli scavi di Pompei per il viaggio di nozze. Nel grave disastro Rosa morì, lasciando al marito la fede nuziale lucida con la data incisa dall'orefice: 14-2-'53. Un destino che destò molta sofferenza. L'unico disastro ferroviario censito nel barese risale al 30 ottobre 1927 quando, nella stazione di Triggiano, si verificò il violento tamponamento di un convoglio con un treno fermo. Morirono 9 viaggiatori e si registrarono 200 feriti. Invece di incidenti ve ne sono stati altri. Il 20 ottobre 1912 il treno n. 9716 proveniente da Bari alle ore 17 entrò con eccessiva velocità nella stazione di Bisceglie causando il deragliamento di tre carri e di due serbatoi carichi di vino, poiché non si riuscì ad impegnare lo scambio di uscita deviato su un altro binario. Il macchinista azionò il freno rapido. Si riversarono in stazione decine di curiosi. Non ci furono per miracolo vittime. Il 25 settembre 1931 un'auto con a bordo la signora Stefanachi e quattro bambini, al passaggio a livello nel centro di Bisceglie, si scontrò con il "diretto" proveniente da Foggia. La conducente dell'auto morì ed i bambini rimasero gravemente feriti. 30 maggio 1961, sempre a Bisceglie deragliarono quattro vagoni merci per un errore di manovra. Rimase ferito solo il manovratore Gaetano Musei di 44 anni. Il 4 agosto 1996, poco prima della mezzanotte, un vagone si staccò dal treno merci durante le operazioni di manovra e finì la sua corsa sfondando un muro di cemento armato e distruggendo tre auto in sosta in via nel tratto iniziale di via De Gasperi. LE Sopralluogo sul luogo della tragedia. Sopra, un titolo di un incidente del passato [foto Calvaresi] -tit\_org-incidente e vecchi fantasmi nella Bat

**IL VICEQUESTORE SCHINZARI****Rientrava in servizio dopo le ferie***[Redazione]*

ROMA Stava tornando al lavoro dopo le ferie il vice questore aggiunto della Polizia di Stato Fulvio Schinzari, una delle vittime della tragedia ferroviaria di ieri in Puglia. Da Andria, dove viveva con la moglie e le due figlie (in un primo momento si era diffusa la notizia, poi smentita, che anche una di loro si trovasse sul treno), era diretto a Bari: qui, esattamente quattro anni fa, aveva assunto l'incarico di dirigente dell'ufficio del Personale della Questura. Cinquantanove anni, nato a Galatina (Lecce), Schinzari ha svolto tutta la sua carriera dopo l'istituto in Puglia. Ma nei ranghi della Polizia di Stato non è entrato subito. Dopo la laurea in Giurisprudenza, nel 1985, per quattro anni ha fatto l'avvocato. Nell'ottobre del 1989 è entrato nei ruoli dei funzionari della Polizia, dove ha ricoperto diversi incarichi. Il primo, per circa un anno, a Bari: funzionario addetto alla Squadra Mobile. A seguire, per un lungo periodo, da fine '91 a inizio 2000, è stato funzionario al Commissariato di Barletta con incarico di responsabile della squadra di polizia giudiziaria e poi, dal 2000 al 2002 ha diretto il Commissariato di Canosa di Puglia. Dal 2002 al 2005 è stato responsabile del settore Sicurezza e Protezione Civile presso il Comune di Andria e a seguire, per due anni, ha diretto il Commissariato di Corate. A Canosa, come dirigente del Commissariato, è tornato nel febbraio. Il capo della Polizia Gabrielli ha espresso enorme dolore per la strage e per questa perdita 2007: qui è rimasto fino al giugno 2012, quando ha assunto l'incarico di Dirigente dell'Ufficio del Personale della Questura di Bari. Enorme dolore è stato espresso da Franco Gabrielli, capo della Polizia, per il terribile disastro ferroviario. Vicinanza viene espressa alle famiglie delle vittime e a tutti coloro che sono rimasti feriti, con un pensiero particolare per la Polizia di Stato, rimasta colpita da questo tremendo evento con la morte del vice questore aggiunto Fulvio Schinzari: alla famiglia e ai suoi cari - afferma Gabrielli - esprimo il mio cordoglio, unendomi al loro dolore in questo tragico momento. < In un primo momento sembrava che con lui vi fosse anche la figlia -tit\_org-

**Il nuovo ospedale di Siracusa**

## **Contestata la scelta dell'area individuata**

*[Alessandro Ricupero]*

Il di Contestata la scelta dell'area individuata Il consigliere Castagnino:quella zona esiste un vincolo da 70 anni  
Alessandro Ricupero S1RACUSA La commissione urbanistica ha sostanzialmente scelto un'area sulla quale non si può costruire. Questa è l'amministrazione Garozzo che ci governa. Vuoi dire che perderemo il finanziamento da 110 milioni di euro e cosa più grave i siracusani continueranno a non avere un ospedale che possa veramente dare assistenza. È arrabbiato Salvo Castagnino, consigliere d'opposizione. È arrabbiato perché ha vissuto sulla propria pelle l'impossibilità di fare un semplice esame. Dopo circa 70 giorni, la commissione urbanistica del Comune di Siracusa ha scelto l'area sulla quale costruire il nuovo ospedale: ma non ha scelto fra le tre che erano state individuate: "ha votato una quarta area, quella dell'ex ospedale neuropsichiatrico, sulla quale esiste un vincolo da 70 anni e che l'Azienda sanitaria provinciale aveva già detto di scartare. Ed invece - continua Castagnino - la maggioranza, con pezzi dell'opposizione, come il consigliere Milazzo, decide di sceglierla. La scelta è stata votata da tutti i componenti della commissione con il solo voto contrario di Fabio Alota. La commissione urbanistica ha deciso di perdere il finanziamento del nuovo ospedale, scegliendo un'area dove costruirlo dove, è a tutti noto tranne ai componenti della commissione, vi sono dei vincoli previsti nel Prg spiega il parlamentare regionale Vincenzo Vinciullo, che insieme ai consiglieri comunali Castagnino e Alota ha chiesto le dimissioni dell'amministrazione. "Già nel 1991 la Soprintendenza di Siracusa ha espresso parere contrario al progetto presentato dal consorzio Prometeoquanto l'ospedale neuropsichiatrico è stato realizzato più di 80 anni fa e quindi è sottoposto a vincolo assoluto. La non scelta operata dalla commissione urbanistica ha un solo obiettivo: quello di far perdere i 110 milioni di euro stanziati per il nuovo ospedale. Tre le aree che erano state individuate: una in zona Pantanelli, una a ridosso dell'autostrada ed infine un'area alla Pizzuta, prevista nel Prg. In commissione abbiamo chiesto- dice Castagnino - di convocare gli enti preposti a rilasciare il parere successivamente. Soprintendenza, Genio Civile e Protezione civile hanno già espresso parere positivo solo per l'area della Pizzuta. Ed invece la maggioranza che fa? Vota una quarta area. < Inferocito Vinciullo: la Commissione ha deciso di perdere i 110 milioni del finanziamento -tit\_org- Contestata la scelta dell'area individuata

**Barcellona****Condotta fognaria in tilt: si intervenga***[M.n.]*

BARCELLONA La rete che dal rione S. Andrea raggiunge la via Calderone Uno scarico fognario sversa da tempo nel letto del torrente Longano. Lo ha denunciato il locale circolo di Legambiente. Sembra che il danno sia da imputare alla rottura di una condotta che dal quartiere Sant'Andrea si immette in via Calderone attraversando il torrente Longano, in direzione del depuratore. Nel corso dell'alluvione del 2011, il problema all'impianto fognario non si notò, perché la rottura fu "tappata" da tutto il materiale venuto giù a causa dell'esondazione. Ora evidentemente la condotta si è "liberata", i liquami sono usciti e si notano nel letto del torrente. Questa situazione crea notevoli disagi e problemi di natura igienico-sanitaria, favorendo la proliferazione di insetti. Tali condizioni, naturalmente, si accentuano maggiormente adesso durante la stagione estiva, in quanto l'assenza delle piogge comporta la sola presenza nel torrente dei liquami fognari. Ne deriva anche l'esalazione di odori nauseabondi. Liquami di origine organica continuano a essere riversati nel torrente, ha dichiarato Carmelo Ceraolo, presidente della Legambiente del Longano. L'inquinamento inevitabile e gli odori nauseabondi derivati dagli scarti sono ben sopra la soglia della tollerabilità umana. Sul progetto di bonifica del torrente Longano si attende l'intervento della Protezione civile che dovrebbe erogare il finanziamento per la relativa risoluzione, ma Legambiente, che ha inviato l'esposto anche alla Procura della repubblica di Barcellona, all'Asp e alla Protezione civile, ha chiesto anche un intervento del Comune. Vuole che Palazzo Longano si attivi da subito per rimettere in sesto il sistema di raccolta e il trattamento delle acque di scarico, per evitare che la condizione ambientale del torrente possa ulteriormente degenerare. Legambiente ha segnalato anche chiazze di liquami comparse in mare ieri mattina tra Barcellona e Milazzo e anche in questo caso ha chiesto un controllo urgente e la tempestiva risoluzione del problema. Si interverrà? < (ò.ì.) Liquami sul greto del torrente Longano: problemi sanitari e ambientali Torrente Longano. La copiosa fuoriuscita di liquami sul greto -tit\_org-

## **L'infrastruttura che unisce Spadafora e Venetico Il ponte sul Cucuzzaro è realtà**

[Veronica D'Amico]

e Il ponte sul Cucuzzaro è realtà Collegamento prezioso e cittadini più sicuri. Pappalardo e Rizzo entusiasti Veronica D'Amico SPADAFORA Costruire ponti ed abbattere muri. Sono state le parole di Papa Francesco a guidare l'inaugurazione e l'intero iter che ha portato alla trepidante apertura del nuovo ponte di collegamento tra Venetico e Spadafora, sul torrente Cucuzzaro. Un tanto atteso ritorno alla normalità per le due cittadine che adesso si sentono sicuramente più sicure. È stata riaperta al transito la via Cannine, ripristinando l'ordinaria viabilità. Ampia la partecipazione da tutto il circondario ad un evento giustamente atteso. Dopo l'inno nazionale, la preghiera e la benedizione da parte del parroco di Spadafora Giovanni Sottile, presente anche il sacerdote di Venetico Marina, Cleto D'Agostino, i sindaci delle due cittadine Pippo Pappalardo per Spadafora e Francesco Rizzo per Venetico, ritrovatisi al centro dell'opera, hanno tagliato il nastro ricongiungendo i due paesi. Presenti i deputati regionali Giuseppe Laccoto e Santi Formica, i governi dei comuni limitrofi, tra i quali il neo primo cittadino di Torregrotta, Corrado Ximone, ed il presidente del Consiglio Dario Antonazzo, i rappresentanti della Stazione dei carabinieri e della polizia municipale con i comandanti Carmelo Costa e Salvatore Bonsignore. Viviamo una favola a lieto fine - ha esordito il sindaco Pappalardo -. Questa è la dimostrazione che la politica è capace di fare cose concrete. Oggi inaugurare un'opera di tale portata, dopo due pesanti alluvioni nel 2010 e nel 2011, è una chimera, ma diventa un risultato straordinario e motivo di vanto considerato anche che si è potuta realizzare a costo zero per le casse municipali, grazie ad un finanziamento di 1 milione e 42 mila euro, ed è stata consegnata 4 mesi in anticipo. Per tale motivo - ha proseguito - daremo un encomio alla ditta che ha eseguito i lavori, la "I.Co.Ser sri" di Gangi ed a chi ha curato la progettazione, la società "Fratelli Giunta Project sri" di Terme Vigliatore. Il primo cittadino di Spadafora ha aggiunto: Questo nuovo ponte è stato possibile grazie alla fattiva collaborazione con Venetico. Con il Parco urbano sportivo abbiamo ridato ossigeno al paese, un nuovo biglietto da visita, con il nuovo ponte sicurezza e tranquillità alle famiglie che hanno vissuto nella paura per tanto tempo. La prima opera di messa in sicurezza è stata inaugurata, seguirà quella dei torrenti Acquavena e Tonnarazza-Cesif. Parole condivise dal sindaco di Venetico, Francesco Rizzo, che ha aggiunto: È finalmente finito il periodo di terrore in cui hanno vissuto tanti cittadini. Un ponte della discordia anche tra noi amministratori, ma che si è concluso con un accordo perfetto: realizzare un'infrastruttura per il territorio. Cerchiamo di continuare ad andare d'accordo. E in effetti la sinergia tra Amministrazioni di centri contigui può rappresentare una carta vincente allorché si immaginano progetti di sviluppo e infrastrutture.

## **Dissesto idrogeologico, 23 milioni non spesi**

*Dal resoconto di Elio Costa ingenti somme (5 mln) sarebbero state addirittura perse*

[Stefania Marasco]

Dissesto idrogeologico, 23 milioni non spesi Dal resoconto di Elio Costa ingenti somme (5 mln) sarebbero state addirittura perse Stefania Marasco Si è detto turbato il sindaco, ieri Consiglio comunale, facendo il punto sul dissesto idrogeologico in città. Una situazione disastrosa, così come i conti che non sembrano tornare a Elio Costa sulle spese dei fondi che erano stati assegnati per lo stato di emergenza in conseguenza dell'alluvione. Circa 48 milioni 856 mila euro assegnati con diversi provvedimenti ma - ha chiosato - se questa somma fosse stata impegnata per il dissesto di certo il rischio si sarebbe mitigato. Ma così non è stato e ancora più grave per il sindaco è stato che dell'intera somma, solo 20 milioni sono stati utilizzati. Esistono quindi 28 milioni ancora inutilizzati, di cui 5 sono stati perduti; restano dunque 23 milioni 852 mila 458 euro che si trovano presso la Banca d'Italia. Una novità, insomma, questa che il sindaco ha voluto comunicare in Aula, rammentando inoltre che il 2 luglio 2013 è stato adottato da parte della presidenza del Consiglio regionale un provvedimento con il quale si è stabilito che queste somme andassero nei fondi ordinari, però destinati esclusivamente ai problemi di Vibo, somme assegnate alla Protezione civile, ma - ha incalzato - nonostante questo provvedimento non è stato fatto nulla. Ergo, questioni che si aggrovigliano mentre la città mostra tutta la sua fragilità e di questo si è detto preoccupato Costa che, poi, ha voluto analizzare le spese: Esistono delle strane destinazioni - ha sottolineato - Importi non molto comprensibili, per esempio circa 4 milioni sono stati destinati a soggetti attuatori solo in parte previsti nel decreto 90 del 2013, ai componenti della struttura di supporto che sono professionisti esterni alla pubblica amministrazione sono state destinate 237 mila euro, per l'acquisto di attrezzature informatiche e cancelleria sono state impegnate e spese 200 mila euro, ad altri soggetti ma non sappiamo chi, 277 mila euro. Da qui, la decisione di chiedere un resoconto puntuale e preciso di queste somme di denaro per cui - ha aggiunto - ho rappresentato al Consiglio dei ministri e alla Protezione civile nazionale come la situazione paradossale delle criticità in realtà potrebbe essere mitigata se fossero usate queste somme. Ho richiesto con forza per questo anche oggi, un incontro. Criticità per una situazione che Costa ha definito anche più grave di quella verificatasi dopo l'alluvione del 2006, c'è - ha chiosato - qualche casa che sta scendendo addirittura verso il mare, lungo il Pennello alcune sono interessate da penetrazioni del mare, per questo serve che si impegnino i soldi destinati alle criticità che non sono stati usati. E quanto alle somme che non trovano giustificazione anche l'autorità giudiziaria - ha fatto sapere - sta vagliando cosa è accaduto. I fondi fermi alla Banca d'Italia fanno parte dello stanziamento iniziale (48 milioni) - tit\_org-



Prime opere del Comune di Tropea

## Messa in sicurezza di località Carmine, partono i lavori

[Annarita Castellani]

del di Annarita Castellani TROPEA Novità all'orizzonte per la voragine apertasi due anni fa sul ponte di contrada Carmine, che ha pregiudicato fortemente la viabilità verso Tropea. Il primo intervento di messa in sicurezza di contrada Carmine, con il ripristino del doppio sensodi circolazione - evidenzia in una nota il sindaco Giuseppe Rodolico - dovrebbe iniziare a giorni. Questo è quanto sembra essere in cantiere per il ripristino del ponte, crollato nel 2014 improvvisamente in seguito a forti piogge. Questa prima misura straordinaria, dal costo di Pesante eredità Un'eredità pesante quella che il sindaco di Tropea Giuseppe Rodolico si è ritrovato. Tra i fardelli anche quello relativo allo sprofondamento in contrada Carmine per sistemare il quale il Comune ha già redatto un progetto e chiesto alla Regione un finanziamento di SOOmila euro. circa 20mila euro - rileva il sindaco - è quanto dettato immediatamente all'amministrazione comunale dal responsabile regionale della protezione civile Carlo Tansi il 15 giugno, data in cui è stato effettuato il sopralluogo assieme al geólogo Paolo Cappadona e a me. Dalla verifica effettuata però, lo stato del crollo ha subito nel tempo un ulteriore aggravamento. Situazione giànota ai volontari della locale protezione civile che monitorano l'intera zona costantemente. Quanto sollecitato da Tansi darà quindi seguito ad un incontro tra i volontari della protezione civile di Tropea e l'amministrazione - predsa Rodolico -, alfine di concordare tempi e modalità d'intervento per smantellare anche l'impianto semaforico installato in entrambe le direzioni. Successivamente a questo intervento tampone, che ci si augura possa gravare poco sull'affluenza turistica in quel tratto dalla ex strada provinciale 522, si dovrà procedere ad una fase di lavori più massicci per ripristinare completamente l'area sprofondata. Sul tavolo della Regione - prosegue Rodolico - giace infatti la richiesta di finanziamento, per un importo complessivo di circa 500mila euro, per il completamento dell'opera. Questo è quanto prevede il progetto definitivo redatto dall'amministrazione comunale ed immediatamente eseguibile non appena verrà concesso il finanziamento avanzato alla banca dati del dissesto idrogeologico, dove è stato presentato come alta priorità di finanziamento. \* Lo stato del crollo come rilevato da Cario Tansi ha subito nel tempo un aggravamento La profonda voragine. Le condizioni del ponte alle porte di Tropea -tit\_org-

La riunione in programma al Comune di Ricadi

## **Acqua marrone, oggi l'incontro con il sindaco Giulia Russo**

[A.c.]

La in al di Acqua marrone, oggi rincontro con il sindaco Giulia Russo RICADI A chiedere il faccia a faccia il Comitato Generazione Speranza di S. Domenica L'acqua sporca continua a sgorgare nelle case da oltre un anno, ma le proteste non si fermano. Questa mattina alle 10 in Comune, l'associazione "Generazione Speranza" di Santa Domenica di Ricadi, un gruppo di genitori e Legambiente Ricadi, tutti componenti il comitato civico, incontrano il sindaco Giulia Russo per affrontare ancora questo grave problema. L'esigenza di un incontro, è sorta in seguito all'emanazione dell'ultima ordinanza sindacale che dispone, con decorrenza immediata, il divieto di utilizzo dell'acqua erogata dalle fontane pubbliche di Brivadi e Santa Domenica poiché non idonea per uso alimentare. E proprio quanto emerso nelle analisi dell'acqua effettuate lo scorso 14 giugno, crea, secondo il comitato, confusione e allarme nella popolazione. Le forti restrizioni riguardano, oltre al consumo umano, anche l'impiego dell'acqua per igiene orale, preparazione di alimenti, lavaggio stoviglie e utensili da cucina, oggetti per l'infanzia ed apparecchiature sanitarie. Secondo il comitato, ciò lascia presupporre che il divieto non scaturisca solo dalla torbidità dell'acqua, ma sottintenda una seria contaminazione di cui si disconosce la reale portata. Inoltre, la condotta idrica ed i serbatoi che forniscono acqua a queste fontane sono i medesimi che servono le abitazioni. Pertanto il comitato, che lamenta un'inadeguata e capillare informazione immediatamente fruibile ai cittadini, oggi chiederà lo screening analitico e straordinario della qualità e salubrità delle acque, suddiviso per frazioni e rioni; l'esame di tutti i parametri microbiologici e chimici approfonditi e non di routine, al fine di escludere eventuali contaminazioni; la riattivazione, previa esame, dei pozzi comunali ed il servizio cadenzato delle cisterne della protezione civile, poiché cittadini e turisti si vedono costretti ad acquistare bottiglie di acqua per qualsiasi impiego. < (a.c.). Le condizioni dell 'acqua -tit\_org- Acqua marrone, oggi incontro con il sindaco Giulia Russo

## Perdite idriche, rete fognaria e rifiuti È ripartita la macchina organizzativa

[Franco Rosito]

per la più al Franco Pósito Tré mesi di immobilismo non è semplice recuperarli in breve tempo. Il sistema organizzato della manutenzione comunale ma anche quello legato al corretto svolgimento del servizio di igiene urbana si è bloccato dopo la caduta della giunta Occhiuto. La struttura commissariale ha fatto quel che ha potuto, ma lo stallo è sotto gli occhi di tutti. Basta dire che per riparare una perdita idrica o una buca passano settimane se non addirittura mesi. Ma l'assessore Carmine Vizza, al quale è stato nuovamente affidato uno dei compiti più difficili, quello cioè di occuparsi di servizi pubblici urbani, sport, impiantistica sportiva, qualità della vita, tempo libero, salute pubblica, ciclo dei rifiuti e raccolta differenziata, manutenzione, decoro urbano, verde e igiene pubblica, protezione civile, sostenibilità ambientale, subito dopo l'insediamento della giunta, si è rimboccato le maniche, avviando una riorganizzazione complessiva dei settori di sua competenza. È di ieri una buona notizia. C'erano due gare d'appalto in giacenza per cura e manutenzione della rete idrica e autospurgo e per la rete fognaria. Il primo appalto è stato assegnato, l'altro lo sarà a breve. Il che significa che finalmente perdite idriche come quelle di via Zara e via Negroni, dopo settimane di attesa, saranno riparate visto che il Comune può disporre nuovamente di una ditta a cui rivolgersi. C'è di più, sottolinea Vizza, è di nuovo operativo l'autospurgo comunale affidato alle cooperative A per piccoli interventi. Prossimamente verrà aggiudicato un altro piccolo appalto, della durata di pochi mesi, a una ditta che si occuperà di manutenzione ordinaria. Anche per quanto riguarda l'igiene urbana è stata fondamentale la ripresa dell'attività amministrativa. Abbiamo incontrato i responsabili di Ecologia Oggi, spiega l'assessore Vizza, intensificando i controlli sul territorio, notificando eventuali segnalazioni e facendo scattare diffide e sanzioni in caso di inadempienze da parte della Società che gestisce il servizio (il contratto scade ad agosto ed è prevista una proroga di pochi mesi ma in Municipio si sta lavorando al nuovo bando). Lotta dura contro gli incivili. Sono state installate quasi tutte le telecamere, conferma Vizza, si sta perfezionando solo il sistema di ricezione. Incrementata la taskforce per il decoro urbano: agli agenti della Municipale si sono uniti quella della Polprov. Il Nucleo avrà una sua sede, su corso Telesio, vicino all'ufficio di Ecologia Oggi, fa sapere l'assessore, un presidio in più sul territorio. Focus Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti novità a breve ci saranno per quanto riguarda l'isola ecologica di via Baccelli, alle spalle della sede Coni di piazza Matteotti. I lavori sono quasi ultimati, mancano solo dettagli per l'apertura dell'impianto. Inoltre, Ecologia Oggi utilizzerà in maniera più organica due sole ecologiche mobili, nei quartieri tipo l'ultimo lotto di via Popilia dove la differenziata stenta a decollare. Verrà infine intensificata nelle frazioni la campagna per l'adozione delle compostiere che consentono la raccolta della frazione organica ottenendo agevolazioni sul pagamento della Tari. -tit\_org-

Nei giorni scorsi a Rizziconi

## **Campo scuola della Prociv-Arci al Parco della cittadinanza attiva**

[Caterina Inzitari]

Nei giorni scorsi a Rizziconi Caterina Inzitari RIZZICONI Coinvolti 43 ragazzi dagli 11 ai 17 anni seguiti da 25 volontari Grande successo per il Campo scuola organizzato da ProcivArci, presieduta dal dott. Antonino Gerace, e svoltosi dal 30 giugno al 6 luglio. A ospitare i 43 ragazzi dagli 11 ai 17 anni, seguiti giorno e notte da 25 volontari adulti, è stato il Parco della cittadinanza attiva, sorto qualche tempo fa sui terreni confiscati alla criminalità organizzata a Li Morti. All'inaugurazione del campo, nel corso del quale i ragazzi hanno svolto attività di protezione civile di vario genere (antincendio boschivo, piani di emergenza, soccorso, orientamento con carte topografiche), sono intervenuti anche il dott. Bruno Poma e il sig. Familiari, mentre in rappresentanza della Regione Calabria c'erano Francesco Pristerà e Pasquale Gentile con il responsabile Volontariato Vincenzo Forgione e il presidente regionale ProcivArci Calabria Anselmo Rizzo. Anche il sindaco di Rizziconi, Giuseppe Di Giorgio, ha voluto dare il benvenuto ai tanti ragazzi presenti, incitandoli a seguire esempi e modelli di legalità. A parte le attività di protezione civile e di emergenza, i ragazzi hanno anche svolto attività ludiche e sportive e si sono recati al planetario di Polistena e al Parco Avventura di Serra San Bruno (con visita guidata alle carbonaie). La settimana di permanenza nel campo scuola è stata anche l'occasione per abituarsi a regole comportamentali e responsabilità: i partecipanti, infatti, avevano il compito di mantenere in perfetto ordine il campo e le tende, rispettando una serie di norme e prescrizioni. Il grande successo dell'iniziativa di Prociv-Arci Rizziconi è anche merito dell'impegno dei tanti volontari dell'associazione, ancora una volta al centro di una meritoria campagna di educazione e crescita sociale rivolta alle nuove generazioni. < -tit\_org-

## Renzi attiva in prefettura la regia unica dei soccorsi

[Luca Natile]

Emiliano al governo: ora è il momento del dolore, ma vogliamo la veri LUCAHIATILE Questo è il momento del dolore, della solidarietà che abbiamo ricevuto da tutto il mondo. Si sta procedendo all'identificazione di tutte le vittime, compito non semplice che stanno conducendo l'Istituto di Medicina legale e il professor Introna. Noi attendiamo la conclusione di questo lavoro, offrendo la massima collaborazione perché, lo dico chiaramente vogliamo conoscere la verità fino in fondo. E collaboriamo attivamente con la Procura di Trani, e col procuratore Giannella che ha condotto insieme al sostituto incaricato tutti gli atti di indagine, che sta seguendo passo dopo passo, con grandissima umanità tutto quello che sta accadendo. A parlare è il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano al termine della riunione in Prefettura del Centro coordinamento soccorsi che si è insediato dopo il disastro ferroviario consumatesi ieri mattina lungo la rete ferroviaria Bari-Nord, che collega Barletta a Bari. Il summit dell'unità di crisi presieduto dai prefetti di Bari, Carmela Pagano, e della provincia Barletta-Andria-Trani, Clara Minerva, ha riunito intorno allo stesso tavolo i sindaci di Bari, Barletta, Andria e Trani, il questore delle due province Carmine Esposito, il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curdo, i rappresentanti delle forze dell'ordine. Soprattutto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio e il presidente del Consiglio Matteo Renzi. Il Premier ha effettuato un sopralluogo sulla scena del disastro e alle 20.30 è arrivato a Bari per presiedere la riunione di coordinamento dei soccorsi. Siamo qui - ha detto - per dare un abbraccio al popolo della Puglia, al governo della Regione, ai sindaci che sono in prima linea, e per dire che non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli, saremo al loro fianco in questo momento di grande disperazione. Dice l'ecclesiaste - ha detto ancora Renzi - c'è un tempo per ogni cosa, questo è il tempo per piangere, per essere vicini alle famiglie, per mostrare l'umanità del dolore. In questo momento abbiamo sentito l'esigenza di dare un abbraccio al presidente della Regione - ha aggiunto - ai sindaci, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, ai volontari e a chi in queste ore ha dato prova di una straordinaria professionalità. Rimane impressa nell'anima di chiunque sia passato da quel luogo - ha proseguito - l'immagine di quello che è accaduto, e credo che per tutti noi, che prima di essere politici siamo padri e madri e abbiamo responsabilità, credo che il primo pensiero vada innanzitutto al dolore delle famiglie che hanno perso dei cari. Naturalmente domani (oggi per chi legge - n.d.r.) il ministro Delrio riferirà in Parlamento - ha concluso - il presidente della Regione e i sindaci, insieme alle prefette, hanno espresso le loro valutazioni. Gli ha fatto eco al momento di abbandonare la riunione il presidente Emiliano: Il mio pensiero unico questo momento - ha spiegato il presidente della Regione, visibilmente commosso - va alle vittime, alcune delle quali erano giovanissime e alle loro famiglie. Ringrazio l'intero sistema dei soccorsi. Tutti hanno fatto un lavoro straordinario. Ho appreso con dolore che anche gli uomini della Polizia di Stato sono in lutto. Hanno perso un loro collega che io personalmente conoscevo da 25 anni. La mia amministrazione aveva appreso l'importanza di quella linea. Abbiamo dato una forte accelerazione per la gara di appalto dei lavori ma la nostra tempestività non è bastata. Il sindaco di Bari Antonio Decaro ha parlato del sostegno alle famiglie delle vittime: Questo è il momento in cui stiamo lavorando per fornire un supporto psicologico e un sostegno pratico alle famiglie. Domani mattina (oggi per chi legge) ci sarà la fase del riconoscimento ufficiale delle vittime, non sarà facile. Ci saranno dei presidi con venti psicologi che cercheranno di sostenere le Famiglie. Tutti i sindaci si sono attivati sin da questa sera per tutto ciò che può essere di aiuto e di conforto. È una prova che sta mettendo a dura prova tutta la comunità, coloro che hanno parlato il presidente del Consiglio e il ministro Delrio sulla scena del disastro partecipando ai soccorsi, la gente che si è raccolta intorno alle vittime e alle loro famiglie. Ognuno cercato di dare una mano. Ad esempio coloro che hanno fatto la fila per donare il sangue. C'è stata anche una grande sinergia tra le istituzioni, il premier Renzi, la Regione, le comunità locali, le forze dell'ordine i volontari. Decaro: Il compito più urgente in queste ore è organizzare il sostegno ai familiari delle vittime L'INCONTRO Il premier Matteo Renzi e il prefetto Carmela Pagano in prefettura [foto Luca Turi] -tit\_org-

## Ora vogliamo tutta la verità = In coda per donare il sangue gara di solidarietà negli ospedali

*Appello di Emiliano a Renzi che installa in prefettura la regia dei soccorsi Medici e infermieri richiamati in servizio per l'emergenza*

[Enrica D'accio]

LA STRAGE SULLA FERROVIA BARI NORD IL SINDACO DECARO ALL'INCONTRO CON DELRIO: IL COMPITO PIÙ URGENTE IN QUESTE ORE È ORGANIZZARE IL SOSTEGNO AI FAMILIARI DELLE VITTIME Ora vogliamo tutta la verità^ Appello di Emiliano a Renzi che installa in prefettura la regia dei soccorsi Questo è il momento del dolore. Si sta procedendo all'identificazione delle vittime. Noi attendiamo la conclusione di questo lavoro, offrendo la massima collaborazione perché vogliamo conoscere la verità fino in fondo. A parlare è il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano al termine della riunione Prefettura del Centro Coordinamento Soccorsi che si è insediato dopo il disastro ferroviario di ieri mattina tra Andria e Corata. Tutti i centri trasfusionali sono stati presi d'assalto dai donatori. Al Policlinico gli studenti di medicina si sono messi in fila. Medici e infermieri in reperibilità sono stati richiamati in servizio da diversi ospedali e in tanti hanno offerto la propria disponibilità anche da volontari. D'ACCIO, L. D'AMBROSIO E NATILE IN II E III Gara di solidarietà negli ospedali: tanti giovani in coda per donare sangue In coda per donare il sangue gara di solidarietà negli ospedali Medici e infermieri richiamati in servizio per l'emergenza ENRICA D'ACCIO Non solo la macchina sanitaria a pieno regime ma anche, e forse soprattutto, il cuore e la disponibilità dei baresi per i feriti dell'incidente ferroviario di ieri. Complice il tam tam sui social e gli appelli istituzionali, tutti i centri trasfusionali degli ospedali della Asl di Bari, in particolare il don Tonino Bello di Molletta e il San Paolo di Bari, sono stati letteralmente presi d'assalto da donatori volontari. Al Policlinico decine di studenti di medicina si sono messi in fila, tanto che il personale sanitario ha dovuto distribuire i bigliettini con l'ordine di arrivo e la direzione ha istituito un ulteriore turno di servizio per far fronte all'offerta di sangue. Tutti i centri trasfusionali del barese domani saranno aperti anche domani, eccezionalmente fino alle 19. Si potrà donare ad Altamura, a Bari al Policlinico, al Di Venere e al San Paolo, a Conversano, a Gravina, a Molfetta, a Monopoli e a Putignano. Sono allerte le associazioni di volontariato e le federazioni dei donatori di sangue che organizzeranno raccolte straordinarie anche nei prossimi giorni. Piena disponibilità anche dal personale medico e infermieristico. Nella tarda mattinata di ieri, medici e infermieri in reperibilità sono stati richiamati in servizio in diversi ospedali dell'azienda sanitaria e tanti hanno offerto la propria disponibilità anche da volontari nelle prime concitate ore dei soccorsi. Già dal primo pomeriggio di ieri, quanto la conta dei morti e dei feriti ha cominciato a crescere, il direttore generale Vito Montanaro è stato chiaro: Non badiamo ai numeri. Dobbiamo dare la nostra massima disponibilità. Tutti gli ospedali del barese, così, hanno prestato supporto agli ospedali e al personale della Asl della vicina Bat. Al Policlinico, ospedale di primo livello, sono stati trasferiti due feriti in codice rosso: uno dei due è stato accompagnato in elimbulanza. A pieno regime anche gli ospedali minori, dove sono stati trasferiti i feriti meno gravi. Nella serata di ieri, risultavano ricoverati all'Umberto I di Corate undici feriti, uno al Sarcone di Terlizzi. -tit\_org- Ora vogliamo tutta la verità - In coda per donare il sangue gara di solidarietà negli ospedali

## Ho negli occhi l'anticamera dell'inferno

[Lucrezia D'Ambrosio]

LUCREZIA D'AMBROSIO MOLFETTA. Avviso medici e infermieri di rimanere sulle proprie postazioni. Qui non serve più. Purtroppo. Poco prima delle 14.30, scrive così, sulla sua pagina facebook, Felice Spaccavento. Lui è un medico, dirigente medico anestesista presso l'ospedale civile di Corato. E lui, che a Molfetta conoscono in tanti, sui luoghi della tragedia, in quel fazzoletto di terra, tra Corato e Andria, ci è andato senza che nessuno glielo chiedesse. Non potevo non andare - dice - sono in ferie, ma come fai a startene a casa, oppure al mare, quando sai che c'è bisogno di aiuto?. È saltato in auto e invece di andare a casa è andato su posto: Arrivare è Ho negli occhi l'anticamera dell'inferno stato complicato. Sono arrivato poco prima delle 13. E davanti a suoi occhi si è spalancata l'anticamera dell'inferno. Sul terreno, c'erano brandelli di corpi. E poi c'erano, un po' più in là, i curiosi, purtroppo. I feriti più gravi sono stati subito trasportati. Spero che ce l'abbiano fatta, ma molti erano davvero gravi. E c'erano persone da soccorrere e cadaveri. Poi, ad un certo punto, abbiamo capito che non c'era più nulla da fare lì. L'emergenza si è spostata negli ospedali. E tra i primissimi ad arrivare sul luogo dell'impatto, sono stati anche i volontari del SerMolfetta. Abbiamo organizzato immediatamente i soccorsi inviando due ambulanze con 6 volontari e poi una squadra di medici ed infermieri. Siamo arrivati poco dopo le 12 - spiega Luciano Rana, soccorritore del Ser - sapevamo cosa ci aspettava. In realtà non ci hanno fatto avvicinare al luogo dell'impatto. Ci siamo fermati con l'ambulanza vicino alla postazione medica avanzata, una specie di ospedale da campo e, subito, abbiamo caricato un ferito, uno di quelli molto gravi, per trasferirlo in ospedale. -tit\_org- Ho negli occhi l'anticamera dell'inferno

## La tragedia dei treni investe Nova Siri

[Filippo Mele]

Ferita una giovane donna mentre la madre è dispersa FILIPPO MELE \_\_\_\_\_ NOVA SIRI. Una donna dispersa e la figlia ricoverata a ospedale per una frattura al bacino sono le due persone della Basilicata coinvolte nel gravissimo incidente ferroviario di ieri a Puglia. La donna, Giulia Favaio, nata in Francia da genitori rotondellesi, ha vissuto per molti anni nel Paese transalpino prima di trasferirsi di nuovo in Italia dove è insegnante di madrelingua in una scuola di Matera. La figlia, Antonella Pastore, dopo il diploma conseguito al Liceo scientifico Fermi di Policoro e la laurea a Trieste, lavorava a Bruxelles. A quanto risulta, madre e figlia erano su uno dei due treni scontratisi dopo l'arrivo di Antonella all'aeroporto di Bari. Il padre della ragazza, Vincenzo, è collaboratore scolastico a Nova Siri. La famiglia, da Rotondella, si era trasferita, come tante altre, nel vicino comune dell'arco jónico. E la notizia ha scosso quanti conoscevano le persone coinvolte. Siamo costernati di fronte all'evento in sé - ha detto il sindaco Eugenio Stigliano - ed anche per il coinvolgimento di nostri residenti. Speriamo che la signora possa essere ritrovata e che la figlia non abbia riportato lesioni gravi. La sicurezza sui binari dovrebbe essere un fatto assoluto, ma qualche volta diventa relativa. Ci stringiamo attorno a Vincenzo Pastore fiduciosi in notizie positive. E l'onorevole Cosimo Latronico, che vive nel centro del Materano, ha dichiarato: È una tragedia che colpisce tutti. Ora è il momento del dolore, poi verranno le analisi sulle cause. Il coinvolgimento di una nostra famiglia fa capire che tutti possiamo essere coinvolti in questi gravissimi incidenti. Occorrerà capire cosa è accaduto per evitare che fatti simili non abbiano più a verificarsi. Lo scontro tra i due treni tra Andria e Cerato ha colpito a livello regionale. Il presidente Marcello Pittella, su twitter, ha scritto: Alla vicina Puglia, al presidente Michele Emiliano, alle comunità di Andria e Corato, l'abbraccio della Basilicata e la nostra disponibilità. Un abbraccio sostanziato anche con l'invio di mezzi ed uomini dei servizi di emergenza per i soccorsi. Dai Vigili del fuoco del Comando provinciale di Matera attrezzature fra le quali un gruppo elettrogeno sono state trasferite sul luogo del disastro per poter collaborare nelle ricerche anche nel corso della notte. Così, una eliambulanza del 118 lucano si è recata a dare soccorso ai feriti per il trasporto negli ospedali della zona dello scontro ferroviario. Allertati, altresì, tutti i centri per la donazione del sangue. Appelli sono stati lanciati ai donatori sia dall'Avis sia dalla Fidas, le due più importanti associazioni di settore della Basilicata. Ed il cordoglio della città di Matera è stato espresso dal sindaco Raffaello De Ruggieri: La terribile tragedia ferroviaria che ha colpito la Puglia conduce ad una riflessione rispettosa nei confronti delle vittime e delle loro famiglie. Matera è vicina a tutti loro e si unisce alla catena solidale e caritatevole che si è stretta attorno agli uomini e alle donne così tragicamente colpiti da un evento drammatico e inaspettato. FRA I PASSEGGERI La donna, nata in Francia da genitori rotondellesi, insegna francese a Matera. La figlia era arrivata a Bari da Bruxelles LANIERE Uno dei convogli coinvolti nel disastro sulla linea tra Corato e Andria Gnerra aperta il 12 luglio è -tit\_org-



## La tragedia tra Bari e Andria, su una linea priva di controllo elettronico. Inchiesta per omicidio plurimo: la pista del comando sbagliato Vivere e morire sul binario unico = Inferno sulle rotaie

*Due treni di studenti e pendolari si scontrano a 100 all'ora: 27 vittime, 50 feriti*

[Giuseppe Crimaldi]

La tragedia tra Bari e Andria, su una linea priva di controllo elettronico. Inchiesta per omicidio plurimo: la pista del comando scaglie Vivere e morire sul binario imic( Due treni di studenti e pendolari si scontrano a 100 all'ora: 27 vittime, 50 ferì Giuseppe Crimaldi INVIATO À ANDRIA Due treni di studenti e pendolari si scontrano a 100 all'ora: 27 morti, 50 feria. Così si vive e si muore sul binario unico tra Andria e Bari, dove si viaggia senza controllo elettronico. La Procura indaga per omicidio plurimo: la pista di un comando sbagliato. > Alle pagg. 2 e 4 Schianto a cento all'ora, poi Forrore morte sui treni di studenti e pendolari La tragedia nelle campagne baresi: 27 vittime. La linea è a binario unico Giuseppe Crimaldi INVIATO ANDRIA Le sagome accartocciate dei due treni si scorgono già in lontananza, tra gli ulivi. Sul binario della morte restano gli scheletri dei convogli polverizzati dopo l'impatto frontale che poco dopo le undici di ieri mattina ha trasformato questo tranquillo fazzoletto di campagna pugliese in un inferno di lamiere. Ventisette morti e una cinquantina di feriti, 18 dei quali in gravi condizioni, per un bilancio che resta parziale ma rischia di aggravarsidrammaticamente di ora in ora. Lamorte arriva all'improvviso sul tratto ferroviario della linea Bari Nord, che collega il capoluogo a Barletta. A bordo, come ogni giorno, c'era tanta gente: studenti, pendolari, famiglie e anche qualche turista che raggiungeva l'aeroporto di Palese. Mamma, mamma!, grida un bambino di sette anni appena tirato fuori dal grappolo di ferraglia dai vigili del fuoco: è sotto choc, haferite e tagli sulle braccia e fl viso insanguinato. Ma è salvo. Dei genitori non si hanno tracce. Lo scontro è stato terrificante, violentissimo. Ai soccorritori si presenterà uno scenario apocalittico: vagoni sbriciolati come cartapesta, vetri rotti, sediolinisbalzatiacentinaia dimetri. E poi il sangue, tanto sangue, e il lamento straziante dei feriti imprigionati tra le lamiere. Visto dall'alto, sembra quasi di trovarsi di fronte a un incidente aereo. Sono le 11,10 quando si consuma la tragedia. Due convogli - il primo partito da Corato ed un secondo che ha appena lasciato la stazione di Barletta per raggiungere Bari - iniziano la loro corsa senza immaginare che, di Ü a poco, finiranno l'uno con tro l'altro. L'impatto siverificanel territorio diAndria, lungo il tratto di binari che tagliano in due un assoluto campo di ulivi e vigneti. Servirà del tempo per stabilire le cause dell' incidente ma un fatto è certo: su quel binario unico quei due treninon avrebbero dovuto trovarsi. E invece è successo. La morte all'improvviso, e quando meno te lo aspetti. A bordo dei due convogli c'era chi leggeva il giornale, chi osservava dai finestrini la linea azzurra del mare, chi scherzava, chi si preparava a tornare a casa dopo una giornata all'Università, chi andavaaprendere l'aereo. Vite spezzate subito dopo il tratto ferrato che fa una leggera curva, e di fatto impedisce di accorgersi dell'arrivo di un altro treno che sfreccia a cento all'ora. Impossibile, in queste condizioni, evitare la collisione. Sul posto convergono polizia, carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e decine di ambulanze. Il cielo è sorvolato dagli elicotteri, e a un centinaio dimetri dai binari viene allestito una specie di ospedale da campo. Feriti che urlano, passeggeri ancora imprigionati sotto le lamiere infuocate da un sole che non perdona implorano aiuto. Mai vista unascenasimile, dice un vigile del fuoco che ha appena tirato fuori dal convoglio azzurro una giovane donna, forse una straniera, che ha gambe e braccia fratturate. Le eliambuanze bianche vanno su e giù, facendo la spola con gli ospedali di Bari, Cerato e Andria. Per velocizzare la ricerca di chi è ancora vivo vengono utilizzati anche i cani da soccorso, e grazie al loro fiuto l'ultimo sopravvissuto viene salvato quando ormai sono le sei della sera. Poi ci sono i morti. E lo strazio dei parenti che sisono precipitati sul posto dopo aver saputo del disastro. In uno dei vagoni di testa del treno che proveniva da Bari i soccorritori hanno trovato abbracciati anche i corpi senza vita di una donna e di sua figlia. Tra le vittime c'è pure un contadino che lavorava alla potatura degli alberi ed è stato falciato da uno dei treni in corsa. Intorno ai parenti delle vittime viene creato un cordone protettivo robusto, ma le urla e i pianti si avvertono distintamente, arrivano lontano e testimoniano tutta la desolazione e la disperazione di chi è stato coinvolto in questa tragedia. Una lunga fila di bare metalliche viene disposte nel campo recintato dall'Esercito

prima di essere imbarcate sui carri funebri che accompagneranno le salme all'Istituto di medicina legale di Bari, dove nelle prossime ore inizieranno le autopsie. Tra i morti c'è anche uno dei due macchinisti, mentre il suo collega che era ai comandi dell'altro treno, inizialmente dato per disperso, è rimasto gravemente ferito. A bordo di uno dei due convogli viaggiava pure un funzionario della Polizia di Stato: Fulvio Schinzari, 53 anni, vicequestore a Canosa e a Irani. Anche il suo nome compare nell'elenco delle vittime. Sembrava che sul treno ci fosse anche una delle sue figlie, ma poi la notizia è stata smentita. Il corpo di Schinzari è stato riconosciuto da un collega poliziotto che prestava i primi soccorsi. La distesa di ulivi è meta anche di quanti ancora non sanno dove siano o che fine abbiano fatto i loro parenti. Una donna a piedi scalzi si aggira senza meta e implora il nome di sua figlia. C'è anche questo lato di disperazione da raccontare, in queste giornate di sangue e di dolore. È da due ore che proviamo a telefonare a nostra figlia - dice un uomo, stravolto ma non ci risponde. Il telefonino squilla ma non risponde.... Abordo della massicciata che porta ai binari viene issata una enorme gru che dovrà servire a rimuovere le carcasse dei due convogli. Tutto ciò che segue all'opera dei soccorsi per sopravvissuti e feriti sarà opera complessa e delicata. Ci vorranno ore per completare la bonifica dei luoghi, e al tramonto si sono accese le fotoritriche del Genio militare che illumineranno per tutta la notte i binari della morte. Terribile, terribile - continua a ripetere un poliziotto, che è stato tra i primi ad arrivare sul luogo della sciagura -. Ho visto scene spaventose, allucinanti: i morti, gli altri che chiedevano aiuto, persone che piangevano. La scena più brutta della mia vita. Lo scontro Un padre stravolto: sono due ore che chiamo mia figlia ma il cellulare squilla a vuoto Le lacrime Il poliziotto: E terribile, ho visto scene spaventose, le più brutte della mia vita Il disastro Deceduto un macchinista, gravemente ferito il collega Tra i morti un funzionario di polizia Il dramma Le urla strazianti dei feriti prigionieri delle lamiere Vagoni sbriciolati L'incidente L'impatto poco dopo le-11 lungo il tratto tra Andria e Corato L'incidente Convoglio proveniente da destra vera VAGONI c====x=Sc=X> BBTA iòãã UN saia i,, "huaintí::,... "....;òpà^: ' ii. Eilonoailalla - '.. Convoglio proveniente da Corato effretto verso VAGONI DESTANO INTERE DUE ÅÃÏßÅ -tit\_org- Vivere e morire sul binario unico - Inferno sulle rotaie

Il reportage

**Il miracolo del bimbo salvato dal suo pianto = Sentivo i pianti tra le lamiere Il miracolo del piccolo Samuele***Salvato dai soccorritori. Una donna: ho estratto mio marito per i piedi**[Pietro Treccagnoli]*

Il reportage Il miracolo del bimbo salvato dal suo pianto Quando i soccorritori sono arrivati il piccolo Samuele, 6 anni, piangeva disperato incastrato tra le lamiere. I vigili del fuoco hanno provato a calmarlo e mentre lavoravano senza sosta per liberarlo - è stata necessaria almeno mezz'ora - gli hanno passato uno smartphone sintonizzato sul suo cartone preferito. Samuele non è grave, ma per tutto il tempo ha continuato a chiedere notizie dei nonni che erano con lui. > L'invio ad Andria Treccagnoli a pag. 3 Il reportage Sentivo i pianti tra le lamiere Il miracolo del piccolo Samuele Salvato dai soccorritori. Una donna: ho estratto mio marito per i piedi Pietro Treccagnoli INVIATO ANDRIA. Il rumore incessante delle pale degli elicotteri ha riempito le campagne tra Andria e Corvino Nuovo fino al tramonto del sole, nella giornata più torrida e feroce della Puglia. Andavano e venivano, staccandosi dal terreno scuro e sassoso tra gli ulivi, le viti di uva ancora acerba e i muri bassi a delimitare le proprietà. In questa contrada senza nome la morte ha falciato almeno ventitré persone, nello scontro tra due treni della ferrovia della Bari Nord. Vagoni accartocciati lungo il singolo binario che attraversa luoghi lontani da tutto e vicini al nulla. Polizia, carabinieri, forestale, finanza, ambulanze e tende da campo hanno disegnato uno scenario cupo in un mezzogiorno di fuoco e di lamiere contorte. Alle 11 sul treno viaggiavano in tanti. Tra Barletta e Bari in una linea che è quasi una piccola metropolitana che in poco più di un'ora collega due province. A bordo c'erano molti pendolari abituali. Non era un orario per lavoratori, piuttosto di universitari. Ma pur sempre orario di punta. Sono vagoni sempre affollati ha spiegato Andrea, uno dei tanti curiosi che hanno attraversato i campi dalla statale 213 fino ai binari transennati con strisce rosse e bianche. Potevo esserci io, prendo spesso questo treno. Abordo dei due treni della morte viaggiavano numerosi bambini, molti si sono messi in salvo da soli, scendendo dalle vetture, come anche tanti passeggeri adulti, soprattutto quelli degli ultimi vagoni che sono rimasti perlopiù intatti nonostante il terribile impatto. Quando sono arrivato sul posto - racconta Felice Gammariello, un diciannovenne volontario della Protezione Civile - ho visto persone che uscivano da sole. C'erano diversi minorenni che si erano messi al riparo nella campagna adiacente ai binari. Per quello che ho visto la maggior parte avevano delle ferite alle gambe o fratture. Poco lontano, un altro ragazzo, Gabriele, a ottobre compirà 18. Cerca notizie della cognata, Pasqua Carmineo, 33 anni, impiegata in un centro estetico. Doveva partire alle 12, come fa di solito. Ma si era anticipata racconta trattenendo l'ansia. Non abbiamo sue notizie. Abbiamo telefonato agli ospedali, ma non è da nessuna parte. La lista completa dei morti non è ancora nota e in quella dei feriti non c'è. Un agente di polizia, che è stato tra i primi ad arrivare, orientandosi a fatica tra i sentieri di terra battuta, ma con un orecchio speciale per i lamenti e il dolore, ha gli occhi ancora abbagliati dalle scene di sangue e lacrime che l'hanno ferito nell'animo: Era una scena spaventosa, allucinante. Ha la divisa impolverata e i guanti lacerati perché ha scavato travi detriti. I morti? Certo che li ho visti. Ma ho visto sentito chi chiedeva aiuto dai vagoni devastati e mi sono dato subito da fare. Chiedevano aiuto, piangevano. Un inferno. Le ore più brutte della mia vita. Era anche il treno degli universitari. In tanti stavano forse andando a sostenere gli ultimi esami di luglio immagina Francesco, anche lui studente. La maggioranza di solito è composta da ragazzi di Corvino Nuovo e di Ruvo. All'ombra di un ulivo nodoso c'è un uomo anziano seduto con la testa fasciata. Non riesco a ricordare. Lo aiuta la moglie, ancora sotto choc, ma senza grosse ferite. È lei che lo incoraggia a mettere insieme i pensieri. L'ho tirato fuori per i piedi. Se non c'ero io, se non c'ero io.... Un altro passeggero che si trattiene sul luogo, è solo ferito a una gamba, ripete come un mantra, un sussurro che tormenta soprattutto lui stesso: Ho visto l'inferno, ho visto l'inferno. Stava ascoltando la musica con gli auricolari. Lo hanno liberato dopo cinque minuti. Più complicato tirar fuori il piccolo Samuele di sei anni. Era incastrato tra le lamiere, ma vigile, attentissimo, ma in preda a un pianto a dirotto. I soccorritori per rassicurarli mentre

lavoravano senza sosta per liberarlo - è stata necessaria almeno mezz'ora - gli hanno passato uno smartphone sintonizzato sul suo cartone preferito. Non è grave. Forse era accompagnato dai nonni, perché ha continuato a chiedere notizie su di loro. Scene strazianti in tre degli ospedali della zona. Dov'è? Fatemela vedere grida una donna arrivata di corsa all'ospedale di Barletta in cerca della figlia. Sapeva che era nel treno della morte e l'angoscia era intollerabile. So che è ferita ripete e nient'altro. Poi ancora: Dove sta? Dove sta? Sono stata all'ospedale di Cerato e poi ad Andria. Ditemi che sta bene". L'ha ritrovata solo nel pomeriggio e l'ha stretta in un abbraccio interminabile. Una donna incinta all'ottavo mese s'è salvata, ma è sotto choc. Ha visto la madre, il padre e la sorella pieni di sangue: Sono sopravvissuta per miracolo. Mi sono sentita spingere in avanti. Mi hanno salvato dei ragazzi. Per noi che ci viaggiamo tutti i giorni, questa cosa è assurda, assurda ripete Benedetto, 48 anni, di Andria. Quei treni li conosce bene e spiega come sono migliorati nel tempo e ora sono già normalmente puliti e in orario: Fino a una decina di anni fa era una linea davvero molto arretrata. Ora si sta cercando di raddoppiare i binari, di cambiare le vetture. Dal punto di vista tecnologico non lo so, ma di certo il passaggio non è immediato e oggi si è visto. La disperazione maggiore chiamae dall'altraparte il telefonino tace, nessun suono. Un silenzio che somiglia alla morte.

Il soccorsi vigili del lamiera Gli uomini dei Vigili del fuoco hanno lavorato ore nel tentativo di "districare" ammassi di lamiera che sembravano fusi insieme. I sopravvissuti Ospedali in tilt feriti sono stati tutti ricoverati nelle strutture ospedaliere più vicine al luogo del disastro; molti quelli in "codice rosso" Il trasporto Corsa contro il tempo Sul luogo della tragedia sono atterrati anche diversi elicotteri dei 118 che hanno trasportato i feriti più gravi negli ospedali. I rottami Vagoni come modellini i testimoni raccontano di interi pezzi dei convogli che all'improvviso si sono staccati volando via come fossero giocattoli. Il bilancio 1 minuto di silenzio per gli scioperanti I soccorritori si sono zittiti tutti per un minuto, per potersi accorgere dei lamenti flebili che provenivano dai grovigli dei lamiera. La notizia La tragedia su tutti i siti stranieri Dall'America all'Australia, fino all'India e al Brasile: il gravissimo incidente fra due treni, che si sono scontrati frontalmente nel tratto fra Andria e Corato, in Puglia, è rimbalzato su tutta la stampa online internazionale, non solo europea, guadagnando l'apertura di molti siti. A partire dalla statunitense Cnn che ha aperto l'homepage con una grande foto dell'incidente, ripreso dall'atto, dal titolo Head-on crash ( Scontro frontale ). Analoga apertura per il tedesco Spiegel e per il sito del quotidiano spagnolo El País, anch'esso con una grande foto della collisione ripresa dall'atto. Anche la Bbc ha dedicato spazio nella sua homepage all'incidente, avvenuto nel Sud Italia - si legge così come l'Independent e il Guardian. Il disastro In alto, il difficile lavoro dei soccorritori tra le lamiere dei treni coinvolti nell'incidente In basso, i parenti dei viaggiatori L'incubo Scene terribili per i primi soccorritori Increduli i passeggeri rimasti illesi - tit\_org- Il miracolo del bimbo salvato dal suo pianto - Sentivo i pianti tra le lamiere Il miracolo del piccolo Samuele

## **Renzi: dolore e rabbia fare subito chiarezza**

*Il premier in Puglia. Mattarella: Tragedia inammissibile*

[Paolo Mainiero]

Le reazioni Il premier in Puglia. Mattarella: Tragedia inammissibile Paolo Mainiero Una tragedia inammissibile sulla quale occorre fare pienaluce. Ilpresidente della Repubblica, Sergio Mattarella, esprime profondo dolore e vicinanza alle famiglie delle vittime alle quali desidero far pervenire vicinanzae solidarietà. Ai feriti, Mattarella rivolge gli auguri di pronta guarigio ne. È fondamentale, aggiunge il capo dello Stato, fare piena luce, occorre accertare subito e con precisione responsabilità edeventualicarenze. La tragedia scuote i palazzi della politica. Il premier Matteo Renzi apprende dell'incidente a Milano, dove è invisita al Museo della Scienza. Non ci fermeremo finché non sarà fatta chiarezza, è la prima reazione del presidente del consiglio che anticipa il rientro a Roma per seguire in contatto con la Protezione civile le fasi dei soccorsi. In serata, il premier arriva in Puglia per un sopralluogo sul luogo dell'incidente e per partecipare a Bari, in prefettura, a un incontro operativo con il ministro dei Trasporti Graziano Deirio, il presidente della Regione Michele Emiliano, gli end locali, la Protezione Civile. Lacrime e dolore per queste vite spezzate e per le loro famiglie. Ma anche tanta tanta rabbia. L'Italiaha diritto di conoscere la verità: vogliamo che sia fatta chiarezza, su tutto, scrive il premier su Facebook prima diartire per la Puglia. Nel primo pomeriggio, su quel binario maledetto c'era già stato Deirio, accompagnato dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. È una tragedia immane, scuote la testa ilministro, che annuncia una commissione di indagine. Deirio oggi riferirà in Parlamento, prima alla Camera e poi al Senato. Le drammatiche immagini dell'incidente rimbalzano su tutti i siti e suscitano emozione e commozione. Papa Francesco esprime la sentita e cordiale partecipazione al dolore che colpisce tante famiglie e assicura fervide preghiere. Il presidente russo Vladimir Putin in un telegramma a Renzi condivide il dolore delpopolo italiano. Dalla Francia il ministro degli Affari esteri Jean-Marc Ayrault esprime solidarietà e amicizia. Cordoglio anche dal premier serbo Aleksander Vucic. Ma è tutta l'Italia che si stringe intorno alla Puglia. Dalla Campania alla Toscana, dalla Lombardia al Priuli, dal Molise all'Abruzzo le Regioni assicurano la piena disponibilità ad offrire aiuto per fronteggiare l'emergenza. Per la Puglia, per l'Italia, è una prova durissima e anche la politica, almeno per un giorno, mette daparte le polemiche e dadestraa sinistra si stringe compatta aifamiliari delle vittime. Renzi arriva a Corate poco dopo le 20. Con il premier c'è anche Michele Emiliano. Il governatore è scosso. Non me ne vado finché non verrà estratta l'ultima persona da queste lamiere, ripete ai suoi collaboratori. Renzi, che prima ha sorvolato la zona del disastro in elicottero, sale a bordo di uno dei vagoni interessati dal disastro assieme alle forze dell'ordine, alministro Deirio, al responsabile della Protezione Civile Curcio. Il premier incontra i sindaci di Andria e Corato, Nicola Giorgino e Massimo Mazzilli, ringrazia gli operatori impegnati nelle difficili operazioni disoccorso. Un'ora dopo, la partenzaperBaridoveRenzipresiede in prefettura la riunione del centro di coordinamento soccorsi. Il primo pensiero va innanzitutto al dolore delle famiglie che hanno perso i loro cari. Siamo qui per dare un abbraccio al popolo della Puglia, al governo della Regione, aisindaciche sono in prima linea, e per dire che non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli, saremo al loro fianco in questo momento di grande disperazione, dice il presidente del consiglio aconclusione della riunione. Il dolore della Puglia è senza fine. Emiliano torna sul luogo dell'incidente. La presenza qui di Renzi è stata di grande conforto per noi tutti, e inmodo particolare per me: inutile dire - commenta il governatore della Puglia - che in questi momenti sentire la voce della Repubblica attraverso il presidente del Consiglio è stato un momento molto importante per tutti noi. O RIPRODUZIONE RISERVATA Il governo Deirio annuncia commissione di indagine Oggi il ministro alle Camere -tit\_org-

## Collegamento con il Molise ad alto rischio

[Paolo Bontempo]

Paolo Bontempo CASTELVETERE. È a rischio chiusura la provinciale 53, l'importante arteria di confine e di collegamento con il Molise, a causa di una vasta frana posta a 1,5 Km dal centro fortorino. Il dissesto, provocato dall'alluvione dello scorso ottobre, si è notevolmente aggravato tanto da risucchiare a valle il 60% della sede stradale e impedire il passaggio di tir e soprattutto degli automezzi agricoli impiegati per la trebbiatura. Diversi sono i disagi per gli agricoltori della zona che svolgono le loro attività nella vicina regione Molise. La provinciale 53, quindi, rischia di chiudere poiché nel tratto di collegamento con Tufara, paese in provincia di Campobasso, il passaggio è stato notevolmente ristretto tanto da consentire il transito solo di auto e a senso alternato. In caso di ulteriore maltempo la situazione potrebbe precipitare con un eventuale stop alla circolazione e l'isolamento di diverse zone rurali. La frana ha trascinato a valle non solo la sede stradale ma anche le barriere di protezione e la condotta dell'acqua. Dal canto suo, la neo amministrazione comunale si è prontamente attivata per chiedere un intervento urgente alla provincia, infatti, il sindaco Gianfranco Mottola ha contattato l'ufficio tecnico competente. La Provincia - dice il consigliere Camillo Giantomasi - che è l'ente competente per la sistemazione della frana ha chiesto al Comune di intervenire ma questo non è possibile sia per motivi giuridici che economici. Al momento, quindi, interventi in cantiere per sistemare la frana non ce ne sono. Oltre al problema del dissesto, c'è da dire che il tratto di strada di collegamento con il Molise, lungo quattro km, è ormai ridotto a un percorso di guerra, pieno di buche e avvallamenti che rendono assai pericoloso il transito. Malgrado tutto, però, vi è solo un progetto preliminare della Provincia, dello scorso anno, per il consolidamento strutturale e l'adeguamento antisismico di un ponte in avanzato stato di degrado. Il piano d'intervento è dell'importo di circa euro 255 mila relativo alla sistemazione di Molinara. Non da ora, è da tempo che inoltriamo richieste dice il sindaco di Molinara, Giuseppe Addabbo. Perché il tratto della strada provinciale 56 che collega il suo comune a San Marco dei Cavoti è sempre stato una sorta di galleria, con gli automobilisti costretti a pericolosi slalom per evitare le buche che ogni tanto si provvede a riempire di asfalto e che alla prima pioggia tornano a svuotarsi. Ora, oltre alle condizioni che storicamente caratterizzano l'arteria, si è aggiunto il cedimento del manto stradale all'altezza di uno dei ponticelli che gli automobilisti attraversano quotidianamente, subito dopo la contrada Ciannavera. Io capisco il momento e le difficoltà di un ente come la Provincia - spiega Addabbo - che è stato svuotato delle sue competenze e attraversa una fase particolare. Comunque abbiamo chiesto al presidente e al consiglio provinciale di impegnarsi perché alcuni fondi ci sono, bisogna solamente sbloccarli, attivarsi insomma per rendere migliore la viabilità provinciale perché nel Fortore eccetto la Fortorina non c'è altro e, in questo momento, la Fortorina sembra una cravatta firmata su un vestito stracciato aggiunge il sindaco. Una frana ha ridotto la sede della carreggiata. Transitano solo le auto. Il sindaco: la strada per S. Marco quasi impraticabile e c'è il silenzio della Provincia. Le immagini che evidenziano la pericolosità delle provinciali 53 e 56 - tit\_org -



## Il caso Aveva bevuto candeggina nel campo, i genitori l'avevano portata via dall'ospedale Ritrovata bimba rom rapita

[Tonia Limatola]

Il caso Aveva bevuto candeggina nel campo, i genitori l'avevano portata via dall'ospedale Tonia Limatola GIUGUANO. Ritrovata la bimba Rom di 20 mesi che era sparita dall'ospedale dopo il ricovero; aveva ingerito della candeggina e per tutelarne la salute era stata sottratta alla potestà dei genitori, che però dinascosto l'avevano presa e riportata al campo. Ora è stata ritrovata e riaffidata aiservizisociali. All'interno del campo provvisorio nei pressi dell'ex fabbrica di fuochi gli agenti del commissariato di Giugliano, diretti dal primo dirigente Pasquale Trocino, hanno ritrovato enormi cumuli di rifiuti non rimossi dal Comune e che finiscono con l'essere smaltiti illegalmente dai Rom col solito metodo dell'incendio. Inceneritori fai-da-te, insomma, che non minano solo la salute della comunità che ha lasciato il campo di masseria del pozzo, ma anche dei cittadini che fotografano le colonne di fumo che si innalzano dal campo e postano le immagini su FB per protesta. All'interno dello stesso campo sono state sequestrate dagli agenti di polizia anche due automobili digrossa cilindrata. Entrambe risultato intestate a un prestanome. Le forze dell'ordine indagano per capire chi c'è a capo del sistema che mette a disposizione dei Rom vetture apparentemente "regolari". I con trolli contro il vasto fenomeno di degrado hanno riguardato anche la presenza delle prostitute lungo la Circumvallazione esterna, specie all'altezza di ponte Riccio. Le donne di colore passeggiavano sotto ombrelli coloratiper riparare schiene e cosce nude dal sole forte di questi giorni. Le prostitute nigeriane erano rispuntate dopo aver dovuto cedere prima e condividere poilapiazza con le donne dell'est. In dieci sono state condotte al commissariato dipolizia per irituali controlli dei permessi di soggiorno. Intanto, continua la crociata anti- roghi dopo la recente escalation. Il fenomeno non sembrerebbe facile da bloccare. Intanto, è stato convocato per stamattina dal vicesindaco Domenico Pianese un vertice al Comune con il prefetto Donato Cafagna, commissario per l'emergenza terra dei fuochi. Occorrerà senz'altro che il prefetto Cafagna provveda, al più presto, a organizzare un maggiore controllo del territorio. Le istituzioni locali poco o nulla possono senza un adeguato supporto dello Stato, dice il vicesindaco Domenico Pianese. L'obiettivo dell'incontro è anche fare il punto della situazione sulle attività già messe in campo dal Comune dopo l'aumento di incendi denunciati dai cittadini nei giorni scorsi. Abbiamo rafforzato i controlli e attivato interventi di prevenzione spostando continuamente le videocamere per sorprendere i soliti forbetti ma anche i criminali - dice il sindaco Antonio Poziello - abbiamo chiesto alle forze dell'ordine di aiutarci ad evitare lo scempio di ogni estate. Il primo cittadino non può non riferirsi all'ormai sistematico incendio estivo che devasta le discariche sotto sequestro. Come la Resit, al centro della cosiddetta area vasta all'interno della quale si trova la maggiore concentrazione di siti di smaltimento. Ogni anno l'impianto va a molo rilasciando nell'aria enormi quantità di diossina. Agenti inquinanti che si aggiungono alle conseguenze dei roghi che riguardano le scorie di lavorazioni industriali. L'abbandono dei rifiuti è una questione aperta. Anche al campo Rom: il Comune non rimuove, così i Rom incendiano anche i rifiuti prodotti da loro stessi. Insomma, un disastro senza fine. La mobilitazione cresce anche sul litorale, dove i cittadini si stanno riunendo comitati per chiedere più tutele per la loro salute e quella del territorio. La polizia mette sicurezza all'accampamento: sigilli e denunce per fermare i roghi -tit\_org-

## **Il caso/1 Blitz nella notte a Colliano, fiamme nel ristorante Al Mulino: stasera era in programma l'inaugurazione della gestione Torsiello Rogo nella trattoria dello chef stellato**

[Margherita Siani]

Il caso/1 Blitz nella notte a Colliano, fiamme nel ristorante Al Mulino: stasera era in programma l'inaugurazione della gestione Torsiello Rogo nella trattoria dello chef stellato Margherita Siani Un rumore sordo nell'notte, intorno alle 2, ha fatto sobbalzare i proprietari del vecchio ristorante Al Mulino di Colliano. Da una finestra era entrato qualcuno, appiccando il fuoco con la benzina. Qui, stasera, era previsto un taglio del nastro molto atteso, quello che i fratelli Torsiello, Cristian e Tomas, avevano voluto fortemente realizzare. A qualche settimana avevano rilevato la vecchia trattoria chiusa per realizzarne una tutta loro. Dopo Arbustico, a Valva, con la stella Michelin a dare lustro al territorio e alla Campania, a pochi chilometri di distanza lo chef stellato e suo fratello avevano deciso di realizzare questo nuovo progetto. Ma nella notte dei balordi hanno rotto una finestra, sono entrati e hanno appiccato il fuoco con della benzina. L'incendio è divampato subito tra tavole e sedie nuove e le pareti rosse. Per fortuna, al piano superiore abita il vecchio proprietario della trattoria, che ha sentito il rumore, è sceso giù e ha aperto le finestre, facendo uscire fuori il fumo, iniziando a spegnerlo in attesa dei soccorsi, che sono arrivati poco dopo e hanno domato le fiamme. Nel frattempo, chiamati dai vecchi proprietari, sul posto sono arrivati anche i fratelli Torsiello, increduli nel vedere quello che era sotto i loro occhi. I carabinieri hanno immediatamente avviato le indagini per capire cosa, e soprattutto chi, abbia potuto commettere un gesto tanto vile. Un gesto legato soprattutto alla gelosia, più che alla delinquenza di stile camorristico, che da queste parti non abita. Mai nessuno aveva mostrato ai fratelli Torsiello contrarietà all'apertura di questo locale, che è a poca distanza dall'area termale di Contorsi, in una vecchia e rinomata trattoria a conduzione familiare, molto nota ma ormai chiusa da tempo. E mentre le indagini fanno il loro corso, i fratelli Torsiello, con la famiglia, gli amici hanno iniziato a ripulire tutto, a ritinteggiare, a riprendere il cammino di questo progetto che avevano in animo di concretizzare da tempo. La stella Michelin che brilla sulla cucina di Arbustico non ha mai sopito la voglia di far riscoprire, in chiave moderna, i gusti di una volta, di quella terra da cui Cristian, lo chef, prende ispirazione per i suoi straordinari piatti. Al Mulino sarà un'altra cosa rispetto ad Arbustico, sarà una trattoria un po' vecchio stile; un altro progetto, senza stelle probabilmente, ma si annuncia con tante stelle, quelle che giungeranno di certo dai clienti, che da tempo chiedevano a Cristian e Tomas di realizzare una trattoria. Ieri, per l'intera giornata, dopo aver messo fuori tutti i tavoli e gli allestimenti già pronti per il taglio del nastro di questa sera, tutti erano nuovamente a lavorare e ripulire come forsennati. I cellulari dei due ragazzi hanno squillato senza sosta. La solidarietà è giunta dall'Italia e dall'estero, anche da tantissimi clienti. Sui social una sola voce, di vicinanza, di sostegno, di incoraggiamento. A fuoco sedie e tavoli. A lanciare dai vecchi proprietari -tit\_org-



**L'intervista Cristian e Tomas: mai ricevuto minacce, subito al lavoro per ripristinare il locale  
Siamo increduli, un gesto vile che non ci fermerà**

[Redazione]

L'intervista Cristian e Tomas: mai ricevuto minacce, subito al lavoro per ripristinare il locale ) 'e età si sporca le mani - menoiechilafacciaelacoscienza: Cristian Torsiello sintetizza così, sulla sua pagina Facebook, quello che è accaduto. Insieme con il fratello Tomas, pulisce, ridipinge e non si ferma. Per tutta la giornata di ieri, i due hanno rimesso in sesto la trattoria. Quello che una volta era un ristorante, con una cucina tipica, familiare, rinomata, da qualche tempo era chiuso persceltadeiproprietari. I due fratelli stellati di Valva, hanno voluto rilevarlo, rimetterlo a nuovo e fare qui una loro trattoria, più popolare del loro Arbustico, proponendo una cucina tipica, con una caratteristica; ottima qualità dei prodotti unita all'estro dello chef. Un progetto che il fuoco di una notte non ferma. Cosa immaginate di trovare quando vi hanno avvertito dell'incendio? Quando ci ha chiamato la signora che abita sopra alla trattoria, erano le 3 dinotte, siamo corsi immaginando il peggio. Abbiamo provato rabbia nel vedere i danni, ma ci siamo messi subito al lavoro per sistemare ogni cosa. Che idea vi siete fatti sull'accaduto? Quiñón c'è delinquenza, nessuno ci ha mai detto nulla. Ve lo sareste mai aspettato? No, no, non ce lo saremmo mai aspettati. Siamo abituati a parlare in faccia, a dire le cose che pensiamo direttamente e non a nascondere dietro a gesti così vili. Ma, evidentemente, non tutti la pensano così. Un fuoco non fermerà il vostro progetto? No, ci sarà solo un rinvio di qualche giorno. Speriamo di rimettere tutto a nuovo entro poco, pochissimo. Inaugurazione solo rinviata. Aquando? Non appena finiremo di pulire e ritinteggiare: fine settimana oppure, al massimo, la prossima. Cosa si mangerà? Volevamo una vera e propria trattoria, con i sapori antichi, i gusti di una volta, della tradizione. Ce l'hanno chiesto tanti clienti e, visto che c'era questo locale che aveva chiuso, ma che è storico per il territorio, abbiamo pensato di realizzarla qui. Lo abbiamo rilevato e una quindicina di giorni fa abbiamo iniziato l'allestimento. ma.si. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Il caso/2 Brucia un'azienda conserviera, scattano le verifiche  
Maxi incendio, paura a Scafati**

[Floriana Longobardi]

Il caso/2 Brucia un'azienda conserviera, scattano le verifiche Floriana Longobardi Un violento incendio nel piazzale dell'azienda conserviera ex La Perla: paura e fiamme in via Santa Maria la Carità, nel quartiere di Mariconda. Un pomeriggio di terrore e di fumo, ieri, dopo le 16: caos a Scafati. Ore di intensa attività per le forze dell'ordine accorse sul posto. Alcuni gabbioni di plastica e legno presenti nell'area esterna dell'azienda, adibita a deposito, hanno preso fuoco: sono bastati pochi attimi per far propagare l'incendio. Per domare le fiamme, sono state necessarie cinque autobotti e una decina di carichi d'acqua. Oltre ai vigili del fuoco del distaccamento di Mocera Inferiore, ha lavorato senza sosta - per garantire la sicurezza durante l'emergenza e per dare il via, poi, alle indagini - il caso - una vera e propria task force di carabinieri e carabinieri ecaschibianchi. Gli accertamenti potrebbero continuare anche nei prossimi giorni e, per ora, stando a quanto emerso dai primi sopralluoghi effettuati nel tardo pomeriggio, non si escluderebbe nessuna ipotesi. Nonostante la vastità dell'incendio, non ci sono stati casi di intossicazione da fumo. Ma non sono mancati i disagi per chi, oltre alla paura, è stato costretto a barricarsi in casa. Un'enorme nube tossica ha infatti ricoperto il cielo, rendendo l'aria irrespirabile. A due passi dal centro abitato e alle spalle del rione popolare delle Iacp, il maxi incendio è stato visibile per diverse ore dalle varie aree della città e non solo. Numerose infatti segnalazioni pervenute anche dai paesi limitrofi. RIPRODUZIONE RISER/ATA La nube di fumo visibile in tutta la città Residenti barricati -tit\_org-

**La ragazza, 28 anni, ricoverata ad Andria. La madre fino a ieri sera tra i dispersi. E la memoria va all'incidente di Balvano, Anche due lucane in questo inferno = Strage sui binari, anche due lucane in quell' inferno**  
*Giulia Favale e Antonella Pastore, mamma e figlia, di Nova Siri, stavano tornando a*

[Michelangelo Russo]

Giulia Favale e Antonella Pastore, mamma e figlia, di Nova Siri, stavano tornando dall'aeroporto di Bari Palese. La ragazza, 28 anni, ricoverata ad Andria. La madre tra i dispersi Soccorsi mobilitati anche dalla Basilicata ALLE PAGINE e 3 La ragazza, 28 anni, ricoverata ad Andria. La madre fino a ieri sera tra i dispersi. E la memoria va all'incidente di Balvano, quando nel 1944 morirono seicento pers Strage sui binari, anche due lucane in quell'inferno Giulia Favale e Antonella Pastore, mamma e figlia, di Nova Siri, stavano tornando a casa dall'aeroporto di Bari Pali di MICHELANGELO Russo POTENZA- Quella di ieri è stata una giornata di dolore per i pugliesi, ma non solo. Nel disastro avvenuto sulla tratta a binario unico tra Andria e Corato delle Ferrovie del Nord Barese sono rimaste coinvolte anche due donne lucane, Giulia Favale e Antonella Pastore (SSenne), rispettivamente mamma e figlia, entrambe di Nova Siri. La prima - al momento di andare in stampa con il giornale - risulterebbe dispersa mentre la seconda sarebbe stata ricoverata in condizioni serie presso l'ospedale di Andria. Inoltre, dolore anche a Matera per la morte del vice questore aggiunto della polizia di Stato, Fabio Schinzari, dirigente dell'ufficio personale della Questura di Bari, fratello di Fulvio, un maresciallo dei carabinieri del comando provinciale di Matera. L'INCIDENTE DI IERI Sin da subito, erano le 11.30 circa del mattino, è stata chiara la triste entità dell'impatto frontale tra i due treni (composti entrambi da quattro vagoni), con un bilancio drammatico in continua evoluzione che con il passare delle ore si è aggravato. Sarebbero almeno 25 le vittime accertate, una cinquantina invece i feriti, trasferiti nei vari nosocomi pugliesi. Lo scontro è avvenuto in aperta campagna. Uno dei due treni era partito poco prima da Corato, mentre l'altro convoglio proveniva da Andria. Ricordiamo che a bordo di quel treno ogni giorno viaggiano pendolari e studenti universitari, molti anche gli italiani che usano questa tratta per raggiungere l'aeroporto di Bari Palese. E' il caso, purtroppo, anche di Giulia e Antonella. A quanto pare la mamma si era recata all'aeroporto barese proprio per accogliere la figlia, che nel frattempo stava rientrando in Lucania da Bruxelles, dove lavora, ed erano dunque di ritorno a casa. Intanto gli inquirenti sono al lavoro per capire cosa sia successo. Le ipotesi al vaglio sono due: errore umano o guasto al "blocco telefonico". La zona è stata sorvegliata da numerosi elicotteri e per l'occasione nei dintorni è stato allestito un campo apposito per consentire gli immediati soccorsi. I vigili del fuoco hanno estratto dalle lamiere anche un bambino, che è stato immediatamente trasferito con l'ambulanza al pronto soccorso. Intanto la procura di Trani ha aperto un fascicolo a carico di ignoti. Si indaga per omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Mentre il ministro Graziano De-io ha fatto sapere di voler attivare una commissione d'indagine. IL DOLORE DEI COLLEGHI DEL POLIZIOTTO MORTO "Un post che non avremmo voluto scrivere, una notizia tragica che speravamo non vedesse aumentare in modo così drammatico il proprio bilancio di morte, ma non possiamo non essere vicini a tutti i familiari delle tante vittime di quello che è stato considerato il più terribile disastro ferroviario in Italia, avvenuto così vicino alla nostra città". Ha inizio così il post pubblicato in tarda serata sui social dalla Questura di Matera, che piange il Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato Fabio Schinzari. "È terribile - ha scritto la Questura di Matera - scoprire che anche la famiglia della Polizia di Stato è stata colpita al cuore. Fra le vittime c'è anche il Vice Questore Aggiunto della polizia di stato, Fabio Schinzari, dirigente dell'ufficio personale della Questura di Bari. Non ci sono parole per esprimere il dolore. Aumentato dal rapporto di amicizia che tanti della nostra Questura, provenienti dalla Puglia, hanno nel cuore in questo momento, conoscendo personalmente Fulvio, fratello anche di un maresciallo dei Carabinieri del Comando Provinciale di Matera, amico di noi tutti. Ci stringiamo attorno alle famiglie di tutte le vittime. Ci siamo nella fila per donare il sangue ai feriti dello scontro ferroviario, Ci siamo per tutto quello che può servire in questo momento. Ma proprio ora, in tanto dolore, non avremmo voluto esserci". I SOCCORSI LUCANI Anche un elicottero del 118 della Basilicata è intervenuto nella zona di Corato per aiutare nelle operazioni di soccorso dopo lo

scontro fra due treni. L'elicottero, partito da Matera, ha trasportato due feriti - in gravi condizioni - negli ospedali di Barletta e di Bari. Inoltre i vigili del fuoco, sempre di Matera, sono intervenuti, mettendo a disposizione dei colleghi un carro fari per consentire le operazioni di sgombero del tracciato nelle ore notturne. I caschi rossi lucani sul posto hanno impiegato altresì una lancia termica per estrarre dalle lamiere i corpi. Nell'esprimere la propria vicinanza alle famiglie delle vittime, le istituzioni locali compresi i sindaci dei centri serviti dalla tratta, hanno sottolineato la necessità di lavorare affinché simili tragedie non si ripetano in futuro. Anche i sindacati hanno evidenziato come "bisogna mettere in campo tutte le risorse possibili, innanzitutto per eliminare il binario unico, inconcepibile nel 2016 e tutelare i lavoratori del settore, in particolare i macchinisti, sottoposti a turni spesso troppo intensi e faticosi per quello che è, a tutti gli effetti, un lavoro usurante, anche se la legge non lo riconosce come tale". Lo stesso presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, ha diffuso poche ore dopo aver appreso della tragedia un messaggio di vicinanza alle famiglie assicurando la massima disponibilità della regione alla Puglia. "Ho mobilitato gli ospedali lucani più prossimi al luogo della tragedia - ha scritto Pittella su facebook - come anche le nostre associazioni di volontariato e la protezione civile". A tal proposito, la Fidas della Basilicata ha chiesto ai donatori di sangue lucani di effettuare una donazione "per far fronte alle eventuali richieste di unità ematica dalla Puglia". I donatori sono stati invitati "a recarsi presso i centri trasfusionali" lucani.

LA STRAGE DI BALVANO L'incredibile incidente ferroviario di ieri descritto come "un disastro aereo" non può non rimandare alla memoria al "Titanic ferroviario", la più grande sciagura di tutti i tempi, accaduta settantadue anni fa proprio in un angolo della Basilicata. A livello nazionale sarebbero 130 gli incidenti verificatisi sulla rete ferroviaria, a partire soltanto dal 2009. Ma se si scava più a fondo, procedendo a ritroso negli anni, se ne individuano molti di più. Su tutti quello del lontano 1944, verificatosi in Basilicata. E per l'esattezza nel cuore del Marmo Platano. Una delle vicende più scabrose di sempre. Nella notte tra il 2 e il 3 marzo 1944 il treno merci 8017 entrò nella galleria delle Armi, situata tra le stazioni di Balvano-Ridigliano e Bella-Muro (linea Battipaglia-Potenza), quando all'improvviso incominciò a slittare. La galleria aveva una lunghezza di 1692 metri e il treno non riuscì più a procedere: oltre seicento persone morirono, avvelenate dalle esalazioni delle due locomotive a vapore. Ma ciò che fa più rabbrivire è la pagina (non) scritta, consegnata alla storia. Quella di Balvano è una strage senza "colpevoli", su cui peraltro, specie negli ultimi anni, si è parlato tanto. Libri su libri. E non solo. In molti hanno provato ad accendere la luce anche pubblicando documenti inediti con l'ausilio delle immagini. O promuovendo, come nella vicina Campania, commemorazioni e spettacoli. Nei decenni precedenti solo silenzio e pochissima copertura mediatica. Erano altri tempi, l'Italia era nel caos, spaccata in due tronconi, tra Alleati e Tedeschi. Si viveva di baratto, e la Basilicata era una terra "ambita" dai campani, perché ricca di frutta ed ortaggi. Soccorsi anche dalla Basilicata. In volo un elicottero del 118 e i vigili del fuoco in prima linea. Le tragiche immagini dei soccorsi dopo l'incidente sul tratto Andria-Corato. Le operazioni sono proseguite anche durante la notte -tit\_org- Anche due lucane in questo inferno - Strage sui binari, anche due lucane in quell' inferno

## Anche un elicottero per domare l'incendio a Montalbano Jonico

[Redazione]

Andie un elicottero per domare Fincendio a Montalbano Jónico MONTALBANO J- Un vasto incendio ha interessato ieri pomeriggio località Gavone nel territorio di Montalbano Jónico, dove è stato necessario l'intervento di un mezzo aereo, che ha effettuato numerosi lanci. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco e gruppi di volontari. Le operazioni di spegnimento sono proseguite sino a tarda serata. Non è ancora chiara l'origine delle fiamme, alimentate dalle alte temperature, che ieri nella zona hanno toccato i 38 gradi. I caschi rossi hanno lavorato per cercare di arginare le fiamme che altrimenti avrebbero raggiunto un'area agricola. In fumo alcuni ettari di macchia mediterranea e sterpaglie. Caschi rossi in azione -tit\_org- Anche un elicottero per domare incendio a Montalbano Jonico

## Ferrovie Bari-Nord: strage tra Corato e Andria, decine di morti e feriti = Strage tra Cerato e Andria, decine di morti e feriti

[Redazione]

^ Ancora prematuro indicare la causa di quella che di fatto sembra una sciagura inspiegabil su una delle poche tratte ancora a binario unico. La procura di Tram ha aperto un'inchiest Ventitré morti e una cinquantina di feriti. E' il tragico bilancio, non ancora definitivo, dello scontro fra due treni avvenuto intorno alle 11,30 di ieri tra C'orato e Andria, sulla rete ferroviaria BariNord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. La gravita' dell'accaduto e' apparsa subito evidente agli occhi dei soccorritori: i vagoni distrutti, praticamente sbriciolati, frammenti metallici sparsi ovunque nei campi circostanti, corpi proiettati all'esterno e altri incastrati tra le lamiere. Numerosi i passeggeri estratti ancora in vita da quel che restava dei convogli, tra loro un bambino salvato dai vigili del fuoco e portato in ospedale a bordo di un elicottero. "À un disastro.. come se fosse caduto un aereo", le prime parole affidate a facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli. E di "inferno", e di "macello", ha parlato an che più' di uno dei superstiti. Immediato l'appello ai donatori di sangue, puntualmente raccolto dai tanti che si sono presentati negli ospedali della zona. Ancora prematuro indicare la causa di quella che di fatto sembra una sciagura inspiegabile, su una delle poche tratte locali ancora a binario unico... î Ferrovie } La procura di Trani apre un'inchiesta ipotizzando i reati di omicidio colposo plurimo a carico di ignotiplurii Strage tra Corato e Andria, decine di morti e ferii Ventitré morti e una cinquantina di feriti. E' il tragico bilancio, non ancora definitivo, dello scontro fra due treni avvenuto intorno alle 11,30 di ieri tra Corato e Andria, sulla rete ferroviaria Bari-Nord, che collega Barletta al capoluogo pugliese. La gravita' dell'accaduto e' apparsa subito evidente agli occhi dei soccorritori: i vagoni distrutti, praticamente sbriciolati, frammenti metallici sparsi ovunque nei campi circostanti, corpi proiettati all'esterno e altri incastrati tra le lamiere. Numerosi i passeggeri estratti ancoravita da quel che resta va dei convogli, tra loro un bambino salvato dai vigili del fuoco e portatoospedale a bordo di un elicottero. "À un disastro.. come se fosse caduto un aereo", le prime parole affidate a facebook dal sindaco di Corato, Massimo Mazzilli. E di "inferno", e di "macello", ha parlato anche più' di uno dei superstiti. Immediato l'appello ai donatori di sangue, puntualmente raccolto dai tanti che si sono presentati negli ospedali della zona. Ancora prematuro indicare la causa di quella che di fatto sembra una sciagura inspiegabile, su una delle poche tratte locali ancora a binario unico:assenza di un controllo computerizzato, la tesi più' verosimile e' quella dell'errore umano, con uno dei due convogli che non avrebbe atteso in stazione il via libera ma intanto la procura di Trani ha aperto un'inchiesta ipotizzando, a ca- rico di ignoti, i reati di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario. Sul posto il ministero delle Infrastrutture e trasporti ha inviato due ispettori e sul luogo dell'incidente sono attesi anche gli esperti in disastri ferroviari della Polt'er, quelli del Noif (Nucleo operativo incidenti ferroviari). "Bisogna fare piena luce su questa inammissibile tragedia:occorre accertare subito e con precisione responsabilità' ed eventuali carenze", ha raccomandato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, esprimendo "profondo dolore" per l'accaduto. "Lacrime e dolore per le vittime e le loro famiglie. Ma anche tanta rabbia. Pretendiamo chiarezza su ciò' che e' avvenuto in Puglia stamani", ha twittato il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha lasciato Milano per fare ritorno a Roma e che ieri sera si è recato in Puglia per fare il punto della situazione con enti locali, Regione, Protezione civile e ministeri interessati. Sul luogo del disastro e' arrivato anche il ministro delle Infrastrutture, Graziano Deirio, annunciando la costituzione di "una commissio ne di indagine per capire le caus e di questa tragedia che addolora tutto il Paese". "Le notizie che giungono dalla Puglia sono strazianti - ha sottolineato il presidente del Senato, Pietro Grasso Grazie a chi sta prestando soccorso" mentre la presidente della Camera Laura Boldrini si e' detta "vicina ai familiari delle vittime e ai feriti" e formulato la speranza che "si faccia presto chiarezza sulle cause". Il governo riferirà' oggi al Parlamento sulla tragedia: toccherà' a Deirio intervenire alle 13 alla Camera e alle 18,30 a Palazzo Madama. "Uno dei due treni e' di troppo, quale lo chiarirà' l'inchiesta". Lo ha detto il direttore

generale di Ferrotramviaria, l'ingegner Massimo Nitti giunto sul luogo dell'incidente ferroviario. "Sarà una inchiesta amministrativa, già avviata - ha aggiunto - a fare luce e faremo le nostre valutazioni. Uno dei treni non doveva esserci". Nitti ha anche ricordato come la Regione Puglia abbia investito 80 milioni di euro per il controllo di marcia automatico. "Questa linea è già per metà attrezzata, ma non nel tratto in cui è avvenuto l'incidente", ha aggiunto Nitti. Circa eventuali responsabilità, il dirigente di Ferrotramviaria ha detto di "non aver voglia di fare valutazioni superficiali. Abbiamo il dovere di capire quello che è avvenuto ed essere sereni". Ha però sottolineato che anche la sfortuna ci ha messo del suo: "se lo scontro fosse avvenuto in rettilineo e non in curva - ha detto - avrebbe avuto sicuramente un altro esito perché i macchinisti avrebbero cercato quanto meno di azionare la frenata e i due convogli ultramoderni, uno del 2005 e l'altro del 2009, possono arrestarsi in un raggio di 250 metri". Nitti ha inoltre detto che i due treni viaggiavano ad una velocità all'incirca di 100/110 km orari ma che solo l'analisi delle 'scatole nere' potranno segnalare la velocità reale ed eventuali tentativi di frenata fatti dai macchinisti". Infine Nitti si è stretto ai familiari delle vittime e ai feriti. -tit\_org- Ferrovie Bari-Nord: strage tra Corato e Adria, decine di morti e feriti - Strage tra Cerato e Andria, decine di morti e feriti

## E la grande postazione di elisoccorso del Policlinico resta deserta... = E la grande postazione di elisoccorso del Policlinico resta deserta...una vergogna!

[Antonio De Luigi]

E la grande postazione di elisoccorso del Policlinico resta deserta... Nel 2012 inaugurava il grande "Asclepios" la pista di atterraggio c'è. Ma non funziona, cioè non sarebbe omologata per i velivoli di soccorso più pesanti, per cui ieri, giornata in cui per salvare più vite sarebbe servito il massimo del dispiegamento, hanno funzionato solo quelli della Regione Basilicata. Eppure a dicembre 2012 Nichi Vendola ululava che il Policlinico di Bari era diventato un grande 'hub' per un'offerta di soccorso di grandissima specializzazione. Ma ricordiamo le odi dell'aedo risalenti al 19 dicembre 2012, ma ora ritirati a vita privata: "Certe volte occorre fare memoria, bisogna ricordarsi che cos'era questo Policlinico: una luogo per anni fermo, bloccato, paralizzato, in cui non partivano i cantieri, una struttura per certi versi piena di criticità e obsoleta. In questi anni, però è diventato il più grande cantiere dell'Italia meridionale". Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola inaugurando a fine 2012, appunto, la nuova pista di atterraggio per l'Elisoccorso del Policlinico di Bari. All'iniziativa avevano partecipato, tra gli altri... E la grande postazione di elisoccorso del Policlinico resta deserta...una vergogna } Nel 2012 Vendola inaugurava il grande 'hub' dell'emergenza nel Consorziale, ma solo a parole Antonio De Luigi Certo, è il momento del lutto, della rabbia e dello smarrimento, di fronte al disastro ferroviario di ieri in Terra di Bari, ma qualcuno dovrà assumersi le responsabilità del mancato funzionamento degli elicotteri per i soccorsi più immediati da e per il Policlinico di Bari, visto che sul tetto di "Asclepios" la pista di atterraggio c'è. Ma non funziona, cioè non sarebbe omologata per i velivoli di soccorso più pesanti, per cui ieri, giornata in cui per salvare più vite sarebbe servito il massimo del dispiegamento, hanno funzionato solo quelli della Regione Basilicata. Eppure a dicembre 2012 Nichi Vendola ululava che il Policlinico di Bari era diventato un grande 'hub' per un'offerta di soccorso di grandissima specializzazione. Ma ricordiamo le odi dell'aedo risalenti al 19 dicembre 2012, ma ora ritirati a vita privata: "Certe volte occorre fare memoria, bisogna ricordarsi che cos'era questo Policlinico: una luogo per anni fermo, bloccato, paralizzato, in cui non partivano i cantieri, una struttura per certi versi piena di criticità e obsoleta. In questi anni, però è diventato il più grande cantiere dell'Italia meridionale". Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola inaugurando a fine 2012, appunto, la nuova pista di atterraggio per l'Elisoccorso del Policlinico di Bari. All'iniziativa avevano partecipato, tra gli altri, l'Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità Guglielmo Minervini, il Sindaco di Bari Michele Emiliano e il Direttore Generale del Policlinico, Vitangelo Dattoli. Alcune note tecniche della "Elisuperficie Policlinico" che ha una superficie di 25,40 x 26,40 metri (compresa la Safety Area) ed è a disposizione di tutti i velivoli militari e civili che effettuano il trasporto di pazienti in urgenza (mezzi dei WFF e elisoccorso in servizio in altre Regioni italiane). Una grande lettera identificativa "H", alta 3 metri e di colore rosso, al centro di una croce bianca, segnerà a tutti i velivoli l'agibilità della nuova elisuperficie sul tetto del Padiglione Asclepios. Di notte l'area sarà illuminata da 28 luci perimetrali gialle e 6 luci orizzontali bianche di decollo e approdo e sarà attivo il sistema di guida visiva di planata. L'"Elisuperficie Policlinico" che ieri è rimasta deserta è perfino dotata di un moderno impianto antincendio automatico e potrebbe esse

re controllata H24 in remoto via satellite, anche tramite telecamere, dalla centrale operativa di Alidaunia. Il personale del Policlinico in servizio presso il Pronto Soccorso, pensate un po', ha effettuato un corso di formazione, collaborazione con Alidaunia, per coordinare tutte le operazioni di trasferimento e presa in carico dei pazienti elitrasmportati. E nel 2012 nei comunicati ufficiali della 'voce del padrone' che oggi suonano ancora più sinistri,



si attivava un elemento fondamentale della rete Eliportuale Pugliese, che si articola dal sud al nord della regione, nelle località di Melendugno, Supersano, Ospedale Miulli di Acquaviva, Bari Policlinico, Foggia, Celenza Valfortore, San Giovanni Rotondo, Vieste, Peschici e Isola di San Nicola, per assicurare tutte le opere razionali di elisoccorso e di protezione civile. "Non c'è millimetro del Policlinico - evidenziava l'allora Presidente della Regione Puglia - dove non ci sia stato un lavoro, dove non si sia portata una nuova ventata di modernità nelle infrastrutture, nelle tecnologie e nell'offerta sanitaria. Se solo ci consentissero anche di assumere medici e infermieri!". E ancora, sempre secondo Vendola "succede a noi quello che dicevano gli anziani: "quando hai i denti, non hai il pane, quando hai il pane, non hai più i denti". Oggi noi abbiamo un sistema sanitario che è straordinariamente modernizzato, una condizione sanitaria di assoluta qualità e competitiva con molte realtà ospedaliere del Nord, che, tuttavia, rischia di non poter funzionare per carenza di medici e infermieri. Da diversi anni, infatti, grazie alle politiche sbagliate del Governo centrale, ci impediscono, con il blocco del turn over, di immettere il personale necessario per far funzionare queste macchine". Peccato che ieri tra Andria e Corato in molti forse troppi non se ne siano accorti, nel momento del bisogno vero e non dei proclami al vento... per la tempestività con cui puoi prestare soccorso. Il Policlinico Bari diventa così il grande hub da cui può diramarsi un'offerta di emergenza-soccorso di grandissima specializzazione". -tit\_org- E la grande postazione di elisoccorso del Policlinico resta deserta... - E la grande postazione di elisoccorso del Policlinico resta deserta...una vergogna!

## **Delrio: subito commissione d'indagine Emiliano: resto qui fino all'ultima persona**

[Redazione]

Il governatore e il ministro tra i primi ad arrivare per coordinare gli interventi. Delrio: subito commissione d'indagine Emiliano: resto qui fino all'ultima persona. Calamità sul luogo della tragedia, in un attimo. Michele Emiliano è stato tra i primi ad arrivare: appena ricevuta la notizia era alla Corte dei Conti per il giudizio di parifica sul bilancio della Regione, e non ha esitato un attimo a mollare tutto e correre nelle campagne murgiane. Poco dopo è stato raggiunto dal ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio, che subito ha annunciato: Faremo una commissione d'indagine. Il governatore pugliese, dal canto suo, ha dosato le parole, preferendo il silenzio e coordinando invece la macchina dei soccorsi regionali. Senza abbandonare nemmeno per un minuto il teatro del dramma: Non me ne vado finché non verrà estratta l'ultima persona da queste lamiere, ha ripetuto quasi ossessivamente. Più tardi Emiliano ha ricevuto il premier Matteo Renzi: La sua presenza qui è stata di grande conforto per noi tutti, e in modo particolare per me: inutile dire che in questi momenti sentire la voce della Repubblica attraverso il presidente del Consiglio è stato un momento molto importante per tutti noi. Poi il messaggio ai soccorritori: Avete fatto tutti un lavoro straordinario, lo avete fatto in fretta, lo avete fatto bene, e soprattutto lo avete fatto con passione e col cuore, rendendomi orgoglioso di essere presidente di questa regione e orgoglioso di essere italiano. Il governatore era accompagnato dall'assessore regionale alla Protezione civile, Antonio Nunziante, dall'assessore ai Trasporti Gianni Giannini, dal presidente del comitato permanente di Protezione civile, Ruggiero Mennea, dalla responsabile del servizio di Protezione civile regionale, Lucia Di Lauro, e dal capo di Gabinetto della Presidenza della Regione, Claudio Stefanazzi. Anche Delrio è apparso visibilmente colpito: E una tragedia immane - ha brevemente commentato con i giornalisti mentre si dirigeva verso i binari dello scontro - sono qui per coordinare la macchina dei soccorsi. Il bilancio - ha aggiunto è in evoluzione. Non sappiamo quali siano state le cause dello scontro, che è stato violentissimo. Siamo vicini - ha detto ancora il ministro - alle famiglie delle vittime. Il ministro ha inviato sul luogo dell'incidente due ispettori del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le opportune verifiche, sul posto anche il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Il presidente pugliese: la presenza del premier di grande conforto lo Stato ci è vicino Renzi: vogliamo la verità. Dolori: mal di testa: manini insabbiati: lo è - tit\_ org- Delrio: subito commissione d'indagine Emiliano: resto qui fino all'ultima persona

(C) Il QuotidianoDiPUglia | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

## **Renzi: vogliamo la verità. Il dolore di Mattarella: inammissibile disastro**

*Il premier in Prefettura: non lasceremo soli i pugliesi*

[Maria Claudia Minerva]

LA TRAGEDIA FERROVIARIA Renzi: vogliamo la verità. Il dolore di Mattarella: inammissibile disastro 11 premierPrefettura: non lasceremo soli i pugliesi di Maria Claudia MINERVA Siamo qui per dare un abbraccio al popolo della Puglia, al governo della Regione, ai sindaci che sono in prima linea, e per dire che non lasceremo la Puglia e i pugliesi da soli, saremo al loro fianco in questo momento di grande disperazione. La promessa del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è arrivata a conclusione del vertice del centro di coordinamento soccorsi, che si è tenuta in serata a Bari dopo la tragedia ferroviaria avvenuta ieri mattina in Puglia e che ha spezzato la vita di 27 persone, secondo l'ultimo bilancio della notte. Una sciagura che ha lasciato attonito un Paese intero e che ha portato il premier ad abbandonare subito la visita in mattinata al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano per rientrare a Roma e proseguire per la Puglia, dove è arrivato nel tardo pomeriggio. Lacrime e dolore per queste vite spezzate e per le loro famiglie. Ma anche tanta tanta rabbia aveva detto Renzi apprendendo la notizia proprio mentre si trovava a Milano. L'Italia ha diritto di conoscere la verità: vogliamo che sia fatta chiarezza, su tutto. In serata sarò in Puglia con gli enti locali, la Regione, la Protezione civile e i ministeri interessati. Non ci fermeremo finché non avremo trovato i responsabili. Una volta arrivato sul luogo del terribile scontro, accompagnato dalle autorità locali e dai Vigili del Fuoco, il premier ha fatto prima un sopralluogo a bordo dei convogli accartocciati per partecipare poi al vertice in prefettura a Bari. Nei prossimi giorni continueremo a seguire questa vicenda, chiedendo che sia fatta chiarezza su ciò che è avvenuto e che siano individuate le responsabilità, ora mi limito ad un pensiero di cordoglio e vicinanza alle vittime. Dice l'ecclesiaste - ha detto ancora Renzi - c'è un tempo per ogni cosa, questo è il tempo per piangere, per essere vicini alle famiglie, per mostrare l'umanità del dolore. Naturalmente domani il ministro Delrio riferirà in Parlamento - ha concluso - il presidente della Regione e i sindaci, insieme alle prefette, hanno espresso le loro valutazioni. Altri messaggi il premier li ha scritti anche su Facebook: Accanto alle famiglie delle vittime e a tutto il popolo pugliese in questo momento di dolore atroce. Voglio che risuoni forte il grazie degli italiani per la straordinaria professionalità dei soccorritori che hanno reso meno pesante un bilancio di morti comunque assurdo e inaccettabile e su Twitter: Oggi è il giorno del dolore e delle lacrime. Insieme alla Puglia e alla sua gente. Un disastro che sgomenta e lascia senza parole. Una tragedia inammissibile su cui occorre accertare subito e con precisione responsabilità ed eventuali carenze ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha espresso profondo dolore per quanto accaduto. Il mio primo pensiero - ha aggiunto il capo dello Stato - va alle tante vittime e ai loro familiari, ai quali desidero far pervenire vicinanza e solidarietà. Ai feriti rivolgo gli auguri di pronta guarigione. Cordoglio per la tragedia in Puglia è stato manifestato anche dal presidente russo Vladimir Putin, che ha fatto le sue condoglianze per il tragico scontro fra due treni avvenuto tra Andria e Corate con un telegramma inviato al presidente del Consiglio Matteo Renzi. Lo ha riferito l'ufficio stampa del Cremlino precisando che Putin ha sottolineato che in Russia si condivide il dolore del popolo amico italiano. Il capo di Stato russo ha inoltre espresso parole di compassione e sostegno ai parenti e ai cari di chi ha perso la vita e ha augurato una rapida guarigione ai feriti. Il Papa Vicino a chi soffre Papa Francesco ha espresso la sua sentita e cordiale partecipazione al dolore che colpisce tante famiglie, coinvolte nell'incidente. Così in un telegramma inviato al vescovo di Bari, Cacucci. Il presidente Sergio Mattarella Boldrini Luce sulle cause Vicina a familiari vittime e feriti dello scontro tra convogli ferroviari in Puglia, Spero si faccia presto chiarezza su cause disastro, ha tweetato la presidente della Camera Laura Boldrini. Salvini Punire i colpevoli Una preghiera per le vittime dell'incidente ferroviario in Puglia. E se qualcuno ha sbagliato, paghi. Così su Facebook il segretario della Lega, Matteo Salvini. Siamo sconvolti dalle immagini dell'immane tragedia pugliese. -tit\_org-

## Soccorsi, prova superata E a Bari m fila per donare

[M.c.v.]

Soccorsi, prova superata E a Bari in fila per donare. Interventi difficili, ma l'emergenza è stata gestita al meglio. Per fortuna la macchina dei soccorsi ha funzionato. Dopo l'incidente fra i due treni che si sono scontrati frontalmente disintegrandosi sulla tratta Andria-Corato, tempestiva ed efficace è stata la rete degli aiuti che ha consentito di gestire al meglio la maxi-emergenza. Tutta la Puglia si è mobilitata per dare il suo contributo. La tragedia è stata immane e ha richiesto uno sforzo sovrumano ai soccorritori. Estrarre quei corpi straziati dalle lamiere non è stato facile nemmeno per chi è abituato a questo tipo di interventi. Tra filari di ulivi, ammassati nella campagna circostante, c'erano passeggeri impauriti e in preda allo choc che girovagavano senza meta. Fra di loro anche numerosi feriti. Vigili del Fuoco, ambulanze, protezione civile, polizia, carabinieri, vigili urbani, hanno con molta fatica raggiunto la zona perché il luogo dello scontro si trova ben nascosto, dopo un lungo percorso di strade interpoderali non asfaltate, ma le difficoltà sono state superate con slancio e coraggio dai soccorritori, arrivati con tutti i mezzi possibili, dalle ambulanze agli elicotteri atterrati nei campi. La protezione civile regionale si è attivata subito e il sistema dei soccorsi è riuscito a gestire benissimo l'estrema emergenza e la gravità della situazione. Le operazioni, andate avanti per tutta la notte, sono state molto difficoltose e proseguono ancora oggi. Il capo dipartimento Mobilità della Regione Puglia Barbara Valenzano ha attivato un coordinamento presso l'assessorato, sul posto è stato anche installato, a cura del servizio 118, un Punto medico avanzato. A coordinare, invece, le operazioni di soccorso, assistenza sanitaria e assistenza psicologica sanitaria, è stato il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia Giovanni Gorgoni, che ha fatto dell'ospedale di Andria la sua cabina di regia. Immediato pure l'intervento dell'Ordine degli Psicologi della Puglia con uno staff di Psicologia dell'Emergenza per sostenere i feriti e i parenti delle vittime. E a Bari, dopo l'appello per la donazione del sangue, è scattata la gara di solidarietà: tantissime le persone, soprattutto giovani e studenti, in fila al Policlinico per effettuare il prelievo. Un gesto spontaneo nato dalla necessità di rendersi utili ai feriti e condiviso sui social. Il drammatico incidente ha richiesto, infatti, un'urgente donazione di sangue da parte di tutte le persone di buona salute. Per questo, è bene ricordare che il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, così come concordato con il Coordinamento Regionale delle Attività Trasfusionali (Crat), ha comunicato che tutti i servizi trasfusionali della Regione Puglia rimarranno aperti anche oggi dalle 8 alle 19. Intanto, il Centro nazionale sangue (Cns) ed il Coordinamento Inter-associativo dei Volontari Italiani del Sangue (Civis), che riunisce le quattro associazioni Avis, Croce Rossa, Fidas, Fratres, in una nota ufficiale hanno comunicato che attraverso la bacheca nazionale per le maxi-emergenze, istituita dal Cns come strumento per il coordinamento dei meccanismi di compensazione e scambio interregionale di unità di sangue in caso di eventi straordinari, è stata tempestivamente resa disponibile una scorta di sangue. Il Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (Crat) della Regione Puglia è in collegamento diretto con il Cns e con le Associazioni locali dei donatori volontari di sangue e, in particolare insieme a queste ultime, ne programma la chiamata. Dalla Asl di Lecce fanno, intanto, sapere che ci sarà un'apertura straordinaria dei servizi trasfusionali oggi e domani, dalle 8 alle 19, nei seguenti ospedali: Lecce, Casarano, Gallipoli, Galatina e Copertino. Possono donare - viene spiegato in una nota - le persone in buona salute di età compresa tra i 18 e i 65 anni. Chi ha dai 65 ai 70 anni può donare dopo valutazione clinica. È importante che tutti siano consapevoli dell'importanza di questo gesto di solidarietà, indispensabile a garantire la continua disponibilità di sangue durante questa emergenza. M.C.M. Gara di solidarietà anche sui social per invitare alle donazioni -tit\_org-

## Arriva Renzi accanto ai Pugliesi = Renzi: "Non vi lasceremo soli" Emiliano: "Ho accelerato i lavori"

[Lello Parise]

Arriva Renzi "Accanto ai pugliesi" LELLOPARISE NON LASCEREMO soli i pugliesi assicura Matteo Renzi dalla prefettura di Bari, dove alle dieci della sera aveva appena finito di presiedere un vertice col governatore e i sindaci di Andria, Corato e Barletta, il ministro dei Trasporti, i responsabili della Protezione civile e i prefetti a dieci ore dal disastro dei treni finiti uno contro l'altro lungo una strada ferrata. Questo è il tempo per piangere dice il premier. Ma già dai prossimi giorni vogliamo che sia fatta chiarezza e che siano individuate le responsabilità di questa sciagura. A PAGINA III Le reazioni. Il premier ha visitato il luogo dell'incidente "Ora la verità". Oggi il ministro Deirio riferirà in Parlamento Renzi: "Non vi lasceremo soli" Emiliano: "Ho accelerato i lavori LELLOPARISE NON lasceremo soli i pugliesi assicura Matteo Renzi dalla prefettura di Bari dove alle dieci della sera aveva appena finito di presiedere un vertice col governatore e i sindaci di Andria, Corato e Barletta, il ministro dei Trasporti, i responsabili della Protezione civile e i prefetti a dieci ore dal disastro dei treni finiti uno contro l'altro lungo una strada ferrata all'ombra degli ulivi del Nordbarese. Questo è il tempo per piangere dice il premier. Ma già dai prossimi giorni vogliamo che sia fatta chiarezza e che siano individuate le responsabilità di questa sciagura. Il ministro Graziano Deirio parlerà oggi pomeriggio al Senato e annuncia l'istituzione di una commissione d'indagine, che si aggiungerà all'inchiesta penale della magistratura di Trani e a un'altra commissione, quella di Ferrotramviaria, per capire come sia stato possibile mandare in scena questo dramma. Uno dei due treni non doveva essere lì taglia corto il dg dell'azienda ferroviaria, Massimo Nitti. Michele Emiliano azzarda una spiegazione: Un elemento umano ha condizionato la sicurezza dei passeggeri. È provato, il presidente della Regione. Un'ora dopo l'incidente era sul posto della catastrofe. Dalle 13,19 non si allontana nemmeno per un attimo dai vagoni accartocciati, è come circondato da genitori che cercano i figli, figli che cercano i genitori, prova a rincuorare tutti. Io da qua non mi muovo finché non sarà estratta l'ultima persona racconta, con un filo di voce, ai suoi collaboratori. Alle 18,31, il numero delle vittime sale a ventitré. Emiliano non riesce a schiodarsi da questo pezzo di campagna trasformato in un girone infernale. Lo seguono come un'ombra il capo di gabinetto Claudio Stefanazzi, l'assessore ai Trasporti Giovanni Giannini, il vicepresidente della giunta Tonino Nunziante, il consigliere del Pd con la delega alla Protezione civile Ruggiero Mennea, lo stesso che alle 11 di ieri mattina aveva fatto capolino alla Corte dei conti per avvertirlo del disastro. Solo l'arrivo di Renzi, un paio di ore più tardi, è come se scuotesse Emiliano da torpore: il primo ministro quasi lo costringere a imbarcarsi sull'elicottero che li avrebbe trasportati alla prefettura. Il conciliabolo istituzionale va avanti per una mezz'ora, poi il gruppo si scioglie. Emiliano sembra tormentato: Avevamo compreso l'importanza del raddoppio di quella linea ferroviaria. Tra settembre e questo mese si sarebbe conclusa la procedura di gara. Questa accelerazione non è bastata. Adesso vogliamo conoscere la verità fino in fondo. Gli occhi sono gonfi di lacrime: È morto anche un contadino che stava potando i suoi alberi. Conoscevo da venticinque anni il poliziotto che viaggiava su uno dei due convogli e che non ce l'ha fatta. I ricordi si accavallano alle emozioni, e all'orgoglio di guidare una terra tutt'altro che dimenticata. No, non siamo abbandonati. In queste ore abbiamo avuto la solidarietà da tutto il mondo. Abbiamo investito negli anni precedenti la mia amministrazione e continuiamo a farlo, in sicurezza. Ma non ha senso, ora, occuparsi di queste cose. Siamo schiacciati da un dolore immenso che non ha rimedio. Non apre più bocca. Emiliano. S'infila in macchina e ritorna ad Andria, il quartier generale dei soccorsi. Io da qua non mi muovo finché non sarà estratta l'ultima persona, rammentate? L'ultimo bilancio: 25 morti, 30 feriti. Il governo annuncia una commissione d'indagine che affiancherà l'inchiesta della procura. Questo è il tempo per piangere, ma già dai prossimi giorni vogliamo che sia fatta chiarezza e che siano individuati i responsabili della sciagura. Avevamo compreso l'importanza del raddoppio di quella linea. Questo mese si

sarebbe conclusa la procedura di gara. Accelerare non è bastato Il bilancio è in evoluzione Non conosciamo le cause lo scontro è stato tremendo Siamo vicini alle famiglie delle vittime e un grazie agli operatori di soccorso -tit\_org- Arriva Renzi accanto ai Pugliesi - Renzi: "Non vi lasceremo soli" Emiliano: "Ho accelerato i lavori"

## Lunghe code per donare il sangue = "Serve subito sangue" tutti in fila per donare l'Sos parte dai social

*In poche ore risolta l'emergenza. La Asl ha sospeso gli interventi e ha raddoppiato medici e infermieri*

[Anna Puricella]

LA SOLIDARIETÀ' Lunghe code per donare il sangue ANNAPURICELLA LA MACCHINA dei soccorsi si è messa subito in moto. Ed è stata molto social. All'impatto della tragedia ferroviaria, la Puglia ha risposto con la forza della solidarietà. Rilanciando per tutta la giornata tweet e post su Facebook, per scambiarsi informazioni utili e rispondere al più presto all'emergenza. I social network hanno avuto una reazione esemplare. È stato un movimento spontaneo che ha preso presto una direzione ben precisa: dai primi post per diffondere la notizia, si è passati a condividere contatti telefonici per i parenti delle vittime. A PAGINA IV "Seive subito sangue" tutó in fila per donare rSos parte dai social In poche ore risolta l'emergenza. La Asl ha sospeso gli interventi e ha raddoppiato medici e infermieri ANNAPURICELLA La macchina dei soccorsi si è messa subitomotomoto. Ed è stata molto social. All'impatto della tragedia ferroviaria, la Puglia ha risposto con la forza della solidarietà. Rilanciando per tutta la giornata tweet e post su Facebook, per scambiarsi informazioni utili e rispondere al più presto all'emergenza. I social network hanno avuto una reazione esemplare. È stato un movimento spontaneo che ha preso una direzione ben precisa con il passare delle ore: dai primi post per diffonde re la notizia della strage si è passati immediatamente a condividere contatti telefonici per i parenti delle vittime, indirizzi utili da raggiungere immediatamente per donare il sangue. Addirittura c'è chi ha pubblicato le tabelle con nomi e numeri di telefono degli ospedali della Puglia, per rendere il messaggio ancora più immediato. Cordoglio, sì, ma anche tanta concentrazione e orgoglio. Serve subito sangue, è stata la frase più condivisa. Un'emergenza che non è nuova alla regione, che già nelle settimane scorse lamentava l'assenza di sacche, fenomeno cronico durante l'estate, con il numero di incidenti stradali in crescita. E allora, accantonati i primi falsi allarme, i pugliesi tutti hanno cominciato ad affollare le sale degli ospedali. In primo luogo ad Andria, che ha poco dopo respinto le tante persone in coda per poter compilare un modulo e donare. Siamo al completo, tornate domani (oggi) dalle 7, è stato il messaggio che è rimbalzato sui social network. Gradualmente tutti i centri trasfusionali della regione hanno deciso di accogliere quanti volevano dare un contributo con la loro donazione, superando il consueto orario di ricevimento e restando aperti fino a sera. La Regione Puglia e l'Avis nel frattempo hanno comunicato sempre via Internet la possibilità di donare anche oggi e domani in tutti i centri del territorio, dalle 8 alle 19. E stata una macchina spontanea, quindi, che si è mossa in diretta sul web e ha viaggiato in parallelo alle immagini e ai video che arrivavano dal luogo della tragedia. Anzi, ha voluto rispondere con la vita: e infatti una volta che l'emergenza sangue è cominciata a rientrare, in tanti hanno condiviso le foto che arrivavano dagli ospedali anche da Bari testimoniando la volontà di esserci, di aiutare. Puglia dal grande cuore, quindi, che si è stretta virtualmente ai familiari delle vittime che nel frattempo avevano raggiunto la sede di Medicina legale del Policlinico di Bari. La morte e la vita, una a pochi metri dall'altra, con i tanti giovani e gli studenti in attesa di poter donare il sangue. A tamponare nell'immediato la situazione, non appena difrusasi la notizia dello scontro tra i due treni, è stata invece la Asl di Barletta: la prima azione è stata cancellare tutte le operazioniprogramma negli ospedali della provincia, e poi raddoppiare il numero di medici e infermieri nelle strutture di soccorso. Passo necessario, mentre ambulanze ed elicotteri raggiungevano il luogo dell'inci dente per recuperare i feriti e dislocarli negli ospedali di Barletta, Andria e Bisceglie. Mentre a bordo dei binari, dell'unico binario, si allestiva un ospedale da campo. Abbiamo poi proceduto subito convocando un coordinamento aziendale e mettendoci in contatto con la Protezione civile, per condividere insieme le azioni, spiegano dalla Asl di Barletta. Le telefonate si sono rincorse per tutta la giornata ai tré numeri delle segreterie, che hanno risposto alle richieste di aiuto e alle ambasciate che hanno contattato la Puglia da tutto il mondo. LA MARATONA La corsa per reperire il sangue è scattata subito dopo l'incidente: in poche ore i donatori hanno preso d'assalto i centri per le

donazioni. A sinistra quello del Policlinico di Bari 30 Sono gli psicologi che hanno raggiunto Andria dopo la strage, per portare sostegno ai parenti delle vittime e attendere notizie sui dispersi e sui feriti UNO A UNO Oggi nella sede di Medicina legale al Policlinico di Bari ci saranno circa 25 psicologi: "Uno per vittima ma-dico no dall'Ordine-il riconoscimento è un momento di stress" I soccorsi -tit\_org- Lunghe code per donare il sangue - "Serve subito sangue" tutti in fila per donare l'Sos parte dai social



**Il medico: i feriti meno gravi curati in un centro improvvisato**  
**"Un ospedale da campo tra le macerie"**

[Antonio Di Giacomo]

Il medico: i feriti meno gravi curati in un centro improvvisato ANTONIO DI GIACOMO MAI visto niente di simile. A riconoscerlo, ancora sul luogo della catastrofe ferroviaria, è Cosimo Cannito, direttore del pronto soccorso degli ospedali di Andria e Barletta e coordinatore del 118 della Bat. Dottore, si era mai ritrovato dinanzi a un disastro di tali proporzioni? In tutta franchezza no. Ho anche seguito i soccorsi per il crollo di via Roma a Barletta, ma decisamente non mi ero mai trovato dinanzi a una tragedia come questa con decine di feriti così gravi e decessi in condizioni traumatiche come queste. Non solo: il luogo in cui è avvenuto il disastro, aperta campagna, ha complicato le cose. Questo ha determinato ritardi nella macchina dell'emergenza? Appena ricevuta la notizia dell'incidente, abbiamo raggiunto la scena della tragedia portando i primi soccorsi. Il problema è che la zona era impervia e difficile da raggiungere: la strada asfaltata distava un paio di chilometri. Ma ce l'abbiamo fatta: per riuscire a capire quali tratturi percorrere ho dovuto quasi sequestrare un contadino perché mi ci portasse. Quale scenario le si è presentato davanti? Uno spettacolo apocalittico. Alcuni feriti erano già usciti dai treni da soli e, appena arrivato, ho potuto constatare due decessi de visu. Ma, grazie all'aiuto di un'associazione di volontariato, nell'arco di mezz'ora siamo stati in condizione di allestire un punto medico avanzato. Una sorta di ospedale da campo? Esattamente. È qui che abbiamo potuto prestare i primi soccorsi ai feriti con codice verde e bianco, gli altri più gravi abbiamo provveduto a trasportarli d'urgenza prima di tutto nei più vicini ospedali di Andria, Barletta e Bisceglie. E qui è stato prezioso il servizio dell'elisoccorso che ha funzionato al meglio, grazie al tempestivo aiuto che ci è dunque giunto dai mezzi messi a disposizione anche da Foggia e Potenza. Una condizione limite, insomma? Inutile sottolineare le enormi difficoltà a operare: il punto medico avanzato dove abbiamo fatto le prime valutazioni del caso è stato montato d'urgenza in un campo agricolo bruciato dal sole dove feriti e soccorritori hanno "mangiato" polvere e terra. I vigili del fuoco, poi, sono stati straordinari: uomini con la D maiuscola. E bravi i medici e infermieri: la rete dei soccorsi ha funzionato ma questo vale nulla dinanzi alla sofferenza che abbiamo trovato. Abbiamo provato noi stessi rabbia e un senso di impotenza, perché incidenti simili sono inconcepibili. IL COORDINATORE Cosimo Cannito dirige il 118 Straordinari anche i vigili del fuoco uomini con la D maiuscola -tit\_org-

## **La corte dei conti avvisa troppi 70 consulenti = La Corte dei conti bacchetta la Regione Troppe consulenze"**

[Redazione]

IL BILANCIO Della REGIONE La Corte dei conti avvisa "Troppi 70 consulenti" IL "GIUDIZIO di parificazione" della Corte dei conti a proposito del rendiconto finanziario della Regione per il 2015, è positivo. Si tratta dell'anno che manda in scena lo scambio di consegne fra due governi di centrosinistra: quelli di Vendóla ed Emiliano. A PAGINA VII La Corte dei conti bacchetta la Regione "Troppe consulenze" I giudici contabili promuovono il bilancio ma c'è un caso sui contratti esteri: "Dovevano essere 3, sono diventati 70" IL "giudizio di parificazione" della Corte dei conti a proposito del rendiconto finanziario della Regione per il 2015, è positivo. Si tratta dell'anno che manda in scena lo scambio di consegne fra due governi di centrosinistra: quelli di Nichi Vendóla, andato avanti per due lustri, e di Michele Emiliano. Questo non è un territorio gestito male nonostante i problemi legati alla finanza pubblica tira le somme il presidente del giudici contabili. Agostino Chiappiniello. Il fatto è che al di là dei numeri, nel tacco d'Italia continuano a spendere troppo e spesso male. Lo sottolinea il procuratore Carmela De Gennaro. Dovevano essere solo 3 gli incarichi esterni, quelli di consiglieri del presidente per l'attuazione del programma, così come avevano comunicato da lungomare Na2ario Sauro agli uffici di via Matteotti. Ma la consultazione del sito web istituzionale fa saltare fuori un numero molto più elevato di consulenze: sono 70, di cui 55 (1'80%) superiori all'importo di 5mila euro. L'incremento rispetto al 2014, è del 500%: da 257mila 732 euro a 1 milione 351 mila euro. Va avanti, la De Gennaro: Si è registrato anche un aumento della spesa per le collaborazioni coordinate e continuative che passa da 400mila 430 euro a 1 milione 158milaeuro, più 289%. Quattrini a parte, fa notare la requirente, dalle insufficienti notizie fornite non è possibile comprendere l'oggetto e le finalità degli incarichi attribuiti. Questo è un pezzo di costo del lavoro che lascia a desiderare e che, a quanto pare, l'amministrazione preferisce nascondere ai riflettori dei magistrati della sezione di controllo, malgrado le sollecitazioni già rivolte negli anni passati dagli stessi magistrati. Il risultato? La sostanziale inosservanza di questa regola del gioco. Tocca al consigliere Stefania Petrucci scattare la fotografia economico-finanziaria del governo locali: ha entrate per 14 miliardi 200 milioni e uscite pari a 14 miliardi 500 milioni, significa che c'è uno "squilibrio" di 300 milioni. L'avanzo di amministrazione è di quasi 5 miliardi di euro ( 4 miliardi 845 milioni 880mila, esattamente), mentre il fondo cassa tocca quota 1 miliardo 322 milioni. Quanto ai residui attivi, sussistono - è ù à! - i u;a - - crediti per 4 miliardi 620 milioni; quelli passivi, invece, cioè le somme impegnate e non ancora spese, mettono insieme 3 miliardi 681 milioni di euro. Si ritiene particolarmente alta la somma dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'assemblea di via Capruzzi: 7 milioni 538mila 352 euro. Ð tallone d'AchiUe? Gli esborsi per la sanità, che assorbe più dell'80% del budget. La lingua batte dove il dente duole: è la farmaceutica territoriale a sfondare gli argini, più 13,3%. Una percentuale, questa, che non avrebbe dovuto superare Å 11,3%. Come quella ospedaliera: dovrebbe attestarsi al 3,5%, sfiora il 6%. Il totale è: 18,9%. Non avrebbe dovuto andare oltre il 14,8%. Cifre catastrofiche che collocano la Puglia al secondo posto nel Belpaese dopo la Sardegna come Regione inadempiente. L'invito a garantire una contrazione di questi costi, è inevitabile. Il governatore fa notare che entrerà campo una commissione speciale per sperare di tenere al guinzaglio proprio la farmaceutica. Il governatore annuncia il terribile incidente ferroviario tra Andria e Corato, prima di correre sul posto della tragedia. Era stato avvertito da Ruggiero Mennea, responsabile della Protezione civile, che poi lo segue nella corsa verso le campagne del Nordbarese per capire che cosa dobbiamo fare. Ì.I.P.) LE ENTRATE L'ammontare complessivo delle entrate accertate nel 2015 è di 14 miliardi 200 milioni di euro LE SPESE Quelle impegnate dalla Regione nel 2015 ammontano a 14 miliardi 500 milioni, 300 milioni in più del le entrate IL PRESIDENTE Chiappiniello (nella foto): "La Puglia non è gestita male malgrado i problemi legati alla finanza pubblica" CREDITI E DEBITI La Regione registra residui attivi per 4 miliardi 600 milioni e somme impegnate ma non spese pari a 3 miliardi 600 milioni Gli affidamenti

sono quintuplicati e la maggior parte di questi supera l'importo di Smila euro B'Ssssss.SE iS:;a - -' \_ \_\_ -tit\_org- La corte dei conti avvisa troppi 70 consulenti - La Corte dei conti bacchetta la Regione Troppe consulenze"

## Auto blu ai consiglieri di De Luca Forza Italia: "Non doveva venderle?"

[Roberto Fucillo]

Auto blu ai consiglieri di De Luca FOI? Italia: "Non doveva venderle? ROBERTO FUCILLO ARRIVANO i consiglieri blu. In Regione Campania spunta la denuncia di Forza Italia: la nuova amministrazione ha concesso l'uso delle cosiddette auto blu anche ai consiglieri del presidente, ovvero coloro che lo coadiuvano non essendo ne assessori ne negli organici della macchina regionale, ma sono stati cooptati da Enzo De Luca come propri consiglieri personali. Tornano le auto blu con autista, anche per i consiglieri del presidente De Luca - attacca il capogruppo forzista Armando Cesare - Ma non dovevamo metterle all'asta?". Cesare ironizza sugli slogan del presidente: Capisco che la Campania deve camminare 'a testa alta' e che con un'auto blu anche i consiglieri del presidente ci fanno una certa figura, ma è davvero sorprendente che si giustifichi questa scelta con ragioni di 'razionalizzazione, trasparenza e contenimento delle spese', come recita l'articolo 1 del nuovo regolamento. La materia riguarda un pacchetto di mischia che i forzisti quantificano il 13 e l'amministrazione solo in 9. In ogni caso Il capogruppo Cesare: "Tornano con delibera del 7 luglio, ma non dovevano andare all'asta?" un discreto pasticcio, dato che a quanto previsto nel regolamento la Regione replica annunciando che nella successiva delibera per definire le modalità di questo servizio i 9 saranno esclusi. Tutto nasce da una delibera del 7 luglio, che approva un nuovo schema di regolamento per l'uso di quei mezzi, che modifica quello vigente dal 2013. È punto dolente è l'articolo 2 di questo nuovo regolamento. Nella vecchia versione prevedeva fra i beneficiari gli "Uffici di diretta collaborazione del Presidente", ovvero Ufficio di gabinetto, legislativo, segreteria e Ufficio stampa. Col nuovo testo compaiono anche i "consiglieri del presidente". Nove per l'appunto, secondo la Regione: Franco Alfieri (Agricoltura), Biagio Iacolare (Demanio), Enrico Coscioni (Sanità), Aniello Di Nardo (Protezione civile), Costantino Boffa (Alta velocità), Paolo De Ioanna (rapporti istituzionali), Francesco Caruso (Relazioni internazionali), Uberto Siola (Territorio), Carmelo Della Greca (Bilancio). La Regione, chiarendo che comunque non ci sarebbero aumenti di spesa, aggiunge che per tutti costoro è ora previsto una sorta di tagliafuori. Lo stesso nuovo regolamento prevede infatti che entro trenta giorni ora la giunta emani un'altra delibera che definisca le modalità di amministrazione dei mezzi, i compiti degli autisti e le modalità e limiti per i ricorsi a eventuali contravvenzioni. In questa sede i nove - comunica Palazzo Santa Lucia - non rientreranno tra i possibili fruitori. Inoltre come previsto dalla delibera, saranno autorizzati solo singoli spostamenti motivati da specifiche ragioni di servizio che non comprendono, per tutti, spostamenti tra abitazione e luogo di lavoro. Insomma una sorta di tela di Penelope: la Regione ha approvato un regolamento nuovo con l'impegno tacito a rimodificarlo. Intanto la consigliera Cinque Stelle Maria Muscarà minaccia un esposto alla Procura della Repubblica visto che da mesi chiede inutilmente l'accesso a documenti sui bilanci. La giunta replica: "Nessun aggravio di spesa e il nuovo regolamento sarà presto modificato" -tit\_org-

## **- Tragico incidente ferroviario in Puglia, violento scontro tra due treni ad Andria: tanti morti [LIVE] - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Tragico incidente ferroviario in Puglia, violento scontro tra due treni ad Andria: tanti morti [LIVE] Tragedia in Puglia, terribile incidente ferroviario nei pressi di Andria: molte vittime Di [Peppe Caridi](#) - 12 luglio 2016 - 12:58

incidente treni puglia Un drammatico incidente ferroviario si è verificato stamattina in Puglia, sulla tratta Corato Andria delle Ferrovie del Nord Barese. Secondo i primi dati che arrivano dal luogo del disastro, ci sono almeno dieci morti tantissimi feriti, ma i soccorritori temono altre vittime. I vigili del fuoco sono all'opera tra le lamiere per cercare di disincastrare i corpi e soccorrere i feriti. I lavori sono resi difficili dalle condizioni dei vagoni. I vigili del fuoco hanno estratto dalle lamiere di uno dei due treni coinvolti nell'incidente in Puglia un bambino di pochi anni: il piccolo era ancora in vita ed è stato portato via con elicottero. Continuano intanto le operazioni di soccorso. Credo ci siano molti morti: così il comandante dei Vigili urbani di Andria, [Riccardo Zingaro](#), giunto sul luogo dell'incidente tra due treni avvenuto tra Corato e Andria, a pochi chilometri dall'abitato di quest'ultimo comune, ha raccontato Zingaro uno scontro frontale su un unico binario, alcune carrozze sono completamente accartocciate e i soccorritori stanno estraendo dalle lamiere le persone, molti sono anche i feriti. Incidente e avvenuto in campagna. Vagoni letteralmente sbriciolati nell'impatto, pezzi di lamiere volati per decine di metri nella campagna ai lati dei binari. Questa immagine dall'alto dello scontro frontale tra due treni sulla tratta Corato-Andria, in Puglia. Proprio le foto scattate dai vigili del fuoco danno l'idea della violenza dello scontro tra i due convogli: al centro si vede quel che rimane dei vagoni più direttamente coinvolti, praticamente soltanto pezzi di lamiera sparsi ovunque. Uno dei treni ha soltanto due vagoni rimasti pressoché intatti; l'altro solo l'ultimo, quello di coda. Sull'incidente ferroviario nel barese non ci fermeremo finché non sarà fatta chiarezza sulle responsabilità anche se questo è il momento delle lacrime e della commozione. Lo ha detto il premier [Matteo Renzi](#) al Museo della Scienza.

## **- Scontro tra due treni in Puglia: salito a 27 il bilancio delle vittime, trovata una scatola nera**

### **- Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Scontro tra due treni in Puglia: salito a 27 il bilancio delle vittime, trovata una scatola nera. Al lavoro i vigili del fuoco sul luogo dello scontro tra due treni, avvenuto ieri in Puglia nel tratto delle Ferrovie del nord barese tra Corato e Andria. Di Filomena Fotia - 13 luglio 2016 - 07:22 scontro treni Puglia La Presse/Reuters. Sono ancora al lavoro i vigili del fuoco sul luogo dello scontro tra due treni, avvenuto ieri in Puglia nel tratto delle Ferrovie del nord barese tra Corato e Andria. Mentre proseguono le operazioni e le ricerche, nella notte si è aggravato il bilancio dell'incidente: le vittime sono salite a 27, uncinquantina i feriti. Due escavatori e una gru hanno rimosso pezzi di lamiere aggrovigliate e sedili radicati e sono riusciti a trovare la scatola nera del treno che era partito da Corato e un frammento di quella a bordo dell'altro, che aveva lasciato la stazione di Andria. Abbiamo rimosso materiale rotabile e una parte della carrozza gialle per poter ispezionare la sede ferroviaria, racconta Enrico Curzi, ingegnere dei vigili del fuoco di Bari. E aggiunge: Abbiamo trovato materiale organico e brandelli ma nessun altro corpo. I corpi delle vittime sono in parte nell'obitorio del Policlinico e oggi avverrà il riconoscimento da parte dei familiari. La circolazione ferroviaria è bloccata ma la società ferroviaria che gestisce la linea la Ferrotramviaria ha messo a disposizione degli utenti dei bus per garantire comunque il servizio ai cittadini.

## Scontro tra due treni in Puglia: almeno dieci morti

[Redazione]

Roma, 12 lug. (askanews) - Sale il bilancio dello scontro tra due treni avvenuto in Puglia tra Andria e Corato: ci sono almeno dieci morti e 10 soccorritori temono altre vittime. I vigili del fuoco sono al lavoro tra le lamiere per cercare di disincastrare i corpi e soccorrere i feriti. Lavori resi difficili dalle condizioni dei vagoni.

## Salgono a 10 i morti nello scontro tra 2 treni in Puglia

[Redazione]

Roma, 12 lug. (askanews) - Sale il bilancio dello scontro tra due treni avvenuto in Puglia tra Andria e Corato, nel barese: ci sono almeno dieci morti e i soccorritori temono altre vittime. I vigili del fuoco sono al lavoro tra le lamiere per cercare di disincastrare i corpi e soccorrere i feriti. Lavori resi difficili dalle condizioni dei vagoni. Gtu-Int5



## Scontro tra treni in Puglia: bilancio sale a 11 morti

[Redazione]

Andria, 12 lug. (askanews) - Sale ancora il bilancio dello scontro tra due treni avvenuto in Puglia, in aperta campagna tra Andria e Corato: 11 i morti, mentre i vigili del fuoco sono al lavoro tra le lamiere per cercare di disincastrare i corpi e soccorrere i feriti. Sul posto è stato allestito dal 118 un ospedale da campo, mentre la protezione civile sta aiutando gli altri passeggeri, distribuendo anche bottiglie di acqua.

## Salgono i morti nello scontro tra treni in Puglia. Bimbo estratto vivo dalle lamiere

[Redazione]

Salgono i morti nello scontro tra treni in Puglia. Bimbo estratto vivo dalle lamiere Andria, 12 lug. (askanews) - Sale ancora il bilancio dello scontro tra due treni avvenuto in Puglia, in aperta campagna tra Andria e Corato: 11 i morti, mentre i vigili del fuoco sono al lavoro tra le lamiere per cercare di disincastrare i corpi e soccorrere i feriti. Un bimbo è stato estratto vivo. Sul posto è stato allestito dal 118 un ospedale da campo, mentre la protezione civile sta aiutando gli altri passeggeri, distribuendo anche bottiglie d'acqua. Yba-Gtu-Int5

## 120 incidenti gravi e oltre 70 morti solo negli ultimi 15 anni

[Redazione]

Il drammatico bilancio sulle ferrovie italiane. In un solo anno (il 2012) in Europa sono rimaste uccise o gravemente ferite 2261 persone. L'incidente a Ruvo di Puglia (ansa) ROMA - Una scia di lutti che non si interrompe. Dall'inizio del 2009 ad oggi sulla rete ferroviaria italiana ci sono stati almeno 120 incidenti, sono morte 74 persone e rimaste ferite altre 256, tra macchinisti, altri ferrovieri, viaggiatori e semplici cittadini. Sono i dati registrati dal portale [MacchinistiSicuri.info](http://MacchinistiSicuri.info). Cifre in difetto: andrebbero aggiunti anche gli incidenti ferroviari che avvengono su scali privati ma su cui l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie non ha potere di controllo. Come quello della zona industriale di Porto Marghera collegato a Venezia Mestre, dove il 13 dicembre 2013 si è rovesciato e perforato un carro pieno di gasolio. La neve intorno al convoglio ha certamente evitato che si innescasse un'esplosione come a Viareggio. E il tratto di ferrovia non si trovava in una zona abitata. Ma era diretto in Austria: insomma, sarebbe passato anche da tratti pubblici. Tra le cause note degli incidenti, figurano l'usura dei deviatoi, le frane sui binari, lo stato carente di manutenzione dell'infrastruttura, i ganci che si rompono e, spesso, la noncuranza delle persone che attraversano il passaggio a livello quando è chiuso. Come è accaduto il 24 settembre 2012 in provincia di Brindisi: un camion, attraversando i binari mentre le sbarre si abbassavano, fu travolto dal Frecciargento Roma-Lecce. Morì il macchinista delle Fs, i feriti furono 18. In Europa, dove l'industria ferroviaria europea è leader del mercato ferroviario mondiale con il 50% di forniture, nel 2012 sono rimaste uccise o gravemente ferite 2261 persone nei 28 Paesi membri (fonte: Eurostat). Complessivamente gli incidenti ferroviari mortali sono diminuiti negli ultimi anni e potrebbero essere il 45% in meno se non fosse per soli tre Paesi che da soli quasi raddoppiano le statistiche: Germania, Polonia e Romania (rispettivamente, 153, 274 e 126 decessi nel 2012). Se la maggior parte degli incidenti (il 90,3% nel 2012) è dovuta a persone che non rispettano lo stop al passaggio a livello, o a carri in movimento, a uccidere sono soprattutto i deragliamenti e le collisioni, che causano l'87% dei decessi tra passeggeri e impiegati. Ma ecco un riepilogo degli incidenti ferroviari italiani più gravi da 15 anni a questa parte. L'incidente ferroviario più grave in assoluto in Italia risale al 2 marzo 1944, quando a Balvano (Potenza) il treno Salerno-Potenza si bloccò in galleria e 526 persone morirono asfissiate. 12 gen 1997 - A Piacenza, il treno Pendolino (Etr 460) deraglia a 300 metri dalla stazione, mentre è in viaggio da Milano a Roma: 8 morti e 29 feriti. Fra i viaggiatori rimasti illesi il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga. 20 lug 2002 - A Rometta Marea (ME), il treno Palermo-Venezia deraglia. La probabile causa sono i lavori di manutenzione della linea, eseguiti in modo non perfetto. I morti sono otto. 7 gen 2005 - Un treno interregionale e un convoglio merci con putrelle di acciaio si scontrano frontalmente a pochi passi dalla stazione di Bolognina di Crevalcore, sulla linea Bologna-Verona a binario unico. I morti sono 17, i feriti 15. 29 giu 2009 - Due vagoni contenenti gas esplodono vicino alla stazione di Viareggio, quando il treno merci, che proveniva da La Spezia in direzione Pisa, deraglia. L'esplosione investe le case circostanti. I morti sono 32, molti dei quali muoiono in seguito per le ustioni e le lesioni riportate. 12 aprile 2010 - Una frana provoca il deragliamento di un ATR 100 del treno regionale 108 della SAD che stava percorrendo la ferrovia della Val Venosta in direzione Merano. 17 gennaio 2014 - Dopo giorni di maltempo una frana causa il deragliamento del treno IC 660 Milano Centrale - Ventimiglia, sono coinvolti il locomotore E.444.022 e la prima carrozza. Il treno resta trattenuto da un muretto a strapiombo sul mare.

**Scontro treni ad Andria: il luogo dell'incidente e i primi soccorsi - 1 di 1 - Bari - Repubblica.it**

[Redazione]

Scontro treni ad Andria: il luogo dell'incidente e i primi soccorsi (ansa)Scontro treni ad Andria: il luogo dell'incidente e i  
primi soccorsi Foto dalsito Lo Stradone Scontro treni ad Andria: il luogo dell'incidente e i primi soccorsi Immaginidal  
video Andria News 24 / GUARDA IL VIDEO Scontro treni ad Andria: il luogo dell'incidente e i primi soccorsi  
Immaginidal video Andria News 24 / GUARDA IL VIDEO Scontro treni ad Andria: il luogo dell'incidente e i primi  
soccorsi Immaginidal video Andria News 24 / GUARDA IL VIDEO Scontro treni ad Andria: il luogo dell'incidente e i  
primi soccorsi Immaginidal video Andria News 24 / GUARDA IL VIDEO Scontro treni ad Andria: il luogo dell'incidente  
e i primi soccorsi Immaginidal video Andria News 24 / GUARDA IL VIDEO Scontro treni ad Andria: il luogo  
dell'incidente e i primi soccorsi Immaginidal video Andria News 24 / GUARDA IL VIDEO Scontro treni ad Andria: il  
luogo dell'incidente e i primi soccorsi Immaginidal video Andria News 24 / GUARDA IL VIDEO Diverse vittime e  
decine di feriti.E' il risultato dello scontro tra due convogli di 4 vagoni avvenuto tra Andria e Corato, in Puglia. Sul posto  
la Protezione Civile, forze dell'ordine ediverse ambulanze 12 luglio 2016Seguici su Facebook per essere sempre  
aggiornato sulle ultime notizie dallacittà e dalla regione

## 120 incidenti gravi e oltre 70 morti solo negli ultimi 15 anni

[Redazione]

Il drammatico bilancio sulle ferrovie italiane. In un solo anno (il 2012) in Europa sono rimaste uccise o gravemente ferite 2261 persone. L'incidente a Ruvo di Puglia (ansa) ROMA - Una scia di lutti che non si interrompe. Dall'inizio del 2009 ad oggi sulla rete ferroviaria italiana ci sono stati almeno 120 incidenti, sono morte 74 persone e rimaste ferite altre 256, tra macchinisti, altri ferrovieri, viaggiatori e semplici cittadini. Sono i dati registrati dal portale [Macchinisti Sicuri.info](#). Cifre in difetto: andrebbero aggiunti anche gli incidenti ferroviari che avvengono su scali privati ma su cui l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie non ha potere di controllo. Come quello della zona industriale di Porto Marghera collegato a Venezia Mestre, dove il 13 dicembre 2013 si è rovesciato e perforato un carro pieno di gasolio. La neve intorno al convoglio ha certamente evitato che si innescasse un'esplosione come a Viareggio. E il tratto di ferrovia non si trovava in una zona abitata. Ma era diretto in Austria: insomma, sarebbe passato anche da tratti pubblici. Tra le cause note degli incidenti, figurano l'usura dei deviatoi, le frane sui binari, lo stato carente di manutenzione dell'infrastruttura, i ganci che si rompono e, spesso, la noncuranza delle persone che attraversano il passaggio a livello quando è chiuso. Come è accaduto il 24 settembre 2012 in provincia di Brindisi: un camion, attraversando i binari mentre le sbarre si abbassavano, fu travolto dal Frecciargento Roma-Lecce. Morì il macchinista delle Fs, i feriti furono 18. In Europa, dove l'industria ferroviaria europea è leader del mercato ferroviario mondiale con il 50% di forniture, nel 2012 sono rimaste uccise o gravemente ferite 2261 persone nei 28 Paesi membri (fonte: Eurostat). Complessivamente gli incidenti ferroviari mortali sono diminuiti negli ultimi anni e potrebbero essere il 45% in meno se non fosse per soli tre Paesi che da soli quasi raddoppiano le statistiche: Germania, Polonia e Romania (rispettivamente, 153, 274 e 126 decessi nel 2012). Se la maggior parte degli incidenti (il 90,3% nel 2012) è dovuta a persone che non rispettano lo stop al passaggio a livello, o a carri in movimento, a uccidere sono soprattutto i deragliamenti e le collisioni, che causano l'87% dei decessi tra passeggeri e impiegati. Ma ecco un riepilogo degli incidenti ferroviari italiani più gravi da 15 anni a questa parte. L'incidente ferroviario più grave in assoluto in Italia risale al 2 marzo 1944, quando a Balvano (Potenza) il treno Salerno-Potenza si bloccò in galleria e 526 persone morirono asfissiate. 12 gen 1997 - A Piacenza, il treno Pendolino (Etr 460) deraglia a 300 metri dalla stazione, mentre è in viaggio da Milano a Roma: 8 morti e 29 feriti. Fra i viaggiatori rimasti illesi il Presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga. 20 lug 2002 - A Rometta Marea (ME), il treno Palermo-Venezia deraglia. La probabile causa sono i lavori di manutenzione della linea, eseguiti in modo non perfetto. I morti sono otto. 7 gen 2005 - Un treno interregionale e un convoglio merci con putrelle di acciaio si scontrano frontalmente a pochi passi dalla stazione di Bolognina di Crevalcore, sulla linea Bologna-Verona a binario unico. I morti sono 17, i feriti 15. 29 giu 2009 - Due vagoni contenenti gas esplodono vicino alla stazione di Viareggio, quando il treno merci, che proveniva da La Spezia in direzione Pisa, deraglia. L'esplosione investe le case circostanti. I morti sono 32, molti dei quali muoiono in seguito per le ustioni e le lesioni riportate. 12 aprile 2010 - Una frana provoca il deragliamento di un ATR 100 del treno regionale 108 della SAD che stava percorrendo la ferrovia della Val Venosta in direzione Merano. 17 gennaio 2014 - Dopo giorni di maltempo una frana causa il deragliamento del treno IC 660 Milano Centrale - Ventimiglia, sono coinvolti il locomotore E.444.022 e la prima carrozza. Il treno resta trattenuto da un muretto a strapiombo sul mare. Tags Argomenti: treni incidenti ferroviari bari puglia Protagonisti:

## Disastro ferroviario tra Corato e Andria, il cordoglio del premier Renzi e delle istituzioni

[Redazione]

Il presidente del Consiglio: "Trovare i responsabili di questa tragedia". Sulposto, nelle prossime ore, il ministro dei Trasporti Delrio e il capo della Protezione Civile[citynews-b]Redazione12 luglio 2016 13:20 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Bari, incidente ferroviario tra Corato ed Andria: almeno 11 morti e numerosi feriti 2 Ultimi giorni tra caldo e afa: verso il fine settimana tornano maltempo e maestrale 3 Furti a Pane e Pomodoro: ruba soldi e cellulare a un bagnante, bloccato dai carabinieri 4 Sorpreso mentre tentava furto in casa: arrestato barese in trasferta nel Salento[avw][avw] Approfondimenti Bari, incidente ferroviario tra Corato ed Andria: almeno 11 morti e numerosi feriti 12 luglio 2016Numerose i messaggi di cordoglio delle istituzioni a seguito del gravissimo incidente ferroviario avvenuto questa mattina sulla Corato-Andria, che ha provocato numerosi morti e feriti. Il premier Matteo Renzi ha espresso i propri sentimenti di dolore e commozione durante un intervento a Milano, nel museo della Scienza: "Vogliamo capire i responsabili di questa vicenda, chiediamo chiarezza e non ci fermeremo" ha affermato, aggiungendo che tornerà immediatamente a Roma: "Il ministro Delrio e il Capo della Protezione civile stanno andando lì", con cui il premier è in stretto contatto per seguire minuto dopo minuto l'evolversi delle operazioni di soccorso. Cordoglio anche da parte del presidente della commissione Bilancio della Camera, Francesco Boccia: "È drammatico l'incidente ferroviario che si è verificato questa mattina in Puglia tra Andria e Corato, e' opportuna un' informativa urgente del governo a Montecitorio. È necessario, in queste ore, assicurare il massimo sforzo per aiutare le persone coinvolte".

## Incidente ferroviario in Puglia: "molti morti e decine di feriti"

[Redazione]

Scontro tra due treni nel Nord barese: ancora incerto il bilancio delle vittime. Redazione Basilicata24 Facebook del.icio.us MySpace Twitter Frontale tra due treni sulla tratta a binario unico tra Ruvo di Puglia e Corato delle Ferrovie Nord Barese. Secondo fonti della Protezione civile, presente sull'incidente, ci sarebbero almeno quattro morti e decine di feriti. Testimoni parlano di scene da apocalisse. Sul posto stanno operando i vigili del fuoco e le ambulanze del 118. La linea è interrotta e al momento i vigili del fuoco stanno lavorando per recuperare le persone rimaste intrappolate tra i convogli coinvolti nello scontro. Tra queste un bimbo, che è stato estratto vivo dalle lamiere che è stato portato via in elicottero. Purtroppo ancora incerto il bilancio delle vittime. "Credo ci siano molti morti": ha dichiarato il comandante dei Vigili urbani di Andria, Riccardo Zingaro, giunto sul posto. Mar, 12/07/2016 - 12:56

## Tragedia, scontro tra due treni, quattro morti e parecchi feriti/Ultim'ora

[Redazione]

treno-300x225??  
[Idea-Verde]??BARI-  
Tragedia sulla tratta ferroviaria Andria Corato. Schianto tra due treni,quattro morti.Traffico ferroviario in tilt per un  
terribile incidente sui binari. Due treni sono scontrati nei pressi della tratta Andria.Corato, stazione Bari nord.Tre le  
carrozze coinvolte, ci sarebbero quattro morti.Sul posto i mezzi di soccorso. Allertati anche i vigili del fuoco del  
comandoprovinciale di Brindisi.L incidente è avvenuto da poco. Le notizie sono ancora frammentarie. Non  
siconosceidentità delle vittime. Ci sarebbero molti feriti. Non si sa ancoranulla sulla dinamica.A breve  
aggiornamenti.BrindisiOggi??  
? ? ? ? ? ? ? [ O f f s h o r e -  
B]??







**- SCONTRO TRENI: NOTA DELLA REGIONE PUGLIA -***[Redazione]*

La Protezione civile regionale si è attivata subito e il sistema dei soccorsi sta funzionando e gestendo l'estrema emergenza e gravità della situazione. Sono ancora in corso le operazioni di recupero di tutti i passeggeri. Sul posto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, insieme all'assessore regionale alla Protezione civile, Antonio Nunziante, l'assessore ai Trasporti Gianni Giannini, presidente del comitato permanente di Protezione civile, Ruggiero Mennea, alla responsabile del servizio di Protezione civile regionale, Lucia Di Lauro, e al capo di Gabinetto della Presidenza della Regione, Claudio Stefanazzi. Sul posto sono attesi il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio. Il direttore del dipartimento Salute della Regione Puglia Giovanni Gorgoni sta coordinando dall'ospedale di Andria le operazioni di soccorso, assistenza sanitaria, e assistenza psicologica ai familiari. A tale proposito si precisa che è priva di fondamento la notizia della necessità di personale medico, paramedico, nonché di presidi medici. Il capo dipartimento Mobilità della Regione Puglia Barbara Valenzano ha attivato un coordinamento presso l'assessorato. È stato installato sul posto, a cura del servizio 118, un Punto medico avanzato.

## Puglia,P.Civile:"Situazione drammatica"

[Redazione]

13.48 Il premier Renzi sta seguendo, in costante contatto con la Protezione Civile e il Mit, gli sviluppi del drammatico incidente ferroviario avvenuto in Puglia, sul tratto Corato-Andria. Il ministro Delrio e il capo della Protezione Civile Curcio si stanno recando sul luogo dello scontro per assicurare il coordinamento delle operazioni di soccorso. Sul posto il pm di Trani, Giannella, e il governatore Emiliano. "La situazione è drammatica, sul numero vittime siamo in difetto", dice Nunziante, responsabile locale Protezione Civile

## Colliano, incendiato il nuovo ristorante dello chef stellato Cristian Torsiello

[Redazione]

L'inaugurazione era in programma per domani sera. Sul posto i vigili del fuoco per domare le fiamme e i carabinieri. Si indaga.

12 luglio 2016 12:23 Condivisione  
il più letti di oggi 1 Stroncato a 23 anni dopo aver lottato contro un brutto male, Salerno piange Fabio 2 Tragedia all'Isola Verde, il corpo del piccolo Antonio resta in ospedale per l'autopsia 3 Chiude la sua salumeria dopo 14 anni: l'appello di aiuto di un papà salernitano 4 L'Antimafia indaga sulla vendita dell'Hotel Baia: tutte le accuse [avw] [avw] Lo chef Approfondimenti Fratte, scoppia un incendio nelle ex Cotoniere: si indaga 11 luglio 2016 In fiamme il nuovo ristorante dello chef stellato Cristian Torsiello, tra i più promettenti cuochi italiani, a Colliano. Ignoti, nella notte, hanno fatto irruzione sfondando le finestre e dando fuoco al locale, usando della benzina. L'inaugurazione era in programma per domani sera. Sul posto i vigili del fuoco per domare le fiamme e i carabinieri. Si indaga.

## Cerignola, rapina e violenze a Borgo Tressanti: quattro arresti

[Redazione]

I quattro, sotto l'effetto dell'alcol, hanno appiccato il fuoco ad un materasso, con l'intento di distruggere la casa. Poi sono fuggiti portando con loro il furgone della vittima, per il quale hanno avanzato richiesta estorsiva [citynews-f]redazione 12 luglio 2016 11:26 Condivisione il più letti di oggi 1 Elude l'alt di polizia, poi cade dallo scooter e aggredisce poliziotti: arrestato 2 Fiaccolata e manifesti per Francesco Armiento: a Mattinata spunta un nuovo indizio 3 Vertenza Trafilcoop, disordini tra soci esclusi e attuali: schiaffeggiato lavoratore 4 Malviventi nella sede TNT di Foggia: forzata finestra vicina alla cassaforte [avw][avw] I quattro arrestati Notte di terrore, in una abitazione in località Borgo Tressanti, a Cerignola. In quattro, tutti sotto gli effetti dell'alcol, hanno fatto irruzione in una abitazione della zona non appena il capofamiglia è uscito per andare nei campi, trovando al suo interno solo una donna e sua figlia, di tre anni. La donna è stata vittima di molestie sessuali, sotto lo sguardo atterrito della bambina. Solo intervento di un vicino - attirato dalle grida disperate della donna - ha evitato il peggio. I quattro sono quindi fuggiti, non prima di aver appiccato il fuoco ad un materasso, rubando un furgoncino Fiat Scudo per chiederne poi il riscatto. Per il fatto, i carabinieri di Cerignola, all'esito di una serrata attività di indagine, hanno arrestato i quattro uomini in flagranza di reato: si tratta di Yania Ahmed, classe 1974, Manih Bouchasib, classe 1964 e Norezine Abdelaziz, classe 1978, tutti di nazionalità marocchina. Con loro anche Nane Mohamed, classe 1990, tunisino. I quattro sono accusati dei reati di rapina in abitazione, violenza sessuale, incendio ed estorsione. Il fatto è accaduto alle prime luci dell'alba: i quattro si sono introdotti furtivamente presso l'abitazione delle vittime sorpendendo una donna e sua figlia di tre anni, di origine marocchina ma dimoranti da tempo in località Borgo Tressanti. Qui i malfattori hanno iniziato a rovistare dappertutto per impossessarsi di denaro ed eventuali oggetti di valore, tenendo sotto scacco la donna, costretta a vivere lunghi minuti di terrore, mentre la bambina, anch'essa in preda al panico, piangeva disperata. Non trovando nulla di valore, i quattro - sotto evidente effetto di sostanze alcoliche - hanno minacciato la donna di appiccare il fuoco alla sua abitazione mentre cominciavano a palparla nel chiaro intento di abusare di lei. A quel punto la donna, in preda al panico, ha iniziato ad urlare disperata richiamando l'attenzione di un altro connazionale che si è precipitato sul posto. A quel punto, per i quattro non è rimasta altra soluzione se non quella di fuggire, dopo aver appiccato il fuoco ad un materasso. Il connazionale ha messo in sicurezza la donna e ha spento l'incendio. Intanto, la vittima si è resa conto che i quattro erano fuggiti portando via il suo furgoncino Fiat Scudo, per il quale poco dopo è stata contattata telefonicamente per il riscatto. Rientrato il capofamiglia, le vittime hanno contattato il 112 denunciando l'accaduto ai carabinieri. I militari hanno rintracciato i quattro a Stornara, trovati in possesso di 200 euro, ottenuti dalle vittime a titolo estorsivo (somma ritenuta insufficiente per la restituzione del mezzo) e del furgoncino asportato alle vittime, recuperato in agro di Cerignola. Gli arrestati sono stati associati presso la casa circondariale di Foggia. FOTO | Irrompono in casa per una rapina, poi tentano di violentare una donna: arrestati

## Protezione civile Campania, ondate di calore fino a venerdì

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania comunica che il territorio sarà interessato da ondate di calore almeno fino a venerdì prossimo. Si prevedono infatti già da oggi temperature massime che saranno superiori ai valori medi stagionali di 4-5 C. Tale situazione è associata ad un tasso di umidità che, nelle ore serali e notturne, supererà il 70-80% e a condizioni di scarsa ventilazione. Si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nel Piano nazionale ondate di calore e di consultare il sito del Ministero della salute all'indirizzo: <http://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>